IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — EDIZIONE DEL LUNEDÌ

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Natura in tavola» € 8,90

ANNO 129 - NUMERO 21
LUNEDÌ 31 MAGGIO 2010
OMAGGIO*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

TENSIONE NELLA MAGGIORANZA SUI TAGLI AGLI ENTI CULTURALI. BONDI: MI HANNO ESAUTORATO

Il governo corregge la manovra, oggi la firma

Accettate immediatamente le «indicazioni» del Quirinale su vari aspetti giuridico-istituzionali

ROMA La manovra anticrisi del governo non aveva convinto Napolitano che voleva chiarimenti su vari aspetti giuridici e istituzionali. Immediata la risposta, arrivata al Colle a tarda sera. E così il Presidente, «prendendo atto degli intendimenti di dare seguito alle indicazioni da lui prospettate», ha annunciato per stamani la firma. Ma la polemica non si placa: nella maggioranza c'è tensione sui tagli ventilati per gli enti culturali. Bondi: «Mi hanno esautorato». Bersani (Pd): «Il governo è nel marasma».

● *A pagina 3*

MISURE INIQUE

IL CITTADINO DISEGUALE

di CARLO GALLI

Della manovra Tremonti-Berlusconi non si dice l'unica o almeno la principale cosa che deve essere detta: che cioè è di una iniquità tale da apparire ai limiti della costituzionalità. Infatti, il peso dei 'sacrifici' è ripartito su tre grandi assi: il blocco per tre anni della massa stipendiale del pubblico impiego (con l'aggiunta, propagandistica, della riduzione degli stipendi cosiddetti 'alti'), i tagli nei trasferimenti alle Regioni, la lotta all'evasione. E il vanto del governo sta nel 'non avere messo le mani in tasca ai cittadini', ovvero nel non avere aumentato le tasse, neppure ai professionisti con redditi milionari.

Ora, non è difficile rovesciare l'ideologia, sottesa a questa manovra. E di far notare che le tasse rispondono a una logica politica di redistribuzione che ha significato e valenza universale, che cioè si rivolge a tutti i cittadini trattandoli tutti allo stesso modo. Per quanto sgradevoli - chi può negarlo? - le tasse fanno parte dell'armamentario giuridico e politico di un moderno Stato democratico.

Ora, il nostro Stato è da tempo incapace di far pagare le tasse a tutti, secondo giustizia. La quota di reddito evasa è pari circa a un terzo del Pil, quasi tutta concentrata nelle professioni e nelle imprese, dalle piccolissime alle grandissime. Infatti, i lavoratori dipendenti non possono praticamente evadere, perché i loro redditi sono noti, e già tassato alla fonte dal sostituto d'imposta. E', questa, una situazione di inefficienza che genera una condizione di iniquità radicale, com'è evidente. Ebbene, nel momento in cui ha bisogno straordinario di soldi lo Stato italiano, incapace e iniquo, li chiede in via appunto straordinaria e aggiuntiva non a tutti, ma solo a una ridotta aliquota dei cittadini: neppure all'intero comparto del lavoro dipendente, ma solo ai dipendenti del pubblico impiego (quindi, ai propri dipendenti, che ha facilmente in pugno), bloccando i loro stipendi, le carriere, i pensionamenti (questo blocco vale anche per i dipendenti privati) e le liquidazioni (rateizzate in tre anni). Così, una parte di coloro che già pagano tutte le tasse vengono sovraccaricati di oneri pesantissimi e aggiuntivi.

Il taglio dei trasferimenti, poi, colpirà, com'è ovvio, chi usufruisce dei servizi sociali, cioè, ancora una volta, le fasce più deboli, collocate soprattutto nel lavoro dipendente. Ma, si dirà, c'è la lotta all'evasione fiscale per riequilibrare i sacrifici, per ristabilire l'equità.

● *Segue a pagina 3*

INCENDIO IN UN CONDOMINIO DI TRIESTE: SALVATI CON LE AUTOSCALE

Sedici intossicati nella trappola di fumo

Un vigile del fuoco salva un bimbo dal fumo che ha invaso la casa (foto Bruni)

ERNÈ a pagina 8

NAZIONALE

Azzurri, dopo i mondiali Lippi lascia il posto Prandelli il nuovo ct

NEL FASCICOLO SPORTIVO

CICLISMO

Dallo Zoncolan a Verona il trionfo di Basso dominatore del Giro

NEL FASCICOLO SPORTIVO

FORMULA 1

Suicidio Red Bull e Hamilton ringrazia Male le due Ferrari

NEL FASCICOLO SPORTIVO

L'INTERVISTA

La finiana Perina: «Non si può togliere l'autonomia ai ministri»

TRIESTE «Capisco l'esigenza di effettuare tagli anche sostanziali ma ogni dicastero deve conservare la sua autonomia». Flavia Perina, direttrice del "Secolo d'Italia" e deputata del Pdl, non approva molti aspetti della manovra.

● **Garofalo** *a pagina 3*

LA MAREA NERA

Il petrolio non si ferma «È la peggior catastrofe ecologica della storia Usa»

Fallita "Top Kill". Ora la Bp studia una capsula

Obama sotto accusa: «Non ha capito l'urgenza»

Un pellicano coperto di petrolio viene soccorso e lavato

NEW YORK Senza mezzi termini la Casa Bianca definisce la marea nera nel Golfo del Messico la catastrofe ecologica più grande della storia degli Stati Uniti, e per il presidente Barack Obama, dopo il fiasco dell'operazione "Top Kill" che avrebbe dovuto sigillare definitivamente il pozzo della Bp, le cose si fanno sempre più difficili. In attesa dell'avvio della nuova operazione nei prossimi giorni, il collocamento di un tappo sulla supervalvola del pozzo che non funziona, è la responsabile per l'ambiente della Casa Bianca, Carol Browner a scendere in campo. La Browner ha difeso ieri l'operato dell'Amministrazione Usa, accusata di non aver capito immediatamente l'urgenza del dramma, di avere reagito con lentezza e di essersi fidata delle parole della Bp.

● *A pagina 4*

Calcio serie B

Triestina ai play-out, la salvezza è appesa al doppio match col Padova

Della Rocca e il presidente Fantinel

FROSINONE Il centro del capoluogo della Ciociaria è paralizzato dai caroselli di supporter gialloblù sotto gli occhi di quelli della Triestina, delusi. Stati emotivi comprensibili. Gli uni non hanno vinto la Champions, gli altri non hanno ancora perso la B. Al di là dei calcoli la logica voleva il Frosinone salvo con un pareggio e l'Unione, con lo stesso punticino, molto prossima ai play-out. E così è stato: gli alabardati sono quintultimi, debutteranno agli spareggi venerdì nel derby con il Padova e poi la settimana successiva toccherà al return match al Rocco.

● **Esposito** *nell'inserto sportivo*

IL SACRARIO NEL DEGRADO

Redipuglia, spuntano le ossa dei Caduti

Ampie fessure nei gradoni. Il sindaco si rivolge al Commissariato per le onoranze

Il sacrario di Redipuglia

REDIPUGLIA Le lastre "screziate" dalle infiltrazioni mostrano evidenti feritoie, dalle quali si intravedono i poveri resti dei soldati caduti nella Grande Guerra. Tra la lapide e il loculo è rimasta parte di materiale, una sorta di "intercapedine" bianca. All'interno ecco le ossa. Il Sacrario è nel degrado. E ora il sindaco, Antonio Calligaris, chiederà delucidazioni al Commissariato per le onoranze ai Caduti di guerra.

● **Borsani** *a pagina 7*

DOPO LA MINACCIA DI DIMISSIONI DA COMMISSARIO

Il Pd attacca: «A4, Tondo inefficiente»

TRIESTE "L'opinione del presidente Tondo non può essere diversa dalla mia". Riccardo Riccardi, assessore regionale ai trasporti e vicecommissario per la terza corsia, appoggia la minaccia di dimissioni del commissario Renzo Tondo in caso di mancata approvazione da parte del Governo del piano finanziario per la realizzazione dei lavori sulla A4. Ma dall'opposizione il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Gianfranco Moretton, incalza il governo regionale: "Troppo facile lasciare quando tutto sembra precipitare" afferma l'esponente del centro-sinistra.

● **Urizio** *a pagina 7*

Dipiazza indica il successore: Piero Camber

«L'identikit è quello giusto, lui è uno come me». L'interessato: «No comment»

Piero Camber

TRIESTE Non vuole sentir parlare di «investitura», né di designazione del proprio erede. Perché il candidato sindaco del centrodestra per le elezioni del 2011 - l'ha già sottolineato più volte - andrà individuato in maniera condivisa dalla coalizione tutta. Però, finalmente, Roberto Dipiazza si lascia andare alla definizione dell'«identikit» ideale del suo successore e, soprattutto, esplicita senza tentennamenti il nome unico che a suo avviso fin qui risponde alle caratteristiche tracciate: Piero Camber, «uno che sa parlare con un ministro ma poi va anche a controllare le scuole, come faccio io». L'interessato ringrazia il sindaco ma per il resto si trincera dietro un fermo «no comment».

● **Unterweger** *a pagina 9*

Il caso

Liste d'attesa infinite, i marina troppo cari

Le società veliche alla ricerca di 500 nuovi ormeggi per i soci

di FURIO BALDASSI

TRIESTE Mancano parcheggi? Gli automobilisti possono consolarsi: è ancora più difficile ormeggiare la propria barca. La notizia che prevede come primo, possibile atto del recupero del Porto Vecchio la creazione di due marine da 450 posti barca ha riportato d'attualità il tema. Ma c'è veramente fame di ormeggi? A giudicare dalle cifre fornite dalle società veliche, in effetti, è emergenza piena. In questi casi chi si iscrive a queste società deve inserire il proprio nome nelle liste d'attesa e aspettare. E le domande sono almeno 500.

● *A pagina 10*

GIUSTIZIA
IL BAVAGLIO

Il governo cerca di evitare lo sciopero proclamato dalla magistratura. E l'opposizione promette battaglia

Intercettazioni, Letta media con i giudici

Il disegno di legge approda al Senato. Undici gli emendamenti della maggioranza

ROMA Via ufficiale questo pomeriggio in aula al Senato alla discussione sul disegno di legge per limitare l'uso delle intercettazioni. Un iter, quello del ddl, che si preannuncia pieno di insidie. Le modifiche già annunciate dalla maggioranza (11 emendamenti firmati dai vertici di Pdl e Lega) non convincono l'opposizione che promette battaglia. Sul piede di guerra poi l'Associazione nazionale magistrati, già in polemica con il governo per gli eventuali tagli allo stipendio dei magistrati contenuti nella manovra economica.

A cercare una mediazione per evitare lo sciopero (programmato dai rappresentanti dell'Anm e momentaneamente sospeso) ci proverà oggi direttamente Gianni Letta. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio infatti incontrerà i vertici dell'Associazione. Si parlerà delle norme contenute nella finanziaria e ovviamente del provvedimento sulle intercettazioni. Un testo duramente contestato dall'Anm.

Due momenti delle manifestazioni di Napoli contro il bavaglio imposto dalla legge sulle intercettazioni

Le modifiche proposte dalla maggioranza al disegno di legge, come ad esempio la riduzione delle pene pecuniarie per gli editori, la possibilità di pubblicare riassunti delle indagini e l'eliminazione di limiti temporali alle intercettazione nel caso in cui le indagini riguardano la cattura di un latitante, non hanno attenuato le polemiche.

Al centro dello scontro resta infatti la cosiddetta norma transitoria. Nel testo modificato da Pdl e Lega infatti si prevede l'estensione di alcune misure contenute già nel ddl anche a processi in corso, prima dunque della data di entrata in vigore della legge. Una novità del disegno di legge che tra l'altro non rientrava nella mediazione condotta dal ministro della Giustizia Angelino Alfano con Gianfranco Fini. Tant'è che all'interno della maggioranza permangono i malumori dei parlamentari finiani. E non è escluso che nelle prossime ore ci siano nuovi incontri per individuare soluzioni condivise.

Chi non fa sconti è l'Italia dei Valori. Antonio Di Pietro aveva già ribattezzato il provvedimento «salva cricca», mentre il capogruppo alla Camera Massimo Donadi osserva come il ddl «sia una iattura per la democrazia». L'esponente dell'Idv promette battaglia contro «una legge indecente e criminogena. Promuoveremo - avverte Donadi - campagne di disobbedienza civile».

Il testo non piace all'Udc. E neppure al leader dei Democratici Pier Luigi Bersani (nonostante le modifiche resta l'insoddisfazione); comunque oggi, prima della seduta di Palazzo Madama, si riunirà l'assemblea dei senatori del Pd per decidere il da farsi. Intanto, a livello locale il partito si mobilità tant'è che per oggi è stata fissata una manifestazione contro il ddl a Genova.

A sperare invece in un iter veloce è invece la maggioranza, in modo che il testo possa ritornare alla Camera per l'approvazione finale. L'opposizione non «strumentalizzi le intercettazioni» è l'auspicio di Anna Maria Bernini, portavoce vicario del Pdl che invita la minoranza a non «renderle strumento di lotta politica e di contrapposizione corporativa».

LA RICHIESTA: «SERVE SUBITO UNA LEGGE»

Il gay aggredito scrive al premier: «Troppa omofobia»

ROMA Martedì notte a Roma è stato picchiato solo perché era gay ed era vestito in modo eccentrico, pantaloni aderenti ed una giacca strana, ieri si è appellato al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi perchè «venga al più presto approvata la legge contro l'omofobia», di cui si parla da circa un anno e mezzo.

Il giovane, aggredito all'uscita di un locale gay nei pressi del Colosseo, ha ringraziato Gay Help Line «per il sostegno ricevuto e tutte le istituzioni per la solidarietà espressami» e si è augurato che le forze dell'ordine «risolvano il mio come tutti gli altri casi irrisolti e come atto di civiltà spero che ci sia una partecipazione attiva al prossimo Gay Pride di Roma del 3 luglio dove sicuramente parteciperò anche io».

Anche Augusta Seganti, madre di Paolo Seganti, ucciso perchè gay la notte dell'11 luglio 2005 a Roma, si è unita all'appello al premier «perchè si impegni ad approvare al più presto la legge contro l'omofobia».

Degli ultimi venti casi di violenze nei confronti di omosessuali avvenuti nella capitale, secondo il presidente di Arcigay Roma Fabrizio Marrazzo, «19 e mezzo sono impuniti».

Il locale gay romano dal quale era uscito il giovane

Il mondo gay torna a chiedere con forza l'approvazione della legge all'esame della commissione Giustizia. Per la parlamentare del Pd Paola Concia in realtà «manca la volontà politica» e insieme agli altri organizzatori del «Roma Gay Pride», in programma il 3 luglio, sostiene che è necessario che il Parlamento e il governo diano «subito una risposta politica alle aggressioni nei confronti delle persone omosessuali approvando una legge contro l'omofobia» perchè «non c'è più tempo da perdere» visto che la situazione «rischia di diventare un'emergenza sociale».

L'ex parlamentare e leader storico del movimento gay Vladimir Luxuria si è augurato che «alle chiacchiere inutili di solidarietà seguano presto fatti concreti». Anche la presidente di Gay Project Imma Battaglia si è appellata al premier: «Lui stesso vittima di un'aggressione fisica in piazza del Duomo a Milano dovrebbe comprendere chi trovandosi inerme e senza scorte si rischia di subire violenza solo perchè gay».

L'ennesima aggressione, per l'esponente del Pd Walter Veltroni «non merita solo condanne verbali e si è chiesto «quanti episodi come questo devono accadere perchè vengano al più presto approvate norme concrete e rigorose per le aggravanti dei reati legati all'omofobia?».

Benedetto Della Vedova si augura che «il Pdl, anche valorizzando la proposta Brunetta-Rotondi sappia prendere un' iniziativa forte, in grado di allineare la normativa italiana a quella di tutti gli altri grandi paesi europei».

Vuole invece l'attivazione di un numero verde nazionale il presidente di Gaynet Franco Grillini, mentre Gaylib (associazione di centrodestra), infine, chiede ai vertici delle forze dell'ordine un incontro per discutere misure speciali e per sensibilizzare di più le questure e i comandi di compagnia sparsi sul territorio. Intanto ieri sera il popolo gay si è riunito in una fiaccolata nella Gay Street, accanto al Colosseo, per dire no all'omofobia.

LA POLEMICA

«Si cerca di minare il clima politico»

Carlo Azeglio Ciampi

LE BOMBE DEGLI ANNI NOVANTA

«Stragi, perché Ciampi ha atteso 17 anni?»

Cicchitto: «Singolare che l'ex presidente chiami in causa l'attuale governo»

ROMA «A circa diciassette anni di distanza Carlo Azeglio Ciampi, futuro presidente della Repubblica e all'epoca presidente del Consiglio, comunica che nel 1993 egli ebbe il dubbio che gli attentati del 27 luglio di quell'anno fossero funzionali a un colpo di Stato. E arriva all'impudenza di chiamare in causa l'attuale governo intimandogli di non fare, sul possibile golpe del '93, ciò che lui ha invece fatto per diciassette anni: tacere». Fabrizio Cicchitto e Gaetano Quagliariello, parlamentari del Pdl componenti del Copasir, scrivono su Libero un articolo, dopo l'intervista dell'ex presidente a Repubblica.

Carlo Azeglio Ciampi ha espresso a Massimo Giannini i suoi dubbi sull'estate delle bombe, anche alla luce delle nuove indagini sugli attentati. «Chi armò i terroristi? Fu solo la mafia, o dietro Cosa Nostra si mossero anche pezzi deviati dell'apparato statale, anzi dell'anti-Stato annidato dentro e contro lo Stato? E perché, soprattutto, partì questo attacco allo Stato? Tuttora io stesso non so capire... ».

«Ciampi - scrivono Cicchitto e Quagliariello - si pone dunque dichiaratamente sulla scia e alla stessa stregua di Walter Veltroni, il quale pretenderebbe, non si sa a che titolo, che l'attuale governo chiarisca e risponda di tutti i misteri della storia d'Italia. La vicenda è ancor più inquietante in quanto assieme a questa inopinata chiamata in causa di Berlusconi, Veltroni e Ciampi dicono cose gravissime per ciò che riguarda i giorni nostri. Ciampi, in sorprendente assonanza con sibilline affermazioni rese da Massimo Ciancimino sugli schermi di Annozero tre puntate fa, arriva a sostenere che il clima che si respira oggi, a tratti, sembra pericolosamente rievocare quello del 92-93. Questa descrizione - continuano - non coincide con i dati oggettivi della situazione. Siamo componenti del Copasir, e nessuno dei direttori degli attuali Servizi ci ha mai detto che ci si trovi di fronte al pericolo di nuovi attentati mafiosi con obiettivi golpisti. Allora delle due l'una: o Ciampi e Veltroni hanno informazioni riservate che nessun altro ha, o essi stanno giocando spregiudicatamente e anche, ci si consenta, irresponsabilmente, un'altra partita. La partita di concorrere a destabilizzare l'attuale equilibrio politico proprio con questo bombardamento mediatico».

AVEVA GIÀ DECISO DI LASCIARE NEL 2008

Protezione civile, il lungo addio di Bertolaso: dopo l'estate passerà il testimone a Gabrielli

ROMA Venerdì scorso in Puglia per un'esercitazione, l'altroieri all'Aquila per l'inaugurazione del primo edificio pubblico realizzato dopo il terremoto ed a Napoli dove ha ricevuto un premio per la sicurezza ambientale, ieri a Lucca per la celebrazione del decennale dell'Associazione volontari Protezione civile. Sono giorni segnati del consueto iperattivismo, per Guido Bertolaso, ma il momento dell'addio al Dipartimento si avvicina. «Bisogna prendere atto - spiega - che sono nove anni che faccio questo mestiere. Mi pare che abbiamo lavorato parecchio, tutto sommato bene, ma a un certo punto credo che sia naturale passare il testimone, è assolutamente fisiologico. Non si può rimanere ad oltranza in un posto».

Lui aveva già deciso di lasciare alla fine del 2008, di approfittare di una norma che gli avrebbe consentito di andare in pensione anticipata avendo lavorato per oltre 35 anni. Ma gli è stato chiesto di restare, poi c'è stato il sisma in Abruzzo e i sogni di pensione sono rimasti nel cassetto. Nel frattempo Bertolaso è finito nel tritacarne dell'inchiesta sui Grandi eventi e dall'opposizione sono arrivate richieste di dimis-

Guido Bertolaso

NEL TRITACARNE

Lo scandalo dei Grandi eventi lo ha consigliato di programmare la sua successione

Il capo del Dipartimento ha ricordato nei giorni scorsi che la lettera di dimissioni è dal 10 febbraio scorso sul tavolo del presidente del Consiglio e «non le ho ritirate. Se il premier ritiene di doverle accettare, lo può sempre fare».

Naturalmente, lui non vuole lasciare l'incarico sull'onda del polverone giudiziario: il passaggio di consegne deve essere, come ha detto anche ieri, «fisiologico», perchè sono passati nove anni e perchè nessuna carica dello Stato, neanche il Presidente della Repubblica, può durare così a lungo. È stata così predisposta una road map che prevede una sorta di lungo addio dal Dipartimento.

Il 15 maggio si è insediato il suo nuovo vice, l'ex prefetto dell'Aquila e direttore del Sisde, Franco Gabrielli. Che lo sta affiancando, imparando il mestiere. Poi, probabilmente dopo l'estate - e comunque entro la fine dell'anno - ci sarà l'avvicendamento.

«È giusto - riconosce - che le giovani leve, le nuove generazioni, piano piano, prendano loro la responsabilità di gestire un settore così complicato ma anche così affascinante».

E la Protezione civile che Bertolaso lascerà a Gabrielli, non sarà la stessa che lui ha plasmato nel tempo e fatto diventare grande, forse ingombrante. Dopo il gigantismo degli ultimi anni, il protagonismo in tutti i grandi eventi, le polemiche sugli appalti e la «cricca», ci sarà un ridimensionamento.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,50, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 30 maggio 2010 è stata di 49.750 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

EMERGENZA CONTI PUBBLICI

Il Capo dello Stato preoccupato: i tagli potrebbero riguardare le celebrazioni per i 150 anni della nazione. Ma forse la «stretta» sarà attuata in due fasi

Manovra, Napolitano soddisfatto dalle correzioni del governo

Immediata la risposta al Quirinale sulla sostenibilità giuridica e istituzionale. Oggi la firma

ROMA Giorgio Napolitano ha chiesto chiarimenti al governo sulla manovra economica e l'esecutivo non ha perso tempo, fornendo risposta a tutti i rilievi mossi dal Colle. E quindi il governo ha corretto il provvedimento. Oggi dunque ci sarà la firma del decreto legge che in seguito dovrà essere valutato anche dai due rami del Parlamento. E quindi potrebbe essere modificato.

Prima di firmare il Presidente della Repubblica voleva che il governo valutasse una serie di osservazioni su alcuni aspetti che riguardano la sostenibilità giuridica e istituzionale del provvedimento. Il Capo dello Stato ha dunque «preso atto degli intendimenti manifestati di dare seguito alle indicazioni da lui prospettate». E in mattinata firmerà.

CONSULTAZIONI Domenica dunque di fitte consultazioni no stop tra Palazzo Chigi e il Quirinale: a fare da ambasciatore per l'Esecutivo è stato, come d'abitudine, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta (che ha tenuto un filo diretto anche con Berlusconi in Sardegna) nell'ambito di un dialogo, si sottolinea, sereno e normale fra istituzioni.

TAGLI Tra le misure che avrebbero incontrato i maggiori dubbi del Colle, secondo quanto riferiscono fonti parlamentari, vi sarebbero i tagli eccessivi ai comitati per le celebrazioni e agli enti culturali, che lascerebbero perplesso il Presidente della Repubblica in quanto garante dell'unità nazionale.

Napolitano infatti, sempre secondo quanto riferiscono le medesime fonti, avrebbe richiamato l'attenzione del governo su alcune tematiche particolarmente rilevanti che investono la sua responsabilità costituzionale.

E proprio i tagli al mondo della cultura diventano motivo di scontro all'interno della squadra di governo con il ministro dei Beni culturali Sandro Bondi che accusa il collega Giulio Tremonti di averlo «esautorato».

L'OPPOSIZIONE Il giudizio negativo delle opposizioni, anche dell'Udc, non si ferma al capitolo della cultura. Sotto accusa anche l'assenza di riforma strutturali, dicono all'unisono, nonché l'impianto della manovra che penalizza i più deboli. E così l'Italia dei Valori annuncia di essere pronta a scendere in piazza a fianco della Cgil e invita il Pd a non tentennare e a fare altrettanto.

PROVOCAZIONE Una richiesta che viene letta dai Democratici come l'ennesima provocazione degli uomini di Antonio Di Pietro, che farebbero meglio, è il ragionamento, a occuparsi della destra e meno di quello che accade dentro il Pd. E poi va da sé che militanti e dirigenti, viene evidenziato, scenderanno in strada e alla fine saranno più numerosi dei sostenitori dell'Idv.

Se le critiche delle opposizioni e del sindacato di Epifani è improbabile che trovino ascolto una volta che la manovra approderà in Parlamento, più difficile per l'Esecutivo sarà respingere la richiesta di ritocchi, già annunciata, che arriva dalla maggioranza.

CAMBIAMENTI La manovra comunque cambierà. Dopo la cancellazione delle mini-province e un alleggerimento del meccanismo di rateizzazione delle buonuscite dei lavoratori pubblici, potrebbero saltare dal decreto anche altre norme: quelle che tagliano l'ossigeno finanziario a istituti culturali ed enti scientifici, prevedendo accorpamenti e definanziamenti.

DUE TEMPI Il confronto tra il governo e il Quirinale potrebbe incidere su alcune norme ordinamentali, che verrebbero stralciate in attesa di scegliere un altro «veicolo» normativo. Per questo si ipotizza una manovra in due tempi. Forse le norme cassate potrebbero entrare in un ddl autonomo, oppure, come è previsto per il taglio delle province prendere un treno normativo già in Parlamento, che nel caso specifico sarebbe rappresentato dalla Carta delle autonomie.

Sui temi di discussione non emerge ufficialmente alcun dettaglio. Certo a cadere dalla manovra potrebbero essere per prime le norme che non hanno carattere di necessità e urgenza.

FONDAZIONI BANCARIE C'è ad esempio una norma interpretativa sulle fondazioni bancarie, che attribuisce poteri di controllo al Tesoro anche sulle Fondazioni che controllano una banca, che certo proprio perché «interpretativa» non può finire in un decreto legge.

I 150 ANNI DELLA NAZIONE Ma certo potrebbero essere stralciate anche altre norme che incidono su valori considerati importanti, perchè incidono sulla memoria storica e culturale, che poi è uno dei valori fondanti di una nazione. Così potrebbe saltare la «tagliola» che blocca i flussi verso enti e istituzioni di carattere storico e artistico, o ad alcuni comitati per le celebrazioni (proprio nel momento in cui si avvicinano i 150 anni della nazione italiana). Sono quelli su cui più si sono alzate le proteste, insieme agli enti di ricerca su cui non sono esclusi «stralci».

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e il premier Silvio Berlusconi

DALLA PRIMA

Il cittadino diseguale

Ecco qui sta invece la beffa, duplice. Da una parte tutti sanno che questa lotta non ha molte probabilità di essere vincente, almeno in tempi brevi; e che fa parte anch'essa della propaganda governativa. Dall'altra, soprattutto, la lotta all'evasione non è decentemente presentabile come un 'sacrificio' richiesto agli evasori: è solo e semplicemente un atto di banalissima giustizia - per di più parziale e tardiva - che riequilibrerebbe, se avesse successo, i cittadini davanti allo Stato. E quindi la stretta aggiuntiva solo sugli statali si configurerebbe - anche nel caso, improbabile, di un pieno successo della lotta all'evasione fiscale - come una palese ingiustizia: a qualche cittadino viene imposto, come un 'sacrificio', di essere onesto; ad altri, già onesti (benché per costrizione), viene invece chiesto un pesante balzello aggiuntivo.

Una odiosa e incredibile discriminazione fra i cittadini, che è figlia dell'inefficienza, certo, ma anche dell'ideologia pseudo-liberale del non alzare le tasse, e della volontà politica di colpire un comparto (il pubblico impiego) che, a parte le forze dell'ordine (non a caso escluse dalla manovra), costituisce maggioritariamente il blocco sociale di riferimento dell'opposizione, e il bersaglio privilegiato dei media governativi e degli stessi ministri (chi ha dimenticato la retorica del 'fannullonismo'?), pur essendo fra i peggio pagati d'Europa. Un comparto, inoltre, nel quale si trovano gli ultimi due frazioni di ceto dirigente non del tutto 'normalizzate' dal governo: magistrati e professori universitari. E mentre i primi, più agguerriti, stanno trattando, per i secondi, indifesi e non rappresentati, non ci sarà scampo. Così, la vera riforma dell'Università non starà nel ddl Gelmini, ma in questa manovra: nella riduzione dei professori a una categoria demotivata e marginale, e quindi nella fuga verso la pensione anticipata che sta già avvenendo, nella speranza che le domande di pensionamento anticipato siano accolte prima della pubblicazione della manovra in Gazzetta Ufficiale. Alla desertificazione della cultura socialmente diffusa (il massacro del finanziamento alle istituzioni culturali private, alle quali vengono negati anche i pochissimi denari fin qui elargiti) si aggiungerà così il depauperamento della cultura pubblica (Scuole e Università): infatti, è previsto anche il blocco delle assunzioni, e così nessun 'giovane' trarrà beneficio dal fatto che i 'vecchi' se ne vadano.

Infine, che, per non essere additato come 'il partito delle tasse', il principale partito d'opposizione non voglia vedere che questa manovra spezza la solidarietà civile e sociale, e sancisce la frammentazione dell'Italia; che, subalterno all'ideologia dei 'sacrifici', non sia capace di parlare la lingua dei diritti di tutti e dei doveri di tutti; che non reagisca quando è colpito il principio d'uguaglianza, che dovrebbe essere la bandiera di ogni forza di sinistra, anche la più moderata; che non sappia approfittare di queste ragioni, ossia dei torti della destra, per rilanciare una battaglia politica in grande stile, ma che sappia soltanto dire che la manovra è confusa e non garantisce lo sviluppo; tutto ciò rivela una debolezza politica sconcertante. E spiega abbondantemente perché l'Italia non si fida dell'opposizione, anche se non ama più il governo.

Carlo Galli

SONO 232 LE FONDAZIONI E ENTI CULTURALI NEL MIRINO DELLA FINANZIARIA

La rabbia di Bondi: sono stato esautorato

"Cancellati" gli istituti su Dante, Manzoni e Moravia. L'opposizione: si dimetta

ROMA Il ministro dei Beni culturali Sandro Bondi si sente «esautorato» e deve sentirsi anche un pò in imbarazzo per quella lista che, per restare solo alla letteratura, cancella i nomi di Dante Alighieri ed Alberto Moravia, passando per Alessandro Manzoni e Giovanni Verga, per approdare a Cesare Pavese e Mario Soldati. Non ha pietà la lista dei 232 istituti, fondazioni ed enti culturali finita nel mirino dell'ultima finanziaria e guarda con indifferenza al patrimonio letterario come a quello dello spettacolo, mettendo ad esempio in discussione il festival dei due mondi di Spoleto a venti giorni dal via e la Quadriennale. Tanto che in molti, a partire dalla Fondazione Rossini di Pesaro si appellano al presidente Napolitano.

Eppure nel sito del Ministero dei beni culturali si legge: «Gli Istituti Culturali rappresentano un settore di particolare rilevanza per la Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali e il Diritto d'Autore, in virtù della loro importanza quali significativi centri di studio, di approfondimento e di promozione culturale. Costituiscono centri di ricerca e di promozione culturale e rappresentano elementi essenziali di pluralismo culturale». E segue l'elenco in cui figurano quasi tutti i nomi inseriti nell'allegato della finanziaria. È quindi comprensibile il dispetto del ministro Bondi che ha ripetuto con chiarezza: «Molti degli enti che figurano in quell'elenco - aggiunge Bondi - vanno soppressi, ma alcuni come il Centro sperimentale di cinematografia, la Triennale di Milano, il Vittoriale, non possono in nessun modo essere considerati lussi». E aggiunge: «Avrei voluto decidere insieme: il ministero non doveva essere esautorato. Ora mi metterò al lavoro con i miei collaboratori per capire quali di quegli enti sono eccellenze e quali sono inutili. Ma la scelta va fatta insieme». Parole pesanti ma adeguate alla vera e propria scure che con questa manovra cade sulle spalle della cultura italiana. In molti sono con Bondi anche dentro la maggioranza, mentre Pd e Idv a questo punto ne chiedono le dimissioni. Ed ora l'intenzione del ministero sarebbe quella di far azzerare quella lista stilata da Tremonti per avere invece solo il totale del taglio di spesa da distribuire secondo criteri che saranno poi stabiliti.

Le dimissioni di Bondi le chiede anche il presidente della Quadriennale Gino Agnese che rinuncia al suo stipendio: «Non potendo più contare sul contributo ministeriale, la Quadriennale di Roma potrà contare almeno sul mio stipendio, oltre che sul mio lavoro». Ed ha aggiunto: «Però, come cittadino, consiglio al ministro Bondi le dimissioni. Così platealmente esautorato, e questo egli ammette onestamente, come può restare al suo posto? Come più essere ancora interlocutore degli esponenti della cultura italiana ed internazionale?».

Ma per ora nel mirino in particolare sembrano cadere gli scrittori perchè l'elenco dei 232 ne risparmia ben pochi. C'è infatti la storica Società dantesca italiana di Firenze, fondata nel 1888 a Palazzo Vecchio e che ebbe tra i suoi fondatori Carducci, Chiarini, Cantù, Nencioni e molti altri. C'è l'Associazione fondo Alberto Moravia, voluta dalle sorelle, da Carmen Llera e Dacia Maraini dopo la sua scomparsa. C'è la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, istituto di valore internazionale. Ci sono i due comitati per le celebrazioni dei centenari di Cesare Pavese e Mario Soldati, che saranno anche passati ma i personaggi non sono di secondo piano. C'è l'Istituto di studi manzoniani di Milano, l'Ente nazionale Giovanni Boccaccio, e il centro nazionale studi Leopardiani, per non parlare della Fondazione Verga e dell'Istituto studi pirandelliani.

Il ministro ai Beni culturali Sandro Bondi

L'INTERVISTA

LA PARLAMENTARE "FINIANA" DEL PDL

Perina: «Va rispettata l'autonomia dei ministeri»

di PIER PAOLO GAROFALO

TRIESTE «Capisco l'esigenza di effettuare tagli anche sostanziali ma ogni dicastero deve conservare la sua autonomia». Flavia Perina, direttrice del "Secolo d'Italia" e deputata del Popolo della libertà, non approva molti aspetti della manovra dell'esecutivo volta a ridurre drasticamente le sovvenzioni pubbliche alle realtà culturali italiane.

Una critica anzitutto di metodo?

Sì, è reale la necessità di decurtare i fondi, facendo risparmiare alle casse statali, con tagli orizzontali in ogni ministero ma a ciascuno di questi deve essere lasciato un margine di autonomia.

E per quel che riguarda il merito?

Un concetto mi preme sottolineare più degli altri. Non vorrei che, tra polemiche sulla libertà di stampa, sulle intercettazioni, ora sui finanziamenti a musei e istituti, prevalga infine nell'opinione pubblica la sensazione che il centrodestra snobbi la cultura, la consideri un opzional nell'azione di governo. Un'area cioè sulla quale intervenire impunemente con l'accetta. Tutto questo non è affatto vero.

Dunque sarebbe meglio continuare a sostenere gli oltre 230 organismi che beneficiano di fondi pubblici?

Non dico questo, anzi. Senza scendere in dettagli, sono convinta che tra queste realtà vi siano istituti di prestigio, archivi importanti, essenziali agli studiosi di vari settori, musei famosi e dall'amministrazione virtuosa, come anche istituzioni obsolete o improduttive. Ecco bisognerebbe fare una cernita assennata. Il rischio è di trovarsi, ora poi che inizia la bella stagione, con sovvenzionate iniziative "da piazza estiva" ed encomiabili e rinomati istituti ridotti alla paralisi.

In ogni caso il 30% dei risparmi confluirebbe in un fondo da cui distribuire nuovi finanziamenti?

Un fattore positivo.

Sì ma le assegnazioni saranno decise dalla Presidenza del Consiglio di concerto con il Ministero dell'economia.

Ecco, qui di nuovo non ci siamo. È una sottrazione di un'autonomia che deve rimanere propria dei singoli dicasteri competenti. Capisco la reazione di Bondi. Il Ministero della cultura saprebbe di sicuro effettuare le scelte di chi sovvenzionare o meno in base a criteri specifici che travalicano quelli solo prettamente economici, risultando alla fine più redditizi per l'intera cultura italiana.

Flavia Perina

Ogs, nuova protesta: «Non siamo un ente inutile»

Incontro a Udine. Il senatore Pittoni (Lega): «Chiederò alla Gelmini di togliere l'istituto dalla lista»

UDINE Si è «trasferita» al Centro di Ricerche Sismologiche di Udine, la protesta dei lavoratori dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di geofisica Sperimentale (Ogs) contro la soppressione della struttura e l'accorpamento con il Cnr previsti dalla manovra correttiva del Governo. All'incontro sono intervenuti l'assessore alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, Ivano Strizzolo (Pd) e rappresentanti politici e sindacali regionali. Igino Marson, presidente di Ogs, ha ricordato che «far decadere un istituto di ricerca come il nostro sarebbe gravissimo. L'Ogs è impegnato a livello nazionale ed europeo su molti fronti e pienamente operativo in una serie di ricerche finanziate dai programmi quadro dell'Ue. Interrompere queste attività avrebbe ripercussioni a livello Europeo, sia di immagine che finanziarie. I nostri risultati sono il frutto di una gestione oculata ed efficiente delle risorse pubbliche e private, garantita soprattutto da una filiera corta, sia gestionale che operativa. Mi auguro - ha concluso - che a Roma se ne rendano conto».

Riccardi ha espresso il proprio impegno a portare all'attenzione del presidente della Regione, Renzo Tondo, e della Giunta tutta il caso Ogs. «Il ministro Tremonti - ha detto - agisce sicuramente con le migliori intenzioni ma è chiaro che in questo caso tagliare l'ente non produrrebbe alcun effetto utile alle finanze dello Stato, dal momento che il personale non strutturato finanzia da sè la propria ricerca».

Per oggi è previsto un incontro tra Massimiliano Fedriga (Lega) e il ministro Mariastella Gelmini, mentre il primo giugno sarà il senatore Mario Pittoni (Lega) a incontrare il ministro per portare alla sua attenzione i forti punti critici relativi alle attività dell'ente di ricerca. Pittoni chiederà che l'Istituto nazionale di Oceanografia (Ogs) di Trieste venga tolto dall'elenco degli «enti inutili» in Commissione, dopo la firma del Capo dello Stato alla manovra correttiva.

«In commissione - prosegue Pittoni - cercherò un'intesa con i rappresentanti delle altre forze politiche per individuare una linea comune. Considero quella dell'Ogs un'emergenza assoluta per il territorio del Friuli Venezia Giulia, visto che la sua soppressione pare non comporti risparmi per lo Stato. Mi viene al contrario indicato come ente virtuoso, con bilanci in attivo e capacità di attrarre finanziamenti - conclude - per la ricerca nei settori dell'ambiente e dell'energia».

I NUOVI ELEMENTI IN MANO ALLA POLIZIA APRONO ALTRI SCENARI

Claps, scricchiola l'alibi "di ferro" di Restivo

ROMA La difesa l'ha sempre sbandierata come «prova regina» dell'innocenza di Danilo Restivo, l'uomo da quattro giorni accusato di aver ucciso il 12 settembre 1993 a Potenza la studentessa Elisa Claps, il cui cadavere è stato ritrovato nel marzo scorso, 17 anni dopo la scomparsa. È la deposizione di Giuseppe Carlone, che ora ha 35 anni, fatta alla polizia il giorno dopo la scomparsa della ragazza, che - per la difesa - rimane l'alibi di ferro di Restivo anche dopo la contestazione di omicidio volontario; alibi che scricchiola fortemente, secondo l'accusa, e, anzi, non regge più alla luce dei «gravi, precisi e concordanti» indizi di colpevolezza legati ad acquisizioni successive al ritrovamento del cadavere.

Ma cosa ha detto Giuseppe Carlone alla polizia alle 23.30 di lunedì 13 settembre 1993, giorno successivo alla scomparsa di Elisa Claps? Di averla vista e salutata, senza avere risposta, in una strada del centro di Potenza, «alle ore 13.40» del giorno precedente, domenica 12 settembre 1993. Una data e un orario inquietanti: perchè a quell'ora, secondo gli investigatori, Elisa era già morta, trafitta dai fendenti tirati da Restivo, essendo il delitto avvenuto «tra le 11.30 e le 13.10», come è scritto nella contestazione; e perchè a quell'ora - con Elisa ancora viva, secondo Carlone - Danilo Restivo, come provano i registri del pronto soccorso, era in ospedale per la medicazione di una piccola ferita alla mano sinistra che - ha detto - si era procurato cadendo in un cantiere di scale mobili in costruzione.

La deposizione di Carlone è ripetutamente stata proposta dall'avvocato Mario Marinelli, difensore di Restivo, nel processo che si è concluso con la condanna definitiva dell'imputato per false dichiarazioni. E sarà riproposta anche nel procedimento per omicidio. Non fu Restivo, ma Carlone - ha sempre sostenuto la difesa - l'ultimo ad aver visto viva Elisa Claps. Ma quella deposizione ora scricchiola fortemente sotto il peso degli altri indizi a carico di Restivo emersi dall'autopsia sui resti di Elisa e delle altre acquisizioni successive al ritrovamento del cadavere: niente di doloso da parte di Carlone, secondo gli investigatori, perchè nulla induce a pensare ad una falsa testimonianza; egli conosceva Restivo «solo di vista» e non frequentava Elisa.

Casa Bianca: marea nera la peggior catastrofe della storia americana

Fallita anche l'operazione "Top Kill" adesso la Bp cercherà di agire con una nuova tecnica

NEW YORK Senza mezzi termini la Casa Bianca definisce la marea nera nel Golfo del Messico la catastrofe ecologica più grande della storia degli Stati Uniti, e per il presidente Barack Obama, dopo il fiasco dell'operazione "Top Kill" che avrebbe dovuto sigillare definitivamente il pozzo della Bp, le cose si fanno sempre più difficili.

In attesa dell'avvio della nuova operazione nei prossimi giorni, il collocamento di un tappo sulla supervalvola del pozzo che non funziona, è la responsabile per l'ambiente della Casa Bianca, Carol Browner a scendere in campo.

La Browner ha difeso ieri l'operato dell'Amministrazione Usa, accusata di non avere capito immediatamente l'urgenza del dramma, di avere reagito con lentezza e di essersi fidata delle parole della Bp, davanti alle telecamere dei seguitissimi talk show domenicali.

La marea nera «è verosimilmente la peggior catastrofe ecologia degli Stati Uniti», ha spiegato l'esperta al talk show "Meet the Press" del Nbc, aggiungendo che si tratta «senza dubbio della peggior marea nera degli Usa. Ciò significa che ci sono maggiori quantità di petrolio che stanno inquinando il Golfo del Messico, rispetto a qualsiasi altro momento della nostra storia. E ciò significa che c'è più petrolio», rispetto al dramma dell'Exxon Valdez, la petroliera naufragata nel 1989 in Alaska.

Ad un'altra emittente l'ex responsabile dell'Epa (l' equivalente del nostro ministero dell'ambiente) ai tempi di Bill Clinton, ha detto che il petrolio potrebbe continuare a riversarsi fino ad agosto e che il governo «si sta preparando al peggio». La Browner non è stata più precisa di così, ma si pensa immediatamente alle conseguenze che potrebbe avere un uragano come Katrina, che nell'agosto 2005 mise in ginocchio New Orleans e i suoi dintorni.

Obama si trova a Chicago, la sua città, per il ponte del Memorial Day che domani segnerà l'inizio dell'estate e, secondo i giornalisti al suo seguito, il presidente ha passato oltre un'ora nel centro sportivo "Natural Fit" che appartiene a Cornell McClellan, noto nella città come personal trainer della first lady Michelle. Una notizia che non lo ha di certo aiutato, e che rimanda a George W.Bush.

Il 30 agosto 2005, mentre a New Orleans morivano in centinaia, Bush si faceva fotografare nella base navale californiana di Coronado con una chitarra in mano per i 60 anni della vittoria contro i giapponesi, il V-J Day.

Al talk show "This Week" della Abc ha avuto ieri parole dure contro Obama il Governatore della Lousiana, Bob Jindal, secondo cui al presidente è mancata «la percezione dell'urgenza».

Jindal chiede maggiori poteri locali e che le unità della Guardia Costiera presenti in loco siano messe direttamente sotto il potere delle contee della Lousiana.

Una piattaforma petrolifera

È deceduto don Picchi prete anti-droga

ROMA Per vincere la droga non bisogna lottare contro la sostanza ma sconfiggere il disagio che spinge a farne uso. La forza di don Mario Picchi era quella di combattere contro l'umana debolezza. Lo ha fatto per tutta la vita e ieri, il giorno dopo la sua morte, in tanti gli hanno voluto dire l'ultimo grazie al campione della solidarietà, in prima fila per anni nella lotta alla droga. Alla camera ardente allestita all'ospedale Fatebenefratelli di Roma, è stato per tutto il giorno un via vai di persone, alcune non più giovani, ma che una volta erano ragazzi magari non molto felici, che si sono rivolti alle strutture del Centro italiano di solidarietà, da lui fondato, e sono riusciti a vincere la tossicodipendenza.

I FONDI EXTRA NECESSARI SOPRATTUTTO ALLA MANUTENZIONE DEI PALAZZI REALI

È austerity, ma la Regina vuole più soldi

A Buckingham Palace sperano di avere un aumento di almeno 6 milioni di sterline

La regina Elisabetta II al suo arrivo a un ricevimento in suo onore

LONDRA Con tutte le cautele del caso, vista la perdurante crisi economica e i tagli decisi dal governo, Buckingham Palace sta tenendo colloqui riservati con il nuovo esecutivo Liberal-Conservatore per discutere di possibili, corposi aumenti dei fondi stanziati per il sostentamento e le attività della Casa reale (detti Civil List). Lo scrive il Sunday Telegraph.

I funzionari di Buckingham Palace sperano da tempo di aver un aumento da molti milioni di sterline sulla somma che la sovrana riceve ogni anno dal Parlamento per svolgere i suoi doveri istituzionali. Attualmente la Civil list è di 7,9 milioni di sterline all'anno (circa 9,3 milioni di euro), una somma che è ferma da 20 anni: l'ultimo aumento fu deciso quando John Major era primo ministro. Secondo il domenicale, nelle ultime settimane Sir Alan Reid, il tesoriere di Elisabetta II, ha informato alti responsabili del governo che le spese annuali per le attività istituzionali di Sua Maestà sono ormai di 7 milioni superiori a quella cifra, e che c'è urgente bisogno di un aumento. La differenza viene coperta da una riserva creata con i risparmi di molti anni, che però, in assenza di adeguamenti, si esaurirà nel 2012, anno del "Giubileo di diamante" della Regina.

Buckingham Palace chiederebbe dunque un aumento che tenga conto almeno dell'inflazione degli ultimi 20 anni (l'indice è cresciuto dell'80% in questo arco di tempo), che dovrebbe ammontare a circa 6 milioni. La Regina, però, nota per la sua frugalità, sarebbe preoccupata della reazione negativa dei sudditi se, in un momento di grave crisi economica, poco dopo che il governo ha annunciato tagli da 6,2 miliardi di sterline, alla Casa reale venisse dato un così massiccio aumento di fondi. «Il momento economico è certamente duro, e questo è un elemento importante nei colloqui», ha detto una fonte.

Il governo, rivela il giornale, farà un annuncio in materia il 23 giugno, giorno dopo la presentazione della Finanziaria.

I fondi extra sono necessari soprattutto per la manutenzione dei palazzi reali, alcuni dei quali - anche Buckingham Palace e il castello di Windsor - hanno bisogno di urgenti lavori (un calcolo parla di spese possibili di 40 milioni di sterline). Ma c'è anche la consapevolezza dell'importanza della Regina per il Paese: a parte la sua figura di garanzia dell'intero sistema sociale e politico, la Sovrana e la sua famiglia sono anche una straordinaria attrattiva per il turismo, che porta nelle casse del Paese molti miliardi all'anno.

Tra il 1990 e il 2000, grazie all'attenta condotta della Regina e dei suoi Keeper of the Privy Purse (questo il titolo dell'amministratore di Casa Reale), i risparmi dalla Civil List sono arrivati a 35 milioni di sterline: ma oggi questo tesoretto è sceso a soli 14 milioni, e tra due anni sarà a zero, visto che ormai non si risparmia. Sir Alan Reid, un anno fa, calcolò che le spese per la Regina ammontano a 69 pence per ogni suddito, molto meno che in passato. Nel 1993, in seguito a pressioni da parte di settori della società civile e del Parlamento, la Regina ha limitato i pagamenti dalla Civl List a se stessa, al Duca di Edimburgo Filippo e alla Regina madre, che è morta nel 2002.

AL VIA LE NUOVE REGOLE UE SULLA PESCA

Addio alle seppie Cipriani: «Norme che giudico folli»

di MAURO MANZIN

TRIESTE A partire da domani entrano in vigore le nuove norme europee per la pesca nel Mediterraneo che di fatto faranno sparire dalle tavole degli italiani telline, cannolicchi, calamaretti, seppie, latterini e zerro. Vengono così messi a rischio oltre un milione di piatti, dagli spaghetti alle zuppe, serviti ogni anno nelle case e nei ristoranti in tutte le regioni costiere della penisola. Sono gli effetti delle nuove regole che prevedono tra l'altro distanze per la pesca dalla costa a non meno di 1,5 miglia per le reti gettate sotto costa, che diventano 0,3 per le draghe usate per la cattura dei bivalvi, impedendo di fatto la raccolta di telline e cannolicchi. Norme che determinano gravi perdite economiche ai circa 1000 pescherecci coinvolti dove trovano possibilità di lavoro circa tremila persone e aggravano la già pesante dipendenza italiana dall'estero da dove arriva ogni anno circa il 60% del pesce consumato a livello nazionale. Una norma che fa andare su tutte le furie i ristoratori. Rabbia che non riesce a sbollire neppure il notissimo chef e ristoratore veneto Arrigo Cipriani.

Arrigo Cipriani

Come valuta questo provvedimento europeo?

Per me l'unica grave ricaduta delle specie proibite è costituita dalla seppia. Ma io dico, tutte queste decisioni che vengono prese dall'alto dalla Commissione europea, non è che dovremmo noi regolare la nostra pesca e salvaguardare le nostre coste?

Lei dunque guarda con sospetto a queste decisioni un po' burocratiche che piovo dall'alto?

Scuramente sì, anche perché dietro ci sono sicuramente degli interessi che vogliono difendere, di qualcuno che non si sa chi sia, ma è sicuramente così, sono pronto a scommetterci

Eravate preparati a queste norme?

No,lo abbiamo saputo due giorni prima, cos'era, una cosa che non si sapeva?

Beh, il provvedimento europeo era noto da tempo ma sa...

Sì, come tutte le cose in Italia, ma siamo alla follia, forse è anche giusto che le reti debbano essere un po' più larghe, ma addirittura proibire le seppie che fanno parte della nostra cultura e di tutta la cucina veneta mi sembra folle.

E pensare che si parla tanto di cucina a chilometro zero...

Sì e poi vietano le seppie, mah. E poi, le dirò, parlano di specie che stanno scomparendo, ma sull'Altipiano di Asiago c'è l'orso, gli aironi tornano in laguna, sono ricomparsi anche i cormorani, vuole dire che questo grande terrore ecologico forse è un po' esagerato. Facciamo un po' del terrorismo come è successo con le grande pandemie che dovevano arivare e poi non si sono viste. Cui prodest tutto questo? Con le pandemie si sono rilanciate le aziende faramaceutiche con tutti i vaccini che sono stati prodotti e adesso si parla di scomparsa di animali e poi l'effeto serra che non c'è più perché i ghiacciai dell'Himalaya non si sciolgono. Insomma dietro ci sono tanti soldi.

Tutti questi divieti potranno generare un mercato nero? In Croazia è proibito il dattero di mare, ad esempio, e c'è un fiorente contrabbando di questo molluschi...

Mah, non credo, se io servo un piatto proibito viene la Finanza e mi chiede dove l'hai comprato, credo che qua in Italia questo fenomeno sia impossibile perché siamo molto controllati, anche perché non c'è il pescatore che mi porta il pesce in casa, tutto deve passare per il mercato ittico.

Come imprenditore avrà valutato anche il danno che ne subiranno i pescatori?

Certo, ma non so che cosa pensano là in alto. Le ribadisco io sono contrariro a tutto ciò.

L'INAUGURAZIONE È PREVISTA PER IL PROSSIMO 18 GIUGNO

Harry Potter, apre a Orlando il parco del maghetto

Farà concorrenza a Disneyworld. Tre anni di lavori. Il progettista: «L'autenticità è stato il nostro obiettivo»

ROMA Avete letto i libri e visto i film? Ora andate a vedere il mondo di Harry Potter. Mancano pochi giorni: il 18 giugno, alla Universal Orlando Resort in Florida, apre ufficialmente al grande pubblico una nuova attrazione che farà tremare la concorrente Disneyworld: The Wizarding World of Harry Potter, parco a tema sul mondo del maghetto creato da J.K.Rowling. Secondo le notizie diffuse dal Times on line, la scrittrice non ha ancora visitato questo luogo, ma è stata consultata fin sui minimi dettagli, e coloro che hanno realizzato i film, tra cui lo scenografo Stuart Craig e l'art director Alan Gilmore, hanno lavorato circa tre anni per tradurre in realtà i suoi suggerimenti: «L'autenticità è stato il nostro obiettivo» dice Gilmore sottolineando che con con l'uso della prospettiva sono riusciti a far sembrare il castello di Hogwarts ricostruito per l'occasione ancora più imponente della sua reale altezza (alcune decine di metri).

Oltre alla ricostruzione di villaggi e castelli, ci sono tre grandi giochi in questo parco di circa 80.000 metri quadri attraversato dall'Hogwarts Express: si chiamano Harry Potter and the forbidden Journey, Dragon Challenge e Flying Hippogriff. Il sistema di code per accedervi è stato concepito in modo da far parte del divertimento: e vista la quantità di attrazioni che si incontrano lungo il percorso, viene da domandarsi quanto saranno lunghe le code, anche se la Universal sostiene che non dovrebbero durare più di un'ora ciascuna. Così, ad esempio, prima di entrare in Dragon Challenge si passa davanti al mondo del torneo di Triwizard. Naturalmente il parco è dotato di una quantità di immagini virtuali e interattive, in modo che i visitatori possano sprofondare fisicamente nel mondo di Harry Potter.

Harry Potter

ELEZIONI REGIONALI IN AUSTRIA

Burgenland, i socialdemocratici ridimensionati dalle urne

EISENSTADT Il Partito socialdemocratico (Spö) esce sconfitto dalla consultazione elettorale di ieri nel Burgenland. Certo, resta dominante, ma ha perso il 3,6% ed è sceso al 48,6%, perdendo la maggioranza assoluta. Segno che il populismo con cui aveva condotto la sua campagna elettorale non ha pagato. Hans Niessl, governatore uscente, aveva puntato tutto sulla presunta minaccia rappresentata dagli immigrati, additati come potenziali criminali e come un pericolo per l'ordine pubblico. Ma questa volta gli elettori non l'hanno bevuta, nonostante l'appoggio riservato a Niessl dalla "Kronen Zeitung", giornale popolare ad altissima tiratura, che cavalca da sempre i temi della xenofobia e dell'antieuropeismo. Il Burgenland ospita il più affollato centro di permanenza temporanea di quelli che qui in Austria sono chiamati "Asylanten", ovvero immigrati che hanno chiesto asilo politico. E ciononostante è il Land con il più basso tasso di criminalità. Gli elettori devono averne tenuto conto e aver capito che l'allarmismo di Neissl era ingiustificato. Il risultato del voto si presta a questa sola interpretazione.

Secondo partito si è confermato l'Ovp con il 34,5% (-1,9); al terzo posto l'Fpö con il 9,5% (+3,8). Ultimi i Verdi con un provvisorio 4,0% (-1,1): se i risultati definitivi dovessero risultare inferiori non avrebbero rappresentanti eletti. *(m.d.b.)*

Tornano le linee marittime Pola-Zara e Fiume-Ragusa Invariati i prezzi dei biglietti

Da domani riprendono tutti i collegamenti estivi compreso quello con il Marco Polo «restaurato»

di ANDREA MARSANICH

FIUME Parte domani, primo giugno, per concludersi il 30 settembre, l'orario estivo dei collegamenti marittimi nelle acque croate dell'Adriatico. Nonostante la crisi e i tagli finanziari per i trasporti di linea, decisi dal governo croato, non ci saranno riduzioni in questi quattro mesi, il che verrà incontro alle esigenze degli isolani e dei turisti, come pure di quei cittadini croati che – vivendo sulla terraferma – debbono per qualche motivo raggiungere la regione insulare. A confermare che non ci saranno limitazioni nel numero dei viaggi, né soppressione di tratte è stata l'Agenzia croata per il traffico marittimo di linea, che ha diffuso un comunicato al riguardo.

Per prima cosa è stato evidenziato che il 24 maggio scorso, la maggiore compagnia passeggeri in Croazia, la fiumana Jadrolinija, ha reintrodotto il collegamento "lungoadriatico" Fiume – Spalato – Cittavecchia di Lesina – Curzola – Ragusa (Durbrovnik) – Bari, linea che viene mantenuta dal coriaceo ferry Marco Polo. Abbiamo usato questo aggettivo per ricordare che il Marco Polo era stato protagonista sette mesi fa di un clamoroso incagliamento sull' isolotto di Sit, tra l'Incoronata e Pasman, nella Dalmazia centro–settentrionale. Sembrava che la nave fosse persa per la navigazione e invece sono stati spesi 4 milioni di dollari per rimetterla in sesto, permettendole di espletare un servizio molto importante per l'industria turistica croata e soprattutto per gli abitanti dell' area ragusea. Da domani entrerà in vigore la linea stagionale Vela Luka (Curzola)–Lagosta, con due viaggi giornalieri, e la linea celere Spalato–Milna–Lesina (Hvar).

Prima partenza anche per una tratta che ha riscosso molto successo negli anni passati, la Pola–Unie–Lussinpiccolo–Sanpiero (Ilovik)–Zara, data in concessione all'armatrice Linijska Nacionalna Plovidba. La linea sarà mantenuta dalla nave Bisevo. Da domani ancora un collegamento stagionale: è la Traù–Slatine–Spalato, con viaggi a bordo dell'unità Bura Line. Nel comunicato dell'Agenzia si fa presente che sono stati accettati diversi suggerimenti degli isolani.

Tra questi, da citare che sulla tratta Ulbo (Olib)–Premuda–Selve (Silba)–Zara (armatrice Miatrade), sarà introdotto un viaggio in più il venerdì e il sabato, il che avverrà dal 23 luglio al 14 agosto. Il collegamento aggiuntivo riguarderà l'isola di Selve, con partenza da Zara alle ore 10. Ciò contribuirà a eliminare o almeno a snellire i tempi d'imbarco durante i weekend. Dal 2 luglio al 2 settembre, introduzione del secondo viaggio il venerdì sulla Ragusa–Giuppano (Sipan). Sottolineato inoltre che la Jadrolinija ha l'intenzione di utilizzare uno dei suoi traghetti maggiori, il Vladimir Nazor, sulla linea Ploce–Trappano (Trpanj), che negli ultimi tempi sta registrando un crescente numero di passeggeri. Il Nazor andrebbe a rilevare i due piccoli ferry attualmente in servizio. Per venire a conoscenza di tutti gli orari e le novità riguardanti i collegamenti durante la stagione estiva, può essere consultato il sito web www.agencija-zolpp.hr. Da aggiungere che sabato è entrato a far parte della flotta della Jadrolinija un nuovo traghetto, lo Jadran, capace di trasportare 1200 passeggeri e 138 veicoli. Costruito a Spalato, lo Jadran è la 51. esima unità della compagnia di palazzo Adria. A detta del direttore generale della Jadrolinija, Slavko Loncar, questo ferry sarà impiegato sulla Spalato–Cittavecchia di Lesina.

Un traghetto della Jadrolinija

ANALIZZATE LE OFFERTE PER FIUME E SPALATO

Cantieri, primo sì alla privatizzazione

FIUME Primo, importante sì nel procedimento che porterà alla privatizzazione di due dei sei maggiori cantieri navali in Croazia, il fiumano Tre Maggio (2850 occupati) e lo spalatino Brodosplit (quasi 4 mila). Valutate le offerte pervenute al concorso internazionale, chiuso una decina di giorni fa, gli esperti del Fondo croato per le Privatizzazioni hanno concluso che l'austriaca A-tec e l'azienda Div di Samobor, interessate rispettivamente al Tre Maggio e al Brodosplit, hanno le carte in regola, ossia soddisfano le condizioni giuridico–formali del concorso. Qualche difficoltà invece per le avances delle aziende More Trogir e Jadranska Ulaganja, relative allo stabilimento Brodotrogir. La valutazione, assieme alla documentazione arrivata al concorso, sarà inoltrata al ministero dell'Economia, dove sarà studiata attentamente da speciali commissioni governative, istituite per ciascun cantiere navale posto sul mercato e cioè Kraljevica di Portoré, Tre Maggio, Brodosplit, Brodotrogir di Traù, Cantiere impianti speciali di Spalato e Scoglio Olivi (Uljanik) di Pola. In ognuna di queste commissioni sono presenti esponenti dei ministeri dell'Economia e delle Finanze, del Fondo croato Privatizzazioni, del consorzio cantieristico nazionale Jadranbrod, come pure delle direzioni degli stabilimenti e dei sindacati di categoria. Al ministero dell'Economia dovrebbero formulare nei prossimi 30 giorni anche i piani di ristrutturazione per quei cantieri che non hanno avuto alcuna offerta: Scoglio Olivi, Kraljevica e Cantieri impianti speciali. Intanto soffiano venti benevoli per il cantiere di riparazioni navali Viktor Lenac di Fiume. Stando al direttore generale Robert Skific, negli ultimi due mesi giungono segnali di lenta ripresa, con situazione migliorata rispetto a gennaio 2010 e soprattutto di gran lunga più favorevole rispetto ad un anno fa. In questo momento il Lenac può contare su due commesse refitting, per un valore di 10 milioni e mezzo di euro. Dall' inizio dell' anno, 25 navi sono state sottoposte a lavori di manutenzione e revisione negli scali di Martinscica (immediate vicinanze di Fiume) e altre 60 dovrebbero arrivare entro la fine del 2010. *(a.m.)*

DOPO UNDICI ANNI DALLA SCOPERTA

Bronzo di Lussino, slitta ancora la scelta della sede

LUSSINPICCOLO Undici anni dopo essere stato riportato in superficie (con 2 mila anni di "riposo" sui fondali dell'isolotto di Oriule grande), il Bronzo di Lussino non riesce ancora ad avere la sua dimora permanente. Burocrazia, lotte fra città costiere per poter ospitare l' eccezionale rinvenimento archeologico, palleggi di responsabilità, anche dispetti: tutto questo ha rallentato l'opera di ristrutturazione di palazzo Quarnero a Lussinpiccolo, la sede designata ad ospitare il bronzeo atleta ellenico, l'Apoxyomenos o Apossiomene.

Mentre i lussignani attendono con impazienza di poter vantarsi della presenza dell'illustre "concittadino", sono ancora in corso i procedimenti, lunghi ed esasperante, per avere la documentazione necessaria a far partire i lavori di restauro di palazzo Quarnero, situato a pochi metri dal mare e da decenni in regime di tutela poiché monumento culturale. Da qui la necessità di avere precise condizioni di riutilizzo dello stabile, che devono essere definite dal Dipartimento fiumano per la Conservazione. «Fino a due settimane fa avevamo le mani legate – ha spiegato la responsabile del dipartimento, Lilian Stosic – a metà maggio abbiamo ricevuto infatti il parere del Consiglio croato per i beni culturali, che ha dato il beneplacito nei confronti di palazzo Quarnero. La nostra risposta deve essere data in un massimo di 30 giorni ed è sicuro che non foreremo questo termine». Ricordiamo che l'iter aveva subito un brusco stop lo scorso marzo, dopo che il suddetto dipartimento aveva avuto da ridire sul progetto degli architetti Sasa Randic e Idis Turato, riguardante il futuro museo del Bronzo lussignano. Erano riprese a circolare le voci che indicavano Zara quale città ospitante l' Apoxyomenos (immaginarsi l'ira a Lussinpiccolo), ma poi il Consiglio croato per i beni culturali e il Consiglio museale croato si erano riuniti a Zagabria, concludendo che l'Atleta doveva essere sistemato a palazzo Quarnero. Da allora, il sindaco di Lussinpiccolo, Gari Cappelli, ha chimato praticamente ogni giorno il dipartimento fiumano e il ministero della Cultura, chiedendo di fare alla svelta, per dare modo alla municipalità di chiedere la licenza di costruzione e la licenza edilizia, per poter far partire in autunno i lavori di ristrutturazione del palazzo. Finora il comune ha speso 70 mila euro per i vari preparativi, mentre nel bilancio 2010 sono previsti altri 700 mila euro per l' opera di rifacimento dello stabile. Da anni l'Apossiomene è esposto al Museo nazionale di Zagabria. *(a.m.)*

Il Bronzo di Lussino

24/03/1959 31/05/2009

Rosanna

come potremmo mai dimenticarti...

LORIS e LAWRENCE

Muggia Vecchia, 31 maggio 2010

UN NUOVO PROGETTO "LOW-COST" DELL'IMPRENDITORE ŠTROK

Arriva il faro-albergo per sub

L'iniziativa sull'isolotto di Grebeni, nei pressi di Dubrovnik

FIUME Una Lanterna con tre stellette: questo il progetto che ha invogliato il noto imprenditore Goran Strok a stanziare 90 mila euro per aggiudicarsi la concessione esclusiva per un periodo di cinque anni del gruppo di scogli denominato Grebeni. Un progetto concepito per una clientela tutta particolare, vogliosa di pace e solitudine e disposta anche a rinunciare a qualche comodità pur di godersi una vacanza "fuori dal mondo". In realtà la Lanterna in questione (un antico faro austroungarico la cui costruzione risale al 1882) proprio fuori dal mondo non è. Il gruppo di scogli o spuntoni rocciosi dominati dal vecchio faro fa parte delle Elafiti, il piccolo arcipelago dirimpetto a Ragusa (Dubrovnik), e si colloca quasi di fronte al lussuoso complesso alberghiero di Babin kuk e alla baia di Lapad. Da dove il gruppo dei Grebeni (massi, scogli) è facilmente raggiungibile con un breve tragitto in motobarca. Magari partendo da uno degli alberghi della Jlh, l'impresa alberghiera di Štrok, che si trovano praticamente dirimpetto.

Per aggiudicarsi l'affitto della Lanterna (lo spazio all'interno è di circa 140 metri quadrati), Goran Strok ha dovuto versare a "Plovput", l'azienda statale preposta alla gestione dei fari, i predetti 90 mila euro, ma per adattare gli interni ora ne sta investendo altri 300 mila.

L'isola di Grebeni con il faro nei pressi di Ragusa (Dubrovnik)

Lo spazio interno del monolito quadrangolare in pietra che sovrasta la rupe che lo ospita non consente di largheggiare in confort, ma la somma investita dovrebbe comunque sopperire ai fabbisogni elementari e garantire una rustica comodità. L'acqua sarà comunque quella di cisterna o quella fatta arrivare da terraferma, mentre per quanto riguarda la luce elettrica ci penserà un impianto fotovoltaico o, in alternativa, un gruppo elettrogeno. La vacanza a Lanterna sarà spartana, insomma, ma tranquillità e solitudine saranno garantite ai novelli Robinson. Che per soggiornarvi nel pieno della stagione turistica dovranno sicuramente pagare più dei 20 o 30 euro al giorno (a seconda della stagione) finora riscossi da "Plovput". Oltre alla rilassante pace dei Grebeni, magari dilettandosi con lenze e canne da pesca, gli ospiti di Lanterna potranno eventualmente godersi anche un'attrattiva tutta particolare. Posto che siano appassionati di immersioni subacquee, potranno infatti facilmente raggiungere il relitto di una vecchia nave italiana, che giace sul fondale a circa 200 metri dal gruppo di scogli. Si tratta della "Taranto", un piccolo cargo (60 metri fuori tutto) bagnato per la prima volta dal mare a Rotterdam nel lontano 1899. Sembra che, probabilmente per sfuggire all'attacco di un sommergibile britannico, la "Taranto" fosse finita su una mina. I resti della nave sono sparsi su un fondale tra i 22 e i 54 metri di profondità, e quindi raggiungibili solo da sub provetti. *(f.r.)*

COSTO PREVISTO: 5 MILIONI

Umago, bloccata la costruzione della nuova casa dell'anziano

UMAGO Si sta confermando una storia infinita la costruzione della casa dell'anziano in zona Comunella, i cui lavori sono iniziati nel 2008 mentre per quel che riguarda l'inaugurazione si parla della fine del 2012 o inizio 2013. E' un progetto che ha avuto una gestazione difficile e tormentata che in certi frangenti si è pure trasformato in un campo di battaglia tra avversari politici. La sua mancata attuazione entro i termini previsti ha sicuramente influito sul cambio della guardia al vertice dell' amministrazione cittadina un anno fa, quando al sindaco dietino Marinko Blazevic è subentrato l'indipendente Vili Bassanese. Ebbene nei giorni scorsi i vertici municipali hanno hanno invitato a pranzo e a visitare il cantiere dei lavori i pensionati della città, per molti dei quali la casa dell'anziano sarà l'ultima tappa della vita.Vi hanno aderito un centinaio, un numero che il vice sindaco Veljko Ivancic ha giudicato elevato e che conferma il grande interesse per quest'opera sociale. Ma a che punto sono arrivati i lavori? In questo momento nella "fotografia" si vedono i muri nudi e il tetto, dunque siamo ancora molto lontani dal traguardo. Per quel che riguarda i costi, l'investimento è di 5 milioni di euro, di cui 3,4 per i lavori edili e il resto per l'allestimento interno. *(p.r.)*

ATTESA PER LA RIAPERTURA DEI MERCATI DOPO CHE FITCH HA TAGLIATO IL RATING DEL PAESE IBERICO

Le Borse temono un'epidemia di «spagnola»

L'emergenza conti pubblici non è finita. Nell'ultimo mese Piazza Affari ha perso il 14% come Atene

MILANO Nelle ultime sedute le Borse europee sono riuscite a mettere a segno forti rialzi che hanno avuto il sapore di una liberazione da una situazione da incubo che rievocava da vicino i giorni della debacle di Lehman Brothers nel settembre 2008. Ma i guai non sono finiti e ora all'orizzonte si teme una possibile epidemia di "spagnola". C'è attesa per l'apertura dei mercati di oggi dopo che Fitch ha tolto la tripla A al rating sul debito della Spagna. I mercati potrebbero cominciare a interrogarsi su quale altro Paese rischia di cadere sotto la scure delle agenzie di rating.

«Fitch è stata più attenta di Standard & Poor's quando tagliò il rating sulla Grecia a mercati aperti», si dice a Piazza Affari. I rialzi degli ultimi giorni potrebbero essere una Fata Morgana. Ci sono tutti gli ingredienti di un possibile effetto domino. Il clima continua a essere dominato da un umor nero che potrebbe persino trascurare i dati macroeconomici di un'Europa in ripresa dopo le misure draconiane decise dai governi. Il caso spagnolo preoccupa: a fine 2013 il rapporto tra debito e prodotto interno lordo della Spagna sarà poco inferiore all'80% (prima della crisi finanziaria iniziata nel 2007 era inferiore al 40%). La situazione insomma non è piacevole senza trascurare il fatto che nell'ultimo mese le Borse europee hanno registrato un calo medio nell'ordine del 10%.

Dal taglio di un mese fa del rating greco, comunicato da Standard & Poor's poco prima della chiusura della seduta delle Borse europee (era il 27 aprile), i mercati azionari del Continente sono sempre rimasti nell'occhio del ciclone della speculazione. L'indice Stxe 600, che fotografa l'andamento dei principali titoli quotati sui listini europei, tra forti discese e tentativi di recupero, in un mese ha ceduto il 9,6%, con la Borsa di Milano che, tra le maggiori del continente, ha pagato il conto più pesante: -14,3%, lo stesso identico calo accusato da Atene (-14,2%). In Europa peggio ha fatto solo Dublino, che ha perso quasi 16 punti percentuali.

Non che per le altre Borse siano rose e fiori: Londra ha ceduto il 9,6% nonostante alcuni giganti delle materie prime e dell'energia abbiano cercato di contenere i ribassi, Parigi il 12% netto, Madrid il 13,8%, con il listino spagnolo che ha iniziato il calo prima degli altri. La discesa di Madrid era partita il 16 aprile, insieme a quella degli altri Paesi tenuti osservazione per il debito pubblico: da metà aprile lo scivolone della Borsa spagnola è stato del 18,2%, quello di Atene del 24,7%. E oggi si ricomincia. *(pcf)*

Mercati in attesa

IL PRESIDENTE DELL'ACRI

Guzzetti: l'Italia non è la Grecia

ROMA «Non ci sono minimamente le condizioni perchè l'Italia abbia una vicenda come la Grecia anche perchè gli stessi dati economici e finanziari che vengono forniti vedono il nostro Paese in una situazione, come dire, di tranquillità, sono altri i Paesi oltre la Grecia che possono avere preoccupazioni», «i conti non sono truccati e le banche sono solide». È quanto ha sostenuto il presidente dell'Acri, Giuseppe Guzzetti, intervistato in una trasmissione televisiva. E questa situazione di tranquillità, secondo Guzzetti, è «frutto di una politica di rigore sulla spesa che in questi ultimi due anni e mezzo è stata perseguita dal governo e in particolare dal ministro Tremonti e anche perchè abbiamo una situazione finanziaria e bancaria molto solida».

MISSIONE IMPRENDITORIALE

Il made in Italy sbarca in Cina

PECHINO È ad ovest la direttrice della nuova politica di sviluppo industriale della Cina ed è ad ovest che prende il via la missione di Sistema organizzata dall'Italia in Cina. La prima tappa del programma di incontri per approfondire le opportunità di scambio tra le imprese italiane e cinesi parte infatti da Chongqing, l'epicentro del nuovo sviluppo industriale cinese . Oggi si terranno nella gigantesca città cinese, conta 32 milioni di abitanti, i primi 4 seminari tematici sulle opportunità di cooperazione nei settori dell'automotive, dell'energia e protezione ambientale, della meccanica e tecnologie produttive e dei beni di consumo. «Le missioni di sistema ormai funzionano e producono risultati e il fatto che in Cina ci siano già 2 mila aziende lo dimostra» ha sottolineato il vicepresidente di Confindustria per l'internazionalizzazione, Paolo Zegna, che ha accolto l'arrivo degli imprenditori italiani.

Il fondo del Qatar punta a Citigroup

Il gigante finanziario americano salvato dalla bancarotta

ROMA Il Qatar punta a una quota di Citigroup e il governo Usa approva. Con un botta e risposta tra il primo ministro dell'emirato e l'ambasciatore americano a Doha prende forma la partecipazione del fondo sovrano del Qatar in quella che era la più grande banca del mondo, in uscita da una crisi che l'aveva spinta sull'orlo della bancarotta. A confermare l'interesse del Qatar Investment Authority, il fondo sovrano del Qatar, per l'acquisto di una quota del gigante finanziario americano è stato il primo ministro dell'Emirato, lo sceicco Hamad Bin Jasim Al-Thani. Il primo ministro ha comunque aggiunto che nessuna decisione finale è stata ancora presa sull'operazione, ma ha già incassato il via libera del governo Usa. L'ambasciatore americano a Doha, Joseph Evan LeBaron, ha infatti subito dichiarato che gli Stati Uniti «incoraggiano questo tipo di investimenti diretti stranieri». Il governo, del resto, è pienamente parte in causa: il fondo dell'emirato potrebbe infatti puntare alla partecipazione che il Tesoro americano ancora detiene nell'istituto. Quattro giorni fa lo Stato ha ceduto il 20% della propria quota per 6,2 miliardi di dollari, confermando di voler continuare con le cessioni e dando mandato a Morgan Stanley per vendere ulteriori 1,5 miliardi di azioni entro il 30 giugno.

AL RUSH FINALE LA TRATTATIVA: IN SETTIMANA L'ANNUNCIO

Iris, AcegasAps più vicina al ramo energia

Operazione da 70-72 milioni. Querin verso l'addio. Non ci saranno esuberi

di NICOLA COMELLI

GORIZIA Trattativa al rush finale tra Iris e AcegasAps, in associazione temporanea d'impresa con Eni, per la cessione del ramo energia della multiservizi isontina verso. Armando Querin, il presidente della multiutility goriziana, ha chiarito come "si debbano ancora definire alcuni aspetti contrattuali". L'annuncio della firma potrebbe essere dato da mercoledì in poi. L'ultima svolta della complessa operazione – iniziata alla fine del 2008, con la decisione dei soci di Iris di indire una gara pubblica - era arrivata venerdì scorso quando il consiglio di amministrazione di Iris aveva incaricato Querin "di finalizzare la trattativa".

Fase, quest'ultima, che non prevedeva – e non prevede – più confronti sul prezzo: segno che ormai sull'aspetto principale dell'intera operazione si è arrivati all'accordo. Resta la riservatezza assoluta sulla cifra. Le ultime indiscrezioni parlavano di 70-72 milioni. Nelle ultime tre settimane questo valore avrebbe potuto però cambiare, alla luce del negoziato diretto avviato tra la compagine isontina e quella triestino-padovana.

"Un negoziato – ha ricordato Querin – che ha permesso di chiarire meglio tutta una serie di nodi, facendo sì che emergesse appieno il valore industriale del ramo d'azienda che abbiamo messo sul mercato". Una sottolineatura, quella di Querin, dettata dal fatto che nel momento in cui vennero aperte le buste con le offerte d'acquisto (oltre a quella proveniente da Trieste, altre tre arrivarono da Amga, da Ascopiave e da Hera, in associazione temporanea d'impresa con Bluenergy), quella di AcegasAps era sì la più consistente ma si fermava a poco più di 50 milioni. Un valore inferiore quasi della metà a quello che i soci di Iris si aspettavano di incassare.

Ora, dunque, pare che ci sia stato un deciso riequilibrio verso l'alto della partita economica. Per AcegasAps, peraltro già proiettata alla fusione con la lombarda Linea Group Holding, l'acquisizione si tradurrà in 57700 nuove utenze gas (per 140 milioni di metri cubi erogati nel 2008) e in 22500 nuove utenze elettriche (144 i gigawattora forniti, sempre in riferimento all'esercizio 2008).

Confluiranno poi nella stessa AcegasAps anche 112 degli attuali 187 dipendenti di Iris: non ci saranno esuberi. Una volta siglato il contratto per la multiservizi goriziana, che nel frattempo vedrà uscire di scena lo stesso Querin (che con il completamente della cessione del ramo energia ha completato l'incarico affidatogli nell'estate del 2007 dai soci), si aprirà una nuova fase. Il core business sarà rappresentato unicamente dalla raccolta e dallo smaltimento dei rifiuti. E già si sa che servono tra i 20 e i 30 milioni per rimettere in sesto il ramo d'azienda che oggi si occupa di queste attività e rilanciarlo.

Armando Querin, presidente di Iris

FISCO

Tempo scaduto per il modello 730

ROMA Tempo scaduto per il modello 730. Mentre i contribuenti che versano le imposte con il Modello Unico 2010 iniziano a mettere le mani nel portafoglio per il versamento, a metà mese, del saldo 2009 e della prima rata delle imposte sui redditi. Per la consegna della dichiarazione dei redditi invece potranno attendere ancora. La stagione della dichiarazione in pratica è finità per usufuire della dichiarazione «semplice», il 730. Entro domani bisognerà infatti consegnare i moduli ai Caf o ai professionisti che prestano assistenza fiscale. Scade il 31 maggio il termine previsto per questa seconda tranche di 730, mentre era già passata il 30 aprile la scadenza per chi ha chiesto aiuto al datore di lavoro o all'ente di previdenza. Ora invece tocca a Unico 2010. I contribuenti che utilizzano questo modello dovranno versare il saldo 2009 e il primo acconto 2010 entro mercoledì 16 giugno.

SECONDO GLI ULTIMI DATI DELL'UNIONE PETROLIFERA IL 2009 È STATO UN ANNO DA DIMENTICARE

Crollano le vendite di benzina in autostrada (-3,9%)

La crisi ha costretto le famiglie a spostarsi di meno. Le aree di servizio si rifanno il «look» puntando su nuovi servizi

ROMA Il 2009 è stato un anno da dimenticare per i distributori di benzina sulla rete autostradale. La crisi economica ha stretto i cordoni della borsa delle famiglie, che hanno riempito meno il serbatoio, determinando un crollo dei consumi di carburanti. Alla vigilia dell'esodo estivo, dunque, la speranza degli addetti ai lavori è che quest'anno vada meglio, anche perchè le aree di servizio, in questi ultimi anni, si sono quasi tutte rifatte il look, puntando su servizi, parcheggi, ristoro e toilette sempre più efficienti.

Secondo gli ultimi dati dell'Unione petrolifera, nel 2009 le vendite di carburanti sulle autostrade sono scese del 3,2%: particolarmente forte la flessione della benzina (-3,9% a circa 568mila tonnellate), mentre il calo del gasolio è stato lievemente più contenuto (-3,1% a 2,1 milioni di tonnellate).

Le vendite autostradali sono state penalizzate in particolare da un disastroso primo trimestre, quando si è registrato un tonfo del 12,4% per entrambi i carburanti. Il mese peggiore sono stati marzo per la verde (-16,7%) e febbraio per il gasolio (-13,8%).

Nel corso dell'anno le riduzioni si sono poi limitate e si è visto anche qualche segno più, anche se ad agosto, mese tradizionalmente di forti consumi, la benzina ha registrato un -2,8%.

Con l'estate alle porte, dunque, i distributori sperano che quest'anno le cose vadano meglio. Sul fronte prezzi, in realtà, la situazione non favorisce certamente i consumi, visto che al momento la verde viaggia intorno a 1,39 euro, mentre l'estate scorsa tra luglio e agosto oscillò tra 1,28 e 1,35 euro. Per questo Autostrade per l'Italia ha messo sul piatto 5 milioni di euro per la nuova campagna Prezzo amico. Ma la società punta anche sulla riqualificazione delle aree di servizio, su cui ha scommesso dal 2002 a oggi con un massiccio piano di ammodernamento. Il bilancio del lavoro svolto è stato presentato nei giorni scorsi e dice che delle 216 aree attualmente in funzione, 171 sono state completamente riqualificate (pari al 79%): la superficie totale è aumentata del 58% rispetto al 2003 e i parcheggi a disposizione sono ormai 20mila (+122%). Uno sforzo che ha pagato: il sondaggio effettuato nel 2009 dice infatti che oltre il 90% della clientela è molto o abbastanza soddisfatto sia del servizio oil che di quello ristoro. Migliorano anche i giudizi sulle toilette, anche se su questo delicato fronte c'è ancora da fare: in tre anni la percentuale dei soddisfatti è salita dal 60% a quasi l'80%.

In coda alla stazione di servizio

IL SINDACO CALLIGARIS CHIEDERÀ DELUCIDAZIONI AL COMMISSARIATO PER LE ONORANZE AI CADUTI IN GUERRA

Cede il Sacrario di Redipuglia, si vedono i resti

Tibie e teschi «spuntano» dalle fessurazioni che si sono aperte sui gradoni del monumento

di LAURA BORSANI

MONFALCONE Le lastre "screziate" dalle infiltrazioni mostrano evidenti feritoie, dalle quali si intravedono i poveri resti dei soldati caduti nella Grande Guerra. Tra la lapide e il loculo è rimasta parte di materiale, una sorta di "intercapedine" bianca. All'interno ecco le ossa. I resti di Luigi Fiori, sottobrigadiere del 12.o Battaglione, costole e una tibia. Di Luigi Campurra, sommergibilista dello "Jalea", la scatola cranica. Si vede un teschio anche nel loculo appartenente all'infermiere Antonio Dal Bò. L'incisione sulla lapide indica: 33.o Raggruppamento Assed. Resti degli eroi del Sacrario di Redipuglia "venuti alla luce" a causa delle intemperie. I cedimenti sono all'ultimo gradone dell'imponente scalinata del Monumento nazionale. I loculi si trovano ai piani più alti dell'interminabile sequenza di nomi che rievocano il sacrificio alla Patria.

Resti e parti di lamine o di cassette "sgretolate" che consegnano un inquietante interrogativo: i materiali con i quali sono state tumulate quelle salme potrebbero contenere amianto? Un'ipotesi che apre il mistero sulla composizione dei contenitori funebri nel Sacrario. Un dubbio che però il Ministero della difesa ha sempre allontanato escludendo pericoli di sorta. Ma nel 2002 alcuni interventi nella parte alta della struttura furono caratterizzati da particolari misure

Un'immagine del Sacrario di Redipuglia

Le ossa visibili attraverso le fessurazioni su uno dei gradoni del Sacrario

di sicurezza. Il dilemma viene suggerito, in qualche modo, anche dagli storici. Il professor Angelo Visintin, nel suo pregevole contributo dedicato alla Grande Guerra 1914-1919 sul Carso e sul fronte dell'Isonzo, visibile nel portale del Consorzio culturale del Monfalconese, nella sezione "Approfondimento A", scrive a proposito del vecchio cimitero che ha preceduto la realizzazione del Sacrario: «La struttura funeraria del Monte Sant'Elia, per la sua stessa conformazione era esposta al deterioramento. Le spoglie, i cimeli, i residuati bellici subivano l'offesa delle intemperie. Per ovviare ai danni meteorologici, agli inizi degli anni Trenta, il cimitero era stato al centro di importanti lavori, all'interno di un progetto di ristrutturazione: tra l'altro i muri a secco erano stato sostituiti da solide costruzioni in pietra, le salme riconosciute erano state deposte in cassette in eternit, i nomi erano stati scolpiti per evitare scolorimenti....». Il professore, tuttavia, come ha confermato ieri, non dice altro per quanto riguarda invece il Sacrario, edificato tra il 1936 e il 1938 di fronte al vecchio cimitero, su progetto di Giovanni Greppi, coadiuvato dallo scultore Giannino Castiglioni. E si apre il dibattito. C'è chi, come lo storico Lucio Fabi, sostiene che le casse che contengono i resti dei soldati sono di zinco. Il presidente della Pro loco di Fogliano Redipuglia, Franco Visintin, ipotizza che «è più facile si tratti di bronzo». Intanto in paese si fa appello alla cautela: il timore, infatti, riguarda le possibili conseguenze in ordine a eventuali interventi di verifica al Monumento che nel 2009 ha registrato tra i 36mila e i 50mila visitatori. Mèta anche di numerose scolaresche. Resta comunque evidente la necessità di sistemare le infiltrazioni. Il sindaco Antonio Calligaris ha spiegato chiamando in causa il rispetto per il decoro della struttura monumentale: «Domani (oggi, ndr) invierò al Commissariato generale per le onoranze ai Caduti di guerra una richiesta di delucidazioni. Intendo contattare anche il direttore del Sacrario. C'è da capire cosa intenda fare l'autorità militare proprietaria del bene monumentale, per sistemare i loculi ceduti. Ma servono anche spiegazioni sulla natura del materiale di sepoltura. Va garantita la sicurezza pubblica, ma vanno altresì considerate le modalità d'intervento».

«La gestione del Sacrario di Redipuglia, a mio avviso, andrebbe assegnata alla Regione e al Comune» sostiene il sindaco Antonio Calligaris, che pone un altro aspetto, guardando in prospettiva allo sviluppo turistico legato al Sacrario, mèta di numerosi visitatori.

«Ritengo che la gestione diretta da parte degli enti pubblici - ha aggiunto il primo cittadino di Fogliano Redipuglia - dovrà essere il futuro di questa struttura monumentale, in virtù anche del federalismo demaniale. In particolare, l'annesso Museo potrebbe diventare occasione di rilancio storico-culturale, ma anche di ricchezza, potendo autofinanziare gli interventi di manutenzione dello stesso Sacrario».

D'ACCORDO CON IL GOVERNO

Gottardo: legge di tutela tabaccai

Il leader Pdl vuole norme per scoraggiare acquisti all'estero

TRIESTE Il coordinatore del Popolo della libertà del Friuli Venezia Giulia, on. Isidoro Gottardo, annuncia un'iniziativa legislativa in accordo con il governo centrale per scoraggiare l'acquisto di tabacchi all'estero nelle zone confinarie, per "salvare" i tabaccai esposti alla concorrenza, soprattutto con la Slovenia.

Isidoro Gottardo

«Con il sottosegretario all'Economia Alberto Giorgetti - ha annunciato ieri in una sua nota - si è convenuto su un'iniziativa fra Regione Friuli Venezia Giulia e governo nazionale, ed egli è già in contatto con l'assessore regionale alle Finanze, Sandra Savino, per valutare le modalità tecniche, il costo e il ritorno economico di una legge attraverso la quale si vuole scoraggiare la convenienza dell'acquisto di tabacchi Oltreconfine».

Gottardo sottolinea che la crisi dei tabaccai comporta due problemi. «Da una parte - precisa l'esponente del Pdl - la difficoltà degli operatori che lamentano un drastico calo delle loro attività». «Dall'altra, visto il sistema di compartecipazioni erariali che il Friuli Venezia Giulia ha sui tabacchi - conclude - la perdita di entrate tributarie».

I RITARDI NELL'APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO DA PARTE DI ROMA

A4, dopo Tondo anche Riccardi pronto a lasciare Moretton: fatale aver escluso il cofinanziamento

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE «L'opinione del presidente Tondo non può essere diversa dalla mia». Riccardo Riccardi, assessore regionale ai Trasporti e vice commissario per la terza corsia, appoggia la minaccia di dimissioni del commissario Renzo Tondo in caso di mancata approvazione da parte del governo del piano finanziario per la realizzazione dei lavori sull'autostrada A4. Ma dall'opposizione il capogruppo del Pd in Consiglio regionale Gianfranco Moretton incalza il governo regionale. «Troppo facile lasciare quando tutto sembra precipitare» afferma l'esponente del centrosinistra. Riccardi sostiene che la giunta regionale e la struttura commissariale «sono impegnate in questa operazione straordinaria» e non nasconde di aspettarsi «di essere messi nelle condizioni di fare anche l'ultimo passo. Il problema riguarda il benestare del ministero dell'Economia, ne abbiamo discusso con Calderoli giorni fa e speriamo di poter giungere a questo risultato».

Ma a Moretton non bastano le aspettative e giudica «inaccettabili» le parole di Tondo «che rivendica come un grande merito il piano finanziario di 2,3 miliardi di euro. Non è corretto, e tantomeno vero, che quei finanziamenti siano, come dice Tondo, "nostre risorse". Sono invece quattrini che saranno versati dalle tasche di cittadini e imprese quando pagheranno un pedaggio autostradale salatissimo».

Renzo Tondo

Gianfranco Moretton

Per il capogruppo del Partito democratico «Tondo si trova in gravissima difficoltà perchè i nodi della sua inefficienza stanno arrivando al pettine. La sua testardaggine nel non aver chiesto al governo nazionale il cofinanziamento penalizzerà fortemente la nostra economia». Per Moretton «a questo punto ci si chiede a che cosa sia servita l'istituzione del commissario straordinario con tutta la sua struttura che va a gravare sul bilancio di Autovie Venete. A tutt'oggi l'unica opera in qualche modo partita, in ritardo, è la Villesse-Gorizia, mentre tutte le altre sono ferme e presentano uno slittamento dei tempi anche molto rilevante». Inoltre c'è il problema, aggiunge l'esponente del Pd, dei finanziamenti. «Non solo manca la copertura dell'ultimo quinto, ma ciò che manca realmente è la copertura di cassa, senza la quale le imprese non possono essere pagate. – sostiene Moretton -. Di fatto non mancano solo i 600 milioni di copertura ma molti di più sul piano della liquidità, per un importo di circa due miliardi».

Riccardi rispedisce al mittente le accuse di Moretton, rilevando come «discutiamo di cose che, anche Moretton ammette, sono partite. Sui ritardi sarà interessante discutere in commissione con lui, ricordandogli anche quelle cose che non ha fatto». L'invito dell'assessore è di evitare «di andare nella direzione di criticare quel che ha fatto o no l'uno o l'altro. Bisogna lavorare per ottenere questo benestare che il presidente Tondo ha chiesto con forza al governo, per concludere quest'opera che oggi ha una copertura per i quattro quinti. Sull'ultimo quinto serve una revisione del piano economico-finanziario».

Il governatore ricorda Laporta "supercampione" di dama

TRIESTE Renzo Tondo ricorda la figura di Francesco Laporta, campione triestino di dama. Sul suo blog, il presidente della Regione scrive di avere «con profonda tristezza che ho appreso della morte del carissimo amico Francesco Laporta, campionissimo triestino di dama. Una figura fondamentale nella storia della nostra Federazione, di cui la città di Trieste e la nostra regione devono essere orgogliosi». Tondo esprime «le più sincere condoglianze vanno alla moglie Fiorella e, per il tramite del presidente del Circolo triestino gran maestro Sergio Specogna, a tutti i damisti della città». Laporta fu il maggiore rappresentante del damismo triestino, vinse sei titoli italiani assoluti e moltissime altre gare e campionati a tutti i livelli, occupandosi anche di organizzazione e promozione. Laporta ha guidato le sorti del Circolo triestino per lunghi periodi in veste di presidente e si dedicò all'insegnamento, tenendo dei corsi di dama nelle scuole. Seppe ben figurare quando ancora giovane rappresentò l'Italia in campo internazionale e, in quel contesto, si conquistò la simpatia dei grandi campioni e non con il suo ammirevole comportamento dentro e fuori le competizioni, creando i presupposti per durevoli amicizie. *(r.u.)*

MANCA LA RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE

Lupieri: «Sono sconfortanti i dati sulle liste attesa, Kosic si mobiliti»

TRIESTE Per il consigliere regionale Sergio Lupieri la situazione delle liste d'attesa nella sanità in Friuli Venezia Giulia «non è confortante».

Lo ha affermato ieri, in una nota, sollecitando l'assessore regionale alla Salute Vladimir Kosic a presentare la relazione che documenta lo stato di attuazione della legge sulle liste di attesa, che la Terza commissione consiliare «attende ormai da troppi mesi».

Lupieri ricorda inoltre che «alla legge sui tempi di attesa non sono seguiti quel monitoraggio e quell'attenzione necessari a poterla rendere operativa e ora le conseguenze divengono sempre più evidenti». «L'assessore Kosic e il direttore centrale Basaglia devono intervenire in modo forte e deciso, perchè il biglietto da visita del buon funzionamento di un Servizio sanitario regionale è anche costituito dai tempi di attesa e giornalmente i cittadini-pazienti - conclude - ne possono verificare l'efficacia». «Permane così il blocco delle prenotazioni per eccesso di domanda su prestazioni quali la risonanza magnetica, Tac, ecocolor doppler vascolare, ecocardiografie, a macchia di leopardo a seconda delle Aziende sanitarie e ospedaliere regionali, e soprattutto quando non vi è la priorità clinica dell'urgenza. Talvolta le attese sono a dir poco clamorose, come per una visita diabetologica richiesta in aprile e calendarizzata per gennaio 2011, o per i 663 giorni di un esame esofago-gastroduodenale. Ma anche visite oculistiche e controlli mammografici ed ecografici mammari se non hanno la priorità clinica rischiano spesso di finire in agende chiuse. Le integrazioni alle linee per la gestione del Servizio sanitario regionale nel 2010, prevedono che siano le Aziende presenti nell'Area Vasta ad accordarsi per individuare le prestazioni critiche che richiedono d'intervenire per la contrazione dei tempi di attesa. Ma certo la mancanza di una relazione che documenti l'opinione di esperti del settore e di utenti sulla velocità di fruizione delle prenotazioni e sul funzionamento del sistema di prenotazione, non aiuta. Come sarebbe certamente utile conoscere quali sono le modalità di applicazione degli strumenti d'incentivazione introdotti e quali le eventuali criticità emerse nel renderli operativi».

PROMEMORIA

Si intitola "Le filiere dell'energia" il convegno che si terrà oggi alla Camera di commercio a partire dalle 9.30. In programma alle 11 e alle 14 due tavole rotonde, alle 16 le conclusioni. La manifestazione è organizzata dalla Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze in collaborazione con vari enti.

L'Ufficio scolastico regionale con il Tutore dei minori della Regione organizza oggi alle 9.30 al liceo Dante "Educazione stradale e non solo: strumenti per le scuole", convegno aperto al pubblico e rivolto a dirigenti e docenti delle scuole del primo ciclo.

INCENDIO
DIETRO AL PALASPORT

Il rogo in via San Benedetto probabilmente innescato dal malfunzionamento del televisore di un'anziana

Lo stabile è solo parzialmente agibile
Non tutte le famiglie sono tornate dentro

Inferno in un condominio, 16 intossicati

Fiamme al pianterreno, ma il fumo è salito ai piani alti. Gente in preda al panico salvata dai pompieri

A sinistra, la terribile scena che si presentava all'esterno dell'appartamento devastato; qui sopra, i soccorsi

Un vigile del fuoco intento a spegnere il rogo divampato all'interno di uno degli alloggi dello stabile di via San Benedetto 18. L'incendio probabilmente è stato innescato dal malfunzionamento di un televisore (fotoservizio Francesco Bruni)

di CLAUDIO ERNÈ

Fiamme, fumo, urla, invocazioni di aiuto, mamme, bambini, anziani, papà rifugiati sui terrazzini dei loro appartamenti, taluni distesi a terra per cercare di sfuggire alle esalazioni e ai vapori della plastica incendiata che aveva invaso le scale e gli appartamenti.

E' accaduto ieri mattina nel rione di Chiarbola poco dopo le 9.30 nel condominio posto al numero 18 di via San Benedetto. Cinque piani, venti appartamenti costruiti nel 1972 con vista sul vecchio palasport: in uno degli alloggi del pianterreno, quello occupato dalla signora Maria Fornasar, 86 anni, si è sviluppato un devastante incendio, probabilmente innescato dal malfunzionamento di un televisore acceso nel salotto.

Sedici persone più o meno intossicate dal fumo sono state trasportate negli ospedali. Undici a Cattinara, cinque al Burlo Garofolo. Due appartamenti, quello dell'incendio e quello sovrastante, sono stati puntellati dai pompieri che li hanno dichiarati formalmente «inagibili». Ma tutto il lato destro dello stabile è fuori uso perché in tutti gli appartamenti, sui mobili, sulle pareti, sui pavimenti, si è depositato uno strato di fuligine nera, untuosa e acre. Prende alla gola, brucia gli occhi. Questi dettagli fanno capire che è impensabile che i proprietari possano rientrare in casa prima di aver effettuato una profonda pulizia e una completa ritinteggiatura delle stanze.

«Ho sentito urlare sulle scale. Ho aperto la porta del mio appartamento e sono stato investito da una colonna di fumo. Non sono riuscito a chiudere l'uscio. Ho tentato di farlo ma la corrente d'aria era troppo violenta. Mia moglie Isabella, con la nostra bambina Matilde, due anni, e il nostro cane Marta sono scappate sul terrazzo. Io le ho seguite» racconta il maresciallo dei Vigili urbani Luca Butelli, proprietario di un appartamento posto al quarto piano. «Ci siamo distesi a terra. Mia moglie ha cercato di coprire la bocca di nostra figlia con la sua maglietta per evitare che la piccola respirasse quei miasmi. Poco dopo sono arrivati i pompieri con l'autoscala e ci hanno salvato. Siamo entrati tutti, cane compreso, nel "cesto" della loro scala e siamo stati depositati a terra. Quindici metri più sotto, salvi».

«Ho avuto paura per la bambina ma le visite e le analisi effettuate al Burlo hanno escluso ogni problema» racconta la signora Isabella. E' ancora in pantofole e cammina nel cortile sottostante il condominio devastato dal fumo dove i pompieri e alcuni uomini della polizia scientifica stanno cercando di determinare le cause dell'incendio. La signora ha in braccio la bambina che sorride mentre a terra è distesa Marta, un mastino francese femmina di sette anni di età e sessanta chili di peso. Nel terrazzo invaso dal fumo si è lasciata sollevare da terra dai padroni e deporre nel cesto senza fiatare. Un grande segno di fiducia.

Per spegnere le fiamme e salvare gli abitanti, impossibilitati a scendere per le scale invase dal fumo che aveva ridotto a zero la visibilità e che impediva di respirare, sono intervenuti complessivamente più di venti vigili del fuoco al comando del caporeparto Paolo Giurissevich.

Determinante si è rivelato l'uso dell'autoscala: nel suo "cesto" più volte sceso e risalito lungo la facciata ai piani alti del condominio, sono state portate in salvo dai terrazzi una ventina alcune delle quali invocavano aiuto ed erano terrorizzate. Non è stato agevole portare l'autoscala a ridosso dello stabile. Un cancello angusto, due colonnine che limitavano la carreggiata, parecchie auto posteggiate nell'area privata, hanno leggermente ritardato l'intervento. «Per entrare nel condominio uinvaso dal fumo, ho abbattuto la porta d'ingresso. Non c'era da perdere un attimo» ha detto un pompiere.

I PRIMI SOCCORRITORI

«Non trovavamo la proprietaria nell'appartamento devastato»

La testimonianza del caporeparto: «Attimi di paura, ma per fortuna si era rifugiata da una vicina»

«Siamo entrati con gli autorespiratori nell'appartamento invaso dal fumo e in preda alle fiamme. La proprietaria poteva essere rimasta all'interno, forse era svenuta e dovevamo salvarla. L'abbiamo cercata in ogni stanza, sotto i letti e i tavoli. Ma della signora Maria nessuna traccia. Poco dopo abbiamo saputo che si era rifugiata nell'appartamento adiacente, dove alcuni vicini l'avevano accolta».

I pompieri fuori dallo stabile

Paolo Giurissevich, il caporeparto che ieri ha coordinato l'intervento dei vigili del fuoco in via San Benedetto, si è appena tolto l'elmo e ha bevuto un sorso d'acqua. La fase più drammatica e convulsa dell'intervento dei pompieri si è appena conclusa e tutti i dettagli dell'operazione devono essere ordinati. «Non sappiamo al momento cosa abbia scatenato l'incendio. Unico dato certo è che le fiamme sono partire dal salotto dell'abitazione del pianterreno dove abita la signora Maria. I nostri tecnici e quelli della polizia scientifica effettueranno i rilievi di legge. I danni sono notevoli».

I pompieri hanno dovuto indossare gli autorespiratori per entrare nell'edificio invaso dal fumo della prodotto dalla plastica. Sui loro elmi la vivida luci dei led a tratti non riusciva a "tagliare" il muro nero. «Siamo saliti a tentoni, toccando con le dita le pareti per poterci orientare. Le scale erano diventate un'enorme canna fumaria che portava verso l'alto tutto il fumo».

I pompieri per migliorare la visibilità hanno rotto alcune finestre. Poi sono entrati negli appartamenti anch'essi invasi dal fumo. I proprietari si erano rifugiati sui terrazzi, in attesa dell'arrivo dell'autoscala con cui, qualche minuto più tardi, sarebbero stati tutti tratti in salvo con un intervento «aereo». Nel cortile erano già in attesa le ambulanze del 118. C'erano uomini della polizia e carabinieri, curiosi e parenti degli abitanti «sfrattati» dall'incendio. «Verranno a vivere a casa mia» ha detto un anziano mentre la figlia accarezzava la sua bambina. Il loro appartamento, acquistato e ristrutturato completamente nel 2008, è inusabile e dovrà essere restaurato. «Chi ci darà i soldi? Noi non li abbiamo perché già paghiamo ogni mese una rata del mutuo acceso per l'acquisto».

IL PRECEDENTE

Distrutta tre anni fa una casa in via Gatteri

Tre anni fa, il primo luglio 2007, un incendio aveva distrutto buona parte dello storico edificio del primo 900 posto all'angolo delle vie Crispi e Gatteri. Nel rogo aveva perso la vita Mario Marigonda, 90 anni: viveva da solo in uno dei tre appartamenti del quinto piano. Un'altra anziana, Anna Visentin, 86 anni, era stata intossicata dal fumo ed era finita all'ospedale.

Anche in quella occasione il fuoco era divampato al mattino: esattamente alle 10.45 alcuni passanti avevano notato il fumo uscire dalle finestre dell'ultimi piano e avevano allertato col telefonino la caserma di via Bartolomeo d'Alviano. Le operazioni di spegnimento che si erano protratte fine a sera, avevano impegnato 25 pompieri. Un numero analogo a quello dei vigili del fuoco schierati ieri a Chiarbola. Anche nel caso di via Gatteri era stato difficile individuare la causa del rogo. «Potrebbe essere stato tutto: dalla pentola lasciata sul fuoco, al cortocircuito» avevano affermato gli inquirenti. «L'unica certezza è che l'incendio si è sviluppato all'interno dell'appartamento in cui viveva l'anziano deceduto».

I costi di restauro erano stati stamati in un milione di euro.

HA RISPOSTO BENE LA MACCHINA DEL PRONTO SOCCORSO

Ossido di carbonio in quantità modeste

Gli esami eseguiti a Cattinara e al Burlo: tutti dimessi in serata

Prima cinque, poi altri tre, infine sedici ricoverati in osservazione nell'ospedale di Cattinara e al Burlo Garofolo. Più che l'età ieri mattina ha contato il vincolo familiare. Nessuno tra medici e infermieri dei due reparti di Pronto soccorso se l'è sentita di separare genitori e bambini. Nessuno appariva grave o in condizioni critiche a causa del fumo prodotto dalla plastica in fiamme e in qualche modo entrato nei polmoni. Le analisi effettuate sul sangue dei sedici abitanti del condominio di Chiarbola hanno dimostrato che i livelli di dessiemoglobina erano comparabili a quelli misurati nel sangue di incalliti fumatori di tabacco. L'ossido di carbonio era dunque entrato in circolo ma in quantità minime.

Certo è che la macchina ospedaliera ha reagito in tempi ristrettissimi. Il dottor Walter Zalukar, responsabile del Pronto socorso, è entrato in servizio e ha coordinato i tre medici del turno domenicale. Per fare posto agli intossicati dall'incendio alcuni altri pazienti in attesa sono stati trasportati con un pullmino all'Ospedale Maggiore o ricoverati nei reparti di degenza di Cattinara.

Una donna viene portata all'ambulanza

Agli intossicati - specie ai più anziani - i medici hanno fornito precauzionalmente ossigeno. Se le analisi avessero detto che l'ossido di carbonio aveva raggiunto nel sangue livelli preoccupanti, sarebbe stata attivata la camera iperbarica. Invece non è stato necessario. Già nella tarda mattinata sono iniziate le dimissioni, completate poi nel tardo pomeriggio quando l'ultimo degli abitanti del condominio di via San Benedetto 18 è uscito dal reparto di osservazione.

Alla stessa ora i pompieri stavano ancora lavorando nello stabile per mettere in sicurezza l'appartamento dell'incedio. La signora Maria Fornasar sarà ospitata dalla figlia, mentre a tutti gli altri proprietari, dopo una serie di verifiche strumentali, è stato concesso di rientrare in casa. Non c'è pericolo, nè a livello strutturale, nè di emissioni. Certo è che l'odore della plastica bruciata rende problematica la permanenza delle persone nelle stanze, specie la notte.

ELEZIONI
VERSO IL 2011

Uscita a sorpresa del primo cittadino
Il consigliere: «Grazie per la fiducia»

Dipiazza: il mio successore? Piero Camber

Il sindaco: nessuna investitura ma l'identikit è quello giusto, lui è uno come me

di MATTEO UNTERWEGER

Non vuole sentir parlare di «investitura», né di designazione del proprio erede. Perché il candidato sindaco del centrodestra per le elezioni del 2011 - l'ha già sottolineato più volte - andrà individuato in maniera condivisa dalla coalizione tutta. Però, finalmente, Roberto Dipiazza si lascia andare alla definizione dell'«identikit» ideale del suo successore e, soprattutto, esplicita senza tentennamenti il nome unico che a suo avviso fin qui risponde alle caratteristiche tracciate: «Piero Camber».

Tra una toccata e fuga a Roma per presentare l'evento che il 13 luglio vedrà il maestro Riccardo Muti dirigere il concerto "Le vie dell'amicizia" in piazza Unità, gli importanti incontri di questi giorni con i rappresentanti dei lavoratori del teatro Verdi e con i vertici e i dipendenti dell'Ogs, e gli altri impegni istituzionali, il sindaco trova lo spazio per alcune riflessioni politiche. Capita proprio a Roma, davanti a un caffè, a pochi passi dal Quirinale. Dipiazza parte dalla sua esperienza personale come primo cittadino (a Trieste iniziata nel 2001 e prim'ancora a Muggia), per affermare che chi si insedierà in Municipio dopo di lui nella primavera del 2011 dovrà essere «una persona che, come me, parli con il ministro (l'ha fatto ad esempio in questi giorni con Bondi, che richiamerà, sulla questione Verdi, e contatterà anche la Gelmini per il caso Ogs, *ndr*) e vada poi anche sul campo a verificare i problemi degli impianti non funzionanti nelle scuole cittadine, proprio come ho fatto recentemente con la "Biagio Marin" di Servola». Dall'interazione diplomatica e politica al massimo livello, insomma, sino alla gestione dei problemi quotidiani della città. «Quello che vedo avere questo profilo oggi è Piero Camber», aggiunge Dipiazza, in modo quasi inatteso, a sorpresa. L'ennesima conferma di come ogni ipotesi di una sua possibile terza candidatura consecutiva, leggi permettendo, sia ormai comunque finita in soffitta. Prosegue il sindaco: «Poi forse verrà fuori qualche altro nome. Ma l'importante - rinnova la sottolineatura - è che lo sviluppo della città continui». Un contributo diretto potrebbe essere lui stesso a darlo ancora, anche dopo la tornata elettorale, in un altro ruolo: «Se vado in porto...», riflette sibillino Dipiazza. Quasi a dire che anche dalla poltrona di presidente dell'Autorità portuale del post-Boniciolli sarebbe pronto a fungere da traino per la crescita di Trieste. Creando, chissà, una sorta di asse con il Municipio, se l'opzione Camber dovesse rivelarsi non solo quella scelta dal Pdl ma anche la carta vincente all'esito del voto.

Giovanni Battista Ravidà, dietro di lui Roberto Dipiazza

Piero Camber parla con Federica Seganti

Nella corsa alla candidatura del centrodestra, l'indicazione di Dipiazza potrebbe far guadagnare punti nella graduatoria dei papabili al capogruppo di Fi-Pdl in Consiglio comunale, nonché consigliere regionale del Popolo della Libertà. Un doppio ruolo, quello di Piero Camber, che si sintetizza nella pesante veste complessiva di uomo di raccordo fra Comune e Regione. In area Pdl, restano sempre in lizza gli altri nomi emersi nelle ultime settimane: dall'assessore regionale Sandra Savino al consigliere regionale Maurizio Bucci, agli assessori comunali Paolo Rovis e Giovanni Battista Ravidà. Un quadro a cui vanno aggiunte le soluzioni targate Lega Nord, alleato con cui il Pdl dovrà confrontarsi: l'assessore regionale Federica Seganti e il deputato e segretario provinciale del Carroccio Massimiliano Fedriga.

Informato delle parole del sindaco, Piero Camber sceglie strategicamente di non sbilanciarsi. Alle elezioni mancano ancora tanti, troppi mesi: «Ringrazio Dipiazza per la fiducia che mi dà - dice -. Oggettivamente abbiamo lavorato molto bene assieme in questi dieci anni in Comune. Su tutto il resto, preferisco però solo un "no comment"».

IL TAVOLO UIL VIGILI DEL FUOCO

«I dati sulla temperatura dell'acqua sono sbagliati»

L'attacco al rigassificatore: «La quantità di cloro annienta gli organismi marini della baia»

Mentre Gas Natural sta seminando più di un indizio sul fatto che avrebbe sciolto gli ultimi dubbi sulla scelta di Trieste (in ballo era anche Taranto), gli "antirigassificatori" tornano nuovamente all'attacco con nuovi studi.

Il gruppo di scienziati ed esperti che presta la propria opera nel Tavolo Tecnico Rigassificatori Trieste (TTRT), promosso dalla Uil Vigili del Fuoco FVG, ha pubblicato un'analisi collegiale. Nel documento viene spiegata - secondo il tavolo tecnico - una sconcertante serie di improprietà, errori e falsificazioni contenuti nella documentazione ambientale presentata da Medea e da GasNatural per il progetto del rigassificazione di Zaule. Frutto di alcuni mesi di lavoro di una ventina di docenti e ricercatori, la nuova analisi si rivela di stringente attualità, poiché sviscera, tra gli altri, i contenuti della relazione del febbraio 2008 curata dalla società spagnola DHI.

Rigassificatore, il progetto

Proprio quest'ultima, nonostante abbia da tempo sollevato molteplici obiezioni di sostanza è stata infatti utilizzata dal rappresentante di Gas Natural Ciro Garcia Armesto per illustrare la propria attività agli operatori economici convenuti lo scorso 17 maggio all'incontro a porte chiuse promosso dalla Camera di Commercio di Trieste.

Oltre a chiarire l'inquietante questione delle temperature, la nuova analisi spiega una serie di artifici di calcolo impiegati, che finiscono per produrre risultati in tutto favorevoli all'impianto, ma completamente inattendibili, sempre stando al documento della Uil Vigili del fuoco.

L'asserzione riguardo il presunto insignificante raffreddamento della baia, che, invece, come dimostrato, si raffredderà in maniera significativa (come avevano giustamente affermato anche i primi consulenti di GasNatural, in seguito sostituiti).

Riguardo il cloro, gli esperti del Tavolo Uil ribadiscono con forza che il problema più rilevante non è tanto quello della sua concentrazione residua presente allo scarico - seppur importante -quanto quello dell'enorme volume d'acqua che l'impianto sterilizzerebbe. Dal punto di vista chimico e biochimico, il principale impatto ambientale del rigassificatore sarà infatti provocato dall'annientamento di quasi tutte le forme di vita veicolate dall'acqua, eccezion fatta per quei pochi batteri capaci di resistere al trattamento.

APPROVATI DALLA GIUNTA, I LAVORI TRA LUGLIO E SETTEMBRE

Comune, intervento di 350mila euro per il palcoscenico del "Rossetti"

L'interno e l'esterno del teatro Rossetti

Il Politeama Rossetti si appresta ad allineare tecnicamente il proprio palcoscenico agli standard di quelli dei grandi teatri europei. In estate, presumibilmente a cavallo fra i mesi di luglio, agosto e settembre, all'interno dello storico stabile ottocentesco di viale XX Settembre che ospita il Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia, verrà infatti effettuata una serie di interventi di restauro. Il valore complessivo dei lavori ammonta a 350mila euro (da finanziare tramite mutuo che il Comune assumerà, assistito in parte da un contributo regionale decennale pari a 22mila euro all'anno). La giunta comunale ha approvato il progetto definitivo per la realizzazione degli stessi, già inseriti nel Piano triennale delle opere 2010-2012.

Tra le operazioni da portare a compimento ci sarà anche la realizzazione della movimentazione del palcoscenico tramite opere strutturali e martinetti idraulici. Il che permetterà alla fine al teatro di avvalersi di una «doppia possibilità - come spiega il direttore organizzativo del Rossetti, Stefano Curti -, che già è impiegata nei grandi teatri europei. Attraverso un particolare meccanismo infatti il palcoscenico potrà essere utilizzato con la sua inclinazione del 3,5%, come già adesso, oppure senza, risultando completamente dritto». Proprio quest'ultima opzione sarà quella nuova: «Si tratta di un'esigenza che ci è stata manifestata per alcuni spettacoli - prosegue Curti -, per i quali l'inclinazione del palco è un problema. Per effettuare l'intervento, avremmo due possibilità: alzare la parte anteriore del palco o abbassare quella retrostante». La prima ipotesi, però, «comporterebbe dei problemi di visibilità per le prime otto-dieci file della platea», continua Curti, mentre la seconda «assicurerà una visione ottimale a tutti». E sarà infatti quella prescelta.

Gli altri interventi previsti dal progetto sono il rifacimento delle guaine impermeabilizzanti, la coibentazione e impermeabilizzazione del tetto del palcoscenico, il rifacimento degli intonaci lesionati sulla facciata, la sostituzione dei serramenti al piano terra, gli accertamenti e gli eventuali adeguamenti statici della graticcia del palcoscenico e ulteriori azioni di finitura degli interni dove necessario. Non c'è ancora una data certa per l'avvio dei lavori di adeguamento della struttura, che in ogni caso saranno effettuati «in estate - afferma Curti - nel periodo in cui la nostra attività rallenta cioè nei mesi di luglio, agosto e settembre. Da ottobre, ricominceremo con il programma da sette giorni su sette fino a giugno».

«L'intervento sul palco - dice il vicesindaco Paris Lippi, che ricopre anche il ruolo di presidente del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia - permetterà una maggiore differenziazione in termini di effetto di profondità degli spettacoli. Grazie alle indicazioni di un docente universitario specializzato, il professor Policardi, provvederemo poi anche ad alcuni piccoli accorgimenti per il miglioramento dell'acustica. Peraltro - conclude Lippi - gli mostreremo anche il PalaTrieste e il PalaChiarbola dove l'acustica risulta scadente, in modo da poter ottenere dei progressi pure nei due impianti». *(m.u.)*

ALLA LUCE DEL RAPPORTO ISPRA

Racovelli: Comune privo di una politica ambientale

Crollo verticale (- 37% dal 2000 al 2008) dell'estensione delle zone a traffico limitato in centro città. Scarsità di piste ciclabili. Valori complessivi molto elevati delle emissioni inquinanti nell'aria. Inefficienza della raccolta differenziata. Sono alcuni degli indicatori su cui si basa l'accusa che il capogruppo dei Verdi in consiglio comunale, Alfredo Racovelli, ha pubblicamente rivolto al sindaco Dipiazza, in quanto detentore della delega sull'ambiente. «Tanto per cominciare - ha detto Racovelli - è dal 2008 che Dipiazza non si preoccupa di individuare un assessore che si occupi specificamente dell'argomento, ma i dati resi noti in questi giorni sono molto preoccupanti». Il capogruppo dei Verdi ha analizzato il sesto rapporto redatto dall'Istituto superiore per la Protezione e la ricerca ambientale (Ispra), derivandone un risultato che ha definito «particolarmente grave». Sottolineata da Racovelli anche la disponibilità dei triestini a usare i mezzi pubblici, scesa dell'11,1% dal 2000 al 2008. «La giunta dovrà rispondere alla popolazione di questa inefficienza nell'approccio a una seria politica ambientale - ha concluso Racovelli - a partire dalla totale assenza di un piano complessivo in materia, che preveda l'intermodalità in centro, con provvedimenti che dissuadano dall'uso indiscriminato delle auto private». *(u. s.)*

IL PD ATTACCA IL DOCUMENTO DI DIPIAZZA. COSOLINI: NESSUNA IDEA NUOVA

«Il Piano strategico? Un elenco di cose note»

Roberto Cosolini

Critiche dal Pd per il Piano strategico redatto dal sindaco Dipiazza per lo sviluppo della città di qui al 2020. «Definirlo strategico è decisamente generoso», attacca il segretario del Pd Roberto Cosolini: «Un elenco di cose note tra quelle prese da altri, come i progetti del Porto, o iniziative private in cantiere da tempo come il Silos e inspiegabilmente prolungate dalla burocrazia pubblica per anni. E poi cose non fatte nei dieci anni di mandato come il Magazzino Vini. Non c'è in realtà - dice Cosolini - un'idea nuova che definisca il futuro di Trieste. O meglio ce n'è solo una, ma che non sembra proprio il massimo come prospettiva, e cioè Trieste "città del... gas". Non c'è traccia di una strategia per lo sviluppo industriale, non c'è nulla per valorizzare la funzione internazionale di Trieste, nulla di veramente significativo per commercio e turismo».

Come Cosolini, anche il capogruppo Pd in Comune Fabio Omero definisce ovvio il fatto che il Piano - come rilevato da Dipiazza stesso - non sia costato quasi nulla al Comune, giacché «non è un piano strategico, ma solo l'elenco di investimenti previsti da Autorità portuale, AcegasAps e privati». Omero ricorda che nel bilancio 2010 era stato accolto un emendamento del Pd che impegnava il Comune, con una spesa di 100mila euro, a redigere un Piano condiviso e partecipato. «Ma Dipiazza ha fatto tutto da solo e ha partorito il classico topolino», chiude Omero. Da qui la riflessione del vicesegretario Pd Alessandro Carmi: «Spero di leggere presto questa brochure ma soprattutto mi aspetto che essa sia solo il punto di partenza, non quello di arrivo».

Perde l'appiglio, ferito giovane "climber" austriaco

Uno scorcio delle falesie di Duino

È stato trasferito ieri con una ambulanza privata dall'ospedale di Cattinara a quello di Villaco il giovanissimo "climber" austriaco infortunatosi sabato mattina sulle falesie di Duino, sottostanti il sentiero Rilke. S.H., queste le iniziali del suo nome e cognome, nato il 20 febbraio 1987, ha perso un appiglio ed è precipitato per cinque metri. L'«imbragatura» e la corda alla quale era assicurato gli hanno salvato la vita ma non hanno potuto evitare l'impatto con la parete.

È stato un colpo fortissimo che gli ha fratturato la mascella, procurandogli anche una serie di contusioni. Un amico ha dato l'allarme, il giovane è stato ricuperato e soccorso dal 118 e dai carabinieri. Poi il ricovero a Cattinara, la stabilizzazione e il trasferimento in Austria voluto dalla famiglia.

Sistiana, rissa al Cantera In tre al Pronto soccorso

Il via vai notturno nei pressi del Cantera

Furiosa rissa l'altra notte nel parcheggio antistante il Cantera a Sistiana mare.

Si sono affrontati tre ragazzi e se non fossero intervenuti i carabinieri della compagnia di Aurisina la situazione sarebbe precipitata.

Tutti sono stati denunciati dai militari. Si tratta di G.D. nato in Ucraina nel 1989 e residente a Gradisca d'Isonzo, A.G., 19 anni, pizzaiolo, originario di Napoli, residente pure a Gradisca e G.A., 18 anni, cittadino spagnolo, in Italia come ballerino.

I tre sono stati accompagnati da un'ambulanza del 118 al pronto soccorso dell'ospedale di Monfalcone. Hanno riportato traumi e lesioni giudicati guaribili in sei giorni.

LA FAME DI POSTI BARCA

Società veliche a caccia di 500 nuovi ormeggi

Affollate le liste d'attesa, prezzi convenienti rispetto a quelli dei marina

di FURIO BALDASSI

Ormeggi in Sacchetta: le società veliche hanno fame di nuovi ormeggi

Mancano parcheggi? Gli automobilisti possono consolarsi: è ancora più difficile ormeggiare la propria barca. L'ancor fresca notizia che prevede come primo, possibile atto del recupero del Porto Vecchio la creazione di due marine da 450 posti barca ha riportato d'attualità il tema. Ma c'è veramente fame di ormeggi? O, meglio: non si rischia con nuove costruzioni di inflazionare un mercato attivo nello stanziale ma poco dinamico nell'"incoming"?

A giudicare dalle cifre fornite dalle società veliche, in effetti, è emergenza piena. In questi casi, con poche varianti, chi si iscrive a queste società e possiede una barca deve inserire il proprio nome nelle liste d'attesa e aspettare. Aspettare tanto, anche se chi attende, talvolta per vari motivi (vendita della barca, trasferimenti eccetera) si cancella e rinuncia.

Basta un veloce sondaggio per capire che, almeno a livello associativo, l'appetito è tanto. La Società velica Barcola Grignano avrebbe dichiaratamente bisogno di almeno 60 ulteriori posti barca, quelli dei soci che aspettano, la Triestina della Vela di 80, che diventano 250 addirittura nel caso della Lega Navale. Anche in... periferia la situazione non è migliore e la Pietas Julia di Sistiana vedrebbe senz'altro di buon occhio quegli almeno 50 posti che le mancano, mentre a Muggia la situazione è abbastanza simile. A spanne, un totale che sfiora i 500 posti mancanti, insomma.

Trieste è città marinara, si sa, ma dietro a questa spasmodica ricerca di attracchi bisogna anche mettere in preventivo la convenienza delle tariffe. Con ritocchi in su o in giù, una barca attorno ai 7 metri e mezzo paga in una di queste società un canone che viaggia attorno ai 600 euro all'anno, che diventano facilmente 1000 quando lo scafo si aggira attorno ai dieci metri. Prezzi convenienti, lontani anni luce da quelli praticati nelle "marine". E c'è proprio questa considerazione alla base dello scetticismo professato recentemente dal presidente della Camera di commercio Paoletti attorno a possibili nuove strutture. «Bisogna essere molto sinceri. Tutte le società veliche diranno che hanno bisogno di posti perché i soci tendenzialmente vogliono pagare poco per l'ormeggio, non certo arrivare ai 4-5-6000 euro richiesti altrove. Ribadisco inoltre che le nostre due marine, San Giusto e Porto san Rocco, non sono ancora piene al 100 per cento, e quello che hanno fatto lo hanno raggiunto dopo una bella battaglia per arrivare a un'occupazione accettabile. Basta che uno si faccia due calcoli...».

Il rischio sembra insomma quello di creare cattedrali... tra le onde. «Sento dire – continua Paoletti – che qualcuno sta cercando di prendere la concessione della diga per farne una marina... E poi c'è Porto Lido, in arrivo... Non saranno un po' troppe?»

L'ultimo aspetto è legato proprio alle due strutture annunciate come in dirittura per il Porto Vecchio. E qui le perplessità di Paoletti diventano macigni. «Non capisco la fretta per voler fare questi 900 posti barca, in un'area che è ancora porto franco. E non capisco neanche chi le farà. Il vincitore della gara, Maltauro? Non mi risulta abbia ancora la concessione e ci sono ricorsi al Tar in piedi... Piuttosto, visto che come ente camerale – conclude Paoletti – ci siamo fatti da parte, non presentando nessun ricorso sul nostro progetto per l'Università della Vela, perché giudicavamo giusto che sia un unica società a realizzare tutto, non vorremmo che proprio adesso iniziasse lo spezzatino, le concessioni al pezzo....».

IL COMMENTO

Paoletti: "San Giusto" e Porto San Rocco ancora da riempire, non capisco la fretta su nuove strutture

L'INCIDENTE NEL RAVENNATE

Famiglia distrutta: domani l'addio a Cristina, Paolo e Elisa

I funerali alle 13 a Sant'Anna Ancora al vaglio dei carabinieri la dinamica del terribile schianto

Cristina Mattiassi, Paolo Radin e la loro piccola Elisa

Molti misteri restano da chiarire sulla dinamica dell'incidente che si è verificato martedì scorso lungo la strada Reale, nel Ravennate, dove sono morti Paolo Radin, Cristina Mattiassi e la loro piccola Elisa. I funerali della famiglia distrutta si terranno domani alle 13 al cimitero di Sant'Anna. I feretri arriveranno un'ora prima.

I carabinieri stanno ancora ricostruendo la dinamica nei minimi particolari tenendo conto sia della velocità moderata tenuta dai veicoli coinvolti, sia del fatto che entrambe sono vetture di produzione recente e quindi con caratteristiche di sicurezza sufficientemente buone.

La Honda Jazz condotta da Paolo Radin è stata colpita sulla fiancata destra da una Nissan che proveniva in senso contrario. Cristina Mattiassi era sul sedile del passeggero e la piccola Elisa sedeva dietro dalla parte destra. Ma al momento dell'impatto, secondo i primi accertamenti dei carabinieri, la vettura triestina era praticamente ferma. Era stata "toccata" pochi istanti prima da un'altra auto che aveva effettuato una spericolata manovra di sorpasso. Radin ha perso il controllo e dopo una sbandata si è spostato sulla carreggiata opposta rallentando notevolmente la sua marcia. E allora come mai un urto così devastante a causa del quale i tre sono morti? Le indagini puntano proprio a chiarire questi aspetti.

E sul tema della sicurezza sono molti gli interventi giunti al Piccolo. Tra i tanti quello di Giorgio Weiss e Norina Dussi, vicini di casa della famiglia Radin. Abitano nello stabile di piazza Foraggi 8. «È veramente anacronistico - scrivono - che nel 2010 esistano strade altamente trafficate con dimensioni dell'epoca delle diligenze». Da qui la proposta di attivare e lanciare una campagna dedicata proprio alla sicurezza stradale. «In Italia, si spende e si spande in tante cose utili, ma anche tante inutili, non sarebbe il caso di spendere qualcuno dei tanti miliardi, che comunque sforano il bilancio dello Stato, per allargare quella maledetta strada, che tanti lutti (anche in ambito triestino) ha già portato e non dover più piangere tragedie di questo calibro?» *(c.b.)*

CASO D'ADDARIO, DA SALVATORE PAGLINO ATTENZIONI PARTICOLARI A UNA RAGAZZA DELLO STAFF DI TARANTINI

Sms a una escort di Bari, finanziere trasferito a Trieste

Un ufficiale della Guardia di finanza, il tenente colonnello Salvatore Paglino, già comandante della Tributaria di Bari, è stato riservatamente trasferito a Trieste nei giorni scorsi, dopo essere rimasto coinvolto nelle indagini sul caso D'Addario.

A tirarlo in ballo è stata Terry De Nicolò, una delle ragazze della cosiddetta scuderia Tarantini. Si tratta di una delle ragazze pagate per incontrare sia il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, con il quale, come avevo raccontato lo stesso Tarantini, aveva passato una notte a palazzo Grazioli, sia in compagnia dell'allora vice presidente della Regione Puglia, Sandro Frisullo.

Nel corso di un interrogatorio in procura a Bari, la escort avrebbe riferito agli investigatori di attenzioni particolari da parte dello stesso ufficiale ora a Trieste come reponsabile del reparto logistico del comando regionale.

Proprio sulla questione Paglino, Terry De Nicolò era stata interrogata, come ha raccontato il quotidiano Repubblica, dai sostituti procuratori Teresa Iodice e Giuseppe Dentamaro.

In quell'occasione la escort avrebbe ammesso di aver ricevuto in più occasioni una serie di messaggi sms dal colonnello Salvatore Paglino, anche dieci in una giornata, alcuni dei quali non per ragioni relative alle indagini.

La donna ne avrebbe esibiti alcuni ai pm, perché li conservava ancora sul cellulare.

Il rapporto però, come riferisce sempre Repubblica, non sarebbe mai andato oltre i messaggini.

Intervistata dal Giornale, Terry De Nicolò non ha nascosto la circostanza. Riferendosi all'ex comandante della Tributaria ha dichiarato: «Mi chiamava trenta volte al giorno, citofonava, mi seguiva, insisteva, voleva salire da me. Mi ossessionava con telefonate e sms e faceva la posta sotto casa mia. All'inizio era gentile e formale, pensavo fosse una strategia per carpirmi chissà quali segreti, ma ho subito capito che puntava ad altro. Anche perché non mi spiegavo tutte quelle chiamate frequentissime e ossessive. Ero in preda all'ansia. E se non rispondevo lui continuava, insisteva, non mollava mai».

Sui rapporti tra Terrì De Nicolò e l'ufficiale della Finanza la procura di Bari era arrivata casualmente nel corso delle indagini sulle fughe di notizie relative alla vicenda delle escort del presidente del Consiglio e soprattutto su quella che portò alla pubblicazione dei verbali di Tarantini sulle pagine del Corriere della Sera.

Per questo erano stati effettuati alcuni accertamenti anche di tipo informatico. Che avevano portato alla scoperta dei messaggini.

Terry De Nicolò è una delle donne pagate per incontrare Berlusconi

Giampaolo Tarantini

UNIVERSITÀ, PRESENTATI DUE RICORSI

Docenti da pensionare Il Tar nega la sospensiva

L'edificio principale dell'Università cittadina

Il Tar del Friuli Venezia Giulia non ha accolto le richieste di sospensiva dei provvedimenti di pensionamento avanzate da due docenti dell'Università di Trieste.

I docenti Grazia Misano e Giovanna Paolin, con quarant'anni di anzianità contributiva alle spalle, avevano impugnato tramite l'avvocato Giovanni Ventura le misure attuate dall'Ateneo per pensionare il personale oltre il limite d'età, con l'obiettivo di abbassare il rapporto tra Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) e spese fisse per il personale di ruolo. L'ordinanza del Tar, (estensore Oria Settesoldi, consiglieri Vincenzo Farina e Rita De Piero) emessa il 26 maggio, non concede ai docenti ricorrenti la sospensiva e fissa direttamente l'udienza per la data del 12 gennaio 2011.

Il Tar si era già pronunciato nel 2009 su un ricorso analogo presentato da altri docenti, confermando la ragionevolezza della scelta dell'Università, in quanto «l'interesse del singolo - si leggeva nella sentenza emessa in quell'occasione- non è comparabile con l'interesse dell'intero Ateneo». La decisione del Tar era stata in seguito confermata dal Consiglio di Stato.

Le politiche attuate in questo ambito hanno permesso intanto all'Ateneo di scendere sotto al 90 per cento nel rapporto tra il fondo di finanziamento ordinario e le spese per il personale nel 2009, e dunque di poter reclutare nuovi docenti, essendo sotto la soglia imposta dalla legge Gelmini.

Veicoli con conducente, revocate cinque licenze

Controlli a tappeto dei vigili urbani sui veicoli con conducente. Nell'ultimo mese, si legge in una nota, sono decadute cinque autorizzazioni. La revoca è stata motivata dal fatto che le auto pubbliche non hanno svolto il servizio per un periodo di oltre 90 giorni. In particolare tre veicoli sono stati intestati, senza autorizzazione a un altro Comune, uno è stato demolito e infine l'ultimo è passato ad uso privato senza che i titolari lo avessero comunicato all'ufficio comunale competente.

Per essere titolare di una licenza di noleggio di un veicolo con conducente occorre essere cittadino europeo, avere conseguito la patente di guida, essere iscritto all'albo dei conducenti di piazza e ovviamente avere un veicolo in proprietà o in leasing e la disponibilità di una rimessa per custodirlo.

Ma il titolare della licenza non deve avere autorizzazioni simili in altri comuni e nei cinque anni precedenti non deve aver trasferito altra autorizzazione nello stesso comune.

DOPO IL VIOLENTO ATTERRAGGIO A CAMPOFORMIDO

Operato alle gambe il paracadutista

Un momento dei soccorsi al paracadutista

Sono lievemente migliorate le condizioni di Giorgio Di Giorgio, 37 anni, il paracadutista sportivo caduto durante un volo pochi secondi prima di planare sul campo di aviazione di Campoformido. L'uomo è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico che dalle 13.30 di sabato si è protratto fino oltre alle 20. I medici dell'ospedale di Udine hanno cercato di ricomporre le numerose fratture agli arti inferiori. In un primo momento era stata diagnosticata la subamputazione della gamba. Giorgio Di Giorgio è ricoverato nel reparto di terapia intensiva e tenuto costantemente sotto controllo.

L'incidente si è verificato attorno alle 12.50. Di Giorgio, considerato un esperto paracadutista con un'esperienza di oltre 500 lanci, faceva parte di un gruppo di appassionati che fanno riferimento al centro di paracadutismo Upngo. Assieme ad altri otto sportivi pochi minuti prima lo sportivo si era imbarcato su un aereo. Si è lanciato e dopo circa un minuto di volo libero ha aperto il particolare paracadute con il quale era equipaggiato e ha cominciato a planare verso terra. Ma dopo alcune virate effettuate per rallentare la caduta Di Giorgio ha cercato di fare un'altra manovra ma, così hanno spiegato ieri tecnici, «ha stretto troppo» ed è atterrato in caduta a una velocità di almeno sessanta, settanta chilometri all'ora.

L'INTERVISTA
L'IMPRENDITRICE

«Manca una progettualità. Serve un tavolo pubblico e privato per definire delle strategie»

«Mi piace viaggiare, è una droga ma mi rendo conto che devo farlo per ragioni professionali»

Viaggiatori alla stazione centrale

Serena Cividin con il marito Mauro Giacca

La Barcolana, «evento straordinario - dice Serena Cividin - che fa conoscere la città» a tanti turisti

■ **LA SCHEDA.** Serena Cividin è nata a Trieste il 10 settembre del 1959. Ha conseguito la maturità classica al liceo Dante e si è laureata in Lettere moderne all'Università di Trieste.

■ **IN AGENZIA.** Sposata con Mauro Giacca, direttore della sede di Trieste dell'Icgeb, ha iniziato a lavorare nell'agenzia di viaggi di famiglia (all'epoca Utat) nel 1978.

■ **IL RUOLO.** Serena Cividin è oggi la titolare dell'agenzia Cividin Viaggi, con sede in via Imbriani. In passato ha lavorato per anni in seno all'Utat, l'azienda di famiglia poi passata completamente, come proprietà, ai soci milanesi.

LA TOUR OPERATOR CHE CONTINUA LA TRADIZIONE DI FAMIGLIA

Serena Cividin: «Questa città ha un potenziale turistico enorme ma arrivarci resta un problema»

«I triestini sono dei grandi viaggiatori, preparati e dal palato raffinato. Dobbiamo dare loro esattamente ciò che chiedono»

Serena Cividin ritratta nel suo ufficio (foto Lasorte)

di MATTEO UNTERWEGER

Definisce i triestini dei grandi «viaggiatori», spiega come Trieste sia dotata di «potenzialità turistiche» ma abbia anche un problema sostanziale che le limita: «È una città in cui non si riesce ad arrivare». Serena Cividin, di viaggi e turismo, se ne intende. Buon sangue, non mente.

Dottoressa Cividin, la crisi economica globale come ha cambiato il turismo dei triestini?

Il comparto turistico è quello che ne ha risentito in maniera minore. È cambiato il modo di fare turismo da parte degli operatori turistici, per andare a controbattere le situazione in essere. I triestini sono viaggiatori, non hanno subito tanto la crisi.

Per quali motivi?

Trieste è un po' diversa nel suo comparto economico: è una città di tante persone "anziane", ha una componente industriale molto limitata. Perciò la crisi è arrivata qui in ritardo e in modo ridotto rispetto a quanto successo per i colleghi di Milano, Torino e Treviso ad esempio. Trieste poi ha molto impiego nel settore pubblico, quindi è in qualche modo tutelata. Il triestino mette il viaggio tra le principali scelte della sua vita, per noi questa è una fortuna.

Il mercato, però, com'è mutato?

Come accade nell'economia generale, è venuta a mancare la cosiddetta fascia media. Cresce sempre tanto il turismo di nicchia a un livello molto alto, nell'ambito dell'allargamento del palcoscenico turistico. Parliamo di crisi oggi, ma anni fa i numeri con cui avevamo a che fare erano in effetti incredibilmente più bassi: oggi si sono ampliati con le tariffe che scendono, i voli low cost, gli alberghi che fanno promozioni ma anche per il nuovo modo di vivere la vacanza. La platea dei viaggiatori è complessivamente cresciuta. La crisi ha toccato la fascia media, quella che forse andava una volta all'anno in vacanza, in alberghi da tre o quattro stelle per una settimana. Va guardata con più preoccupazione, mentre crescono i due apici estremi, perché il turismo aumenta fisiologicamente: oggi si vola a Londra anche con 20 euro, ormai.

Quindi anche gli operatori sono stati obbligati ad adeguarsi.

Il tour operator deve correre costantemente, essere in linea con ciò che gli chiede il mercato, avere un'azienda agile nei cambiamenti in base a ciò che il mercato dice. Oggi va tenuto l'occhio fisso sulla tecnologia, e mai come adesso dobbiamo essere dei reali consulenti dei nostri clienti, metterci al 100% a loro disposizione, dare esattamente ciò che vogliono. Il turismo è bersagliato dalle notizie con i giornali, la tv, internet. Non possiamo permetterci di non essere al di sopra di qualsiasi informazione che ha il cliente. Dobbiamo viaggiare, preparare costantemente il nostro personale.

Internet è un concorrente per voi?

È una realtà di mercato importantissima, preziosissima. Lo considero un mio grande complice, non so come facevo prima senza, ormai. Sicuramente è anche un concorrente da conoscere e da cui guardarsi. Ma ciò che ha come grande difetto è che non comunica, non ascolta e non può parlare.

Cosa le chiedono i triestini per la stagione estiva 2010?

Si confermano grandi crocieristi. Si vede che il mare fa parte del tessuto vitale dei triestini. E poi c'è tanta richiesta per gli Usa, negli ultimi due anni in crescita grazie al dollaro, con cui ora un po' di conti dovremo però farli. Gli Usa rappresentano il sogno della vacanza ideale estiva, offrono tutto: territorio, paesaggi, città, efficienza turistico-organizzativa e prezzi non elevatissimi. Dalla Florida, alla settimana a New York, ai grandi parchi. Essendo grandi viaggiatori, i triestini amano sempre corredare con qualcosa da vedere il loro soggiorno. Fanno viaggi lunghi, sono curiosi, dal palato raffinato, preparati: seguono quello che è il mercato in generale, con la riscoperta dell'Africa australe, ad esempio.

> Internet lo considero un mio complice ma anche un concorrente Ha un difetto però: non ascolta né parla

Hanno influito i Mondiali di calcio per quest'anno?

Non c'entrano. Va così già da un paio d'anni. Sui Mondiali c'è curiosità, ma non influiscono. La motivazione del viaggio è una e basta.

Trieste può essere definita città turistica? E su cosa deve puntare?

Trieste ha le potenzialità turistiche, ma la vocazione turistica è qualcosa che va ben oltre. È un concetto ampio che abbraccia il turismo in senso trasversale, dall'ultimo cittadino a chi dirige la città. A Trieste bisogna rendersi conto che il turismo è business, avere progettualità, fare una strategia turistica, mantenere fede ai progetti al di là di modifiche e questioni politiche. Trieste si presta a poter diventare un polo turistico: deve sottolineare le proprie peculiarità che ha già e che non sono solo avere il golfo e il mare. Le caratteristiche di Trieste portano a un livello medio alto di turismo, per la sua connotazione culturale e storica: è conosciuta per questo. Si presterebbe in maniera eccezionale a un turismo congressuale. Ed è una città su cui intervenire sicuramente con una sottolineatura del turismo scientifico: è già pronta e in essere un'importante città della scienza. Tutto ciò mi può far sperare e credere che possiamo trasformare Trieste, fin quando penso che è una città in cui non si riesce ad arrivare. Per cui, tutto decade al principio.

> Utat è stato un grande marchio nel panorama nazionale del settore Io sono entrata in agenzia nel 1978

Approfondiamo.

Non abbiamo un volo per Milano, polo di business, economia e traffici aerei. Non abbiamo l'Alta velocità, altro dramma. Tutto decade di fronte a questo primo tassello. Nel 2010 una città può diventare turistica se facilmente raggiungibile. Sono sicura che potremmo fare grandi cose con una strategia comune, un tavolo progettuale pubblico e privato, perché condivido che anche i privati debbano prendersi le loro responsabilità. Soffro nel vedere una città che piace tanto e supera sempre le aspettative del turista che arriva, ma che lamenta una mentalità poco turistica, dai politici fino all'ultimo cittadino.

E il turismo in arrivo a Trieste?

Abbiamo un evento straordinario che è la Barcolana, già questo fa conoscere la città. Chi viene qui lo fa con curiosità per la storia di Trieste, città al confine d'Italia, ne ha sentito parlare. Una volta si arrivava per caso, per andare nell'ex Jugoslavia, oggi non più. I turisti provengono da diverse parti d'Italia, gli altri fanno fatica ad arrivare.

Dice che un tour operator deve viaggiare tanto, lei quanto viaggia?

Non ci può essere un imprenditore in ambito turistico o un agente di viaggio che non viaggia. A me anche piace, è una droga, ma sono conscia di doverlo fare. Quest'anno sono stata in Sud Africa, Emirati Arabi, Giappone e Stati Uniti. Credo fermamente nel fatto che bisogna dare al cliente una realtà concreta del luogo, vedere come si muovono gli aeroporti, come viene gestita la situazione quando scendo dalla nave da crociera e così via.

Come si è avvicinata a questo lavoro? Per questioni di famiglia?

Nel 1978 sono entrata in agenzia. Ho ricoperto tanti ruoli, facendo anche il direttore commerciale di un tour operator importante come l'Utat, che aveva quasi 90 dipendenti. L'Utat nel panorama italiano è stata un nome importante, quando il marchio è rimasto a Milano, io e mio fratello Roberto abbiamo ricreato l'azienda chiamandola Cividin Viaggi nello stesso posto iniziale, in via Imbriani, e con le stesse persone. L'Utat era l'azienda di mio padre Giorgio, che a un certo punto decise di cedere le quote della società ai soci milanesi, i quali poi trasferirono la sede a Milano.

A Trieste le agenzie di viaggi sono troppe o troppo poche?

Sono sicuramente tante ma il problema non sono le agenzie se reali e autorizzate. Lo è invece tutto questo sfondo infelice di abusivismo che c'è in Italia e anche qui in città. È estremamente fastidioso per chi è sempre stato corretto. Ogni giorno ci sono gruppi che viaggiano senza l'apporto di un'agenzia, o persone che si improvvisano individualmente agenti di viaggio ma non lo sono: bisogna essere registrati, pagare determinate tasse e avere certe qualifiche.

Le istituzioni promuovono adeguatamente l'immagine della città?

Mi rifaccio a quello che ho detto prima. C'è bisogno di un tavolo in cui sedersi per fare una strategia e una progettualità, che manca. Dobbiamo produrre per avere, nel 2010 non si ottiene niente passivamente. Non si può avere solo affermando: "Ci meritiamo questo".

INDIVIDUATE LE ZONE PIÙ A RISCHIO, INTERVENTI PER 13MILA EURO

Torna la zanzara tigre, via alla disinfestazione

Con il caldo torna a colpire la zanzara tigre. E il Comune, per far fronte all'emergenza, finanzia con 13.200 euro una serie di interventi di disinfestazione. Cimitero di Sant'Anna, vie Giulia e Imbriani, giardini pubblici, parco di San Giovanni ma anche via Bartoli, via Moreri, la zona di Sant'Andrea, quella attigua all'Ospedale Maggiore e Rio Spinoleto: queste le zone più a rischio. «È un fenomeno da non sottovalutare - evidenzia Michele Lobianco, assessore agli Affari Generali - e su proposta dell'Azienda sanitaria ma anche sulla scia delle sollecitazioni di molti cittadini abbiamo deciso di far disinfestare i siti presi più di mira da questo insetto».

Col passare degli anni la zanzara tigre - Aedes albopictus il nome scientifico - sta popolando alcune zone con sempre maggior facilità. «L'anno scorso i problemi sono stati evidenti - dice l'assessore - e le segnalazioni numerose: ora il problema si sta ripresentando. Vogliamo evitare problemi seri, situazioni a rischio e il diffondersi di focolai riproduttivi». La presenza di questa zanzara è stata segnalata anche nella zona del torrente di Guardiella, in via di Servola, via Cologna, via Verga, Scala Santa, via delle Mura, via degli Alpini, nella zona portuale di Grignano, nella dolina di Mercedol accanto all'abbeveratoio e alla fontana di Trebiciano.

La zanzara tigre si riconosce per le striature bianche

La puntura di questo insetto della famiglia dei ditteri, che deve il suo nome alle striature bianche, provoca reazioni locali molto più vaste e dolorose di quelle della zanzara comune. È anche un potenziale veicolo di malattie trasmissibili all'uomo e anche agli animali. Per questo i veterinari consigliano per i cani la vaccinazione contro la filariosi, grave malattia cardio-polmonare.

L'insetto, molto aggressivo e fastidioso, vola basso e punge soprattutto alle gambe e caviglie. Depone le uova sulle pareti interne di contenitori in cui è presente acqua. Le uova si schiudono quando vengono sommerse dall'acqua e ne fuoriescono larve che si trasformano in zanzare adulte. In estate l'intero ciclo di sviluppo si completa al massimo in due settimane, ma le uova deposte in autunno riescono a sopravvivere all'inverno e si schiudono, se coperte d'acqua, dalla primavera dando origine alla prima generazione larvale.

«È importante che i cittadini - sottolinea Lobianco - anche dopo la disinfestazione che attueremo mantengano determinate abitudini per non creare terreni fertili alla riproduzione di questa zanzara». Siti a rischio sono tombini di strade e giardini, pozzetti stradali, canali di scolo delle acque piovane, grondaie se otturate con materiali in decomposizione, sottovasi, cisterne, fontane ornamentali e tutti i contenitori lasciati all'aperto e nei quali può ristagnare dell'acqua. Attenzione anche ai giochi per bambini come le piscine gonfiabili piene d'acqua.

Laura Tonero

CRITICHE DA CGIL E FILCAMS

Personale tagliato alla Swg Sindacati: non è la soluzione

Swg, rispondono i sindacati. Cgil e Filcams vedono con rammarico la scelta, attuata dalla società, di tagliare il personale triestino in favore di una «esternalizzazione» all'estero perché questo percorso, secondo i rappresentanti dei lavoratori, rischia di far perdere posti di lavoro e professionalità. In realtà, come dichiarato di recente da uno dei soci fondatori, Roberto Weber, lo storico call center di Swg è stato fortemente ridimensionato e la società utilizza ora per le ricerche anche «società amiche», come definite da Weber, tra cui la "Modus operandi" aperta a Pola dal fiorentino Samuele Mori e dalla triestina Carlotta Martinelli.

La Cgil però si dice contraria alla logica delle esternalizzazioni in quanto queste - sostiene - puntano a vincere la sfida della concorrenza attraverso una competizione al ribasso su salari e diritti dei lavoratori.

«Nel merito delle richieste del sindacato, va sottolineato che le nostre richieste di dialogo» afferma Gianni Bertossi, segretario Nidil Cgil Trieste, «sono volte alla conquista di diritti elementari sulle condizioni di lavoro e di salario, non si tratta di generiche richieste restrittive come indicato» da Weber che parlava appunto del rapporto con i sindacati. «Questa richiesta di dialogo - continua Bertossi - resta sempre più spesso inascoltata soprattutto per quanto riguarda i lavoratori precari».

Secondo i sindacati competere sul mercato con le esternalizzazioni non è una soluzione: la strada, sostengono, passa piuttosto «per un rilancio della qualità, sia della produzione che delle condizioni di lavoro».

@ Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

DA DODICI ANNI FÀ PARTE DELLO STAFF INTERNAZIONALE DI MITTELMODA

Stefano, da Trieste all'Irlanda seguendo il filo rosso del fashion

«Mi piace lavorare con i giovani stilisti e conosco la storia di ogni loro capo»

Un grande amore per il design, che lo ha portato a entrare nello staff internazionale di Mittelmoda, ma anche tante passioni in altri campi, in particolare per i fumetti e il disegno, che ormai da qualche tempo ha imparato a coltivare all'estero.

Stefano Sopelza, quarantenne triestino, si è trasferito tre anni fa a Galway, pittoresca cittadina dell'Irlanda, dove vive insieme alla sua compagna e da dove parte per raggiungere riunioni ed eventi in diversi Paesi. «Da dodici anni lavoro per Mittelmoda, mi occupo di coordinare i rapporti tra stilisti e scuole di moda in Italia e all'estero, il mio compito è di gestire una rete di contatti internazionali, che mi permette di girare il mondo e di poter lavorare anche da casa nella parte organizzativa delle trasferte e dei rapporti tra i professionisti del settore».

Tutto è nato da un incontro casuale, un'esperienza che poi è cresciuta con successo nel corso del tempo. «Sono stato chiamato dallo staff organizzativo ormai più di dieci anni fa perché conoscevo molto bene alcune lingue straniere – ricorda – e dopo un primo periodo dove, inevitabilmente, ti assegno i compiti più semplici, poi ho migliorato le mie capacità e i miei contatti e ho cominciato a seguire manifestazioni e progetti in vari Paesi. Tra i ricordi più belli legati al lavoro - racconta - la partecipazione come giurato ai concorsi di moda in Nuova Zelanda, ma è tutto il mondo di Mittelmoda ad affascinarmi. Mi piace conoscere la storia di ogni stilista, di ogni capo che viene studiato e realizzato. Questo settore offre la possibilità di lavorare con persone giovani e creative. E poi non ci si ferma mai. Ci sono riunioni operative a Londra e concorsi da seguire in tutto il pianeta».

Stefano Sopelza con Beppe Modenese, presidente onorario della Camera nazionale della moda italiana

Tra i sogni nel cassetto c'è però il desiderio di dar vita a un'iniziativa particolare, da portare avanti contando proprio sul bagaglio di esperienze accumulate anno dopo anno. «Mi piacerebbe creare una sinergia tra le quattro scuole di moda più importanti d'Irlanda – sottolinea – per organizzare eventi e una rete nuova di collaborazioni tra gli esperti del settore a livello locale».

Dopo aver toccato varie destinazioni infatti, Stefano si è stabilito in Irlanda tre anni fa, per amore. «Ho deciso di raggiungere la mia compagna - spiega - ci siamo conosciuti all'università a Trieste, lei era in Italia per un percorso di studi all'estero. Ci siamo ritrovati dopo anni e ci sposeremo a giugno. Mi piace l'idea di restare in Irlanda, è un Paese fatto di tradizioni, colori e musica. La natura è fantastica, i ritmi di vita sono più rilassati e c'è grande attenzione verso i valori più importanti, la famiglia in primis. Tra la città in cui vivo e Trieste trovo molte similitudini – spiega – sono vicine al mare e a pochi passi dai monti, c'è una grande attenzione verso la cultura e una voglia di apertura e di internazionalità».

Oltre alla moda, Stefano nutre una vera passione per il disegno, in particolare per i fumetti, che realizza, come free lance, per riviste, opuscoli, libri e manifestazioni in tutta l'Irlanda. Ha collaborato anche con il giornale inglese "Fashion Forecast", scrivendo testi legati sempre al design e all'abbigliamento. E nonostante la vita ormai radicata a Galway, Stefano appena può torna in città. «Ho ancora la mia casa qui – conclude – e appena trovo un biglietto low cost per Trieste, faccio la valigia e ci torno, magari anche solo per qualche giorno».

Micol Brusaferro

Le socie del "Lions Host" nelle creazioni Rotta (Giovannini)

Le signore "lions" in defilé a Villa Necker

Serata tra rievocazione storica e moda promossa da Comando militare e "Trieste Host"

Sabato sera nella cornice della settecentesca Villa Necker di via dell'Università 2, la suggestiva eco della storia di questa principesca dimora si è coniugata con le seduzioni della moda, e non solo. La manifestazione dal titolo intrigante "Villa Necker va... di moda" è stata promossa dal Comando militare esercito Friuli Venezia Giulia e il Lions Club Trieste Host, fondato nel 1957.

A porgere il saluto ai presenti - tra cui il prefetto Alessandro Giacchetti, autorità civili e militari, e il governatore del distretto 108 TA2 - il comandante del Comando militare esercito Fvg Sebastiano Ottavio Giangravè, e la presidente del Lions club Host Cinzia Cosimi. È la prima volta, credo, - ha detto Giangravè - che questa struttura viene aperta alla cittadinanza. Un evento sociale per passare insieme un momento di serenità... E Cosimi lo ha ringraziato per aver capito profondamente cosa significa essere "lions" il cui motto è appunto, we serve. E dopo aver ricordato come creature dell'Host siano l'Università della terza età, la Pro Senectute e l'Airh, ha annunciato la lotteria benefica, che si è svolta a fine serata e il cui ricavato è andato a favore di una borsa di studio in memoria di Angelo Quasimodo, nel 1994, 38° presidente del club. E a ricordarne con commozione le qualità è stato il past president Vittorio Cogno.

Particolarmente fascinosa la rievocazione storica in costume, con la splendida voce recitante e il coordinamento di Maria Grazia Plos della Contrada. Rievocazione storica in cui la sua voce si è immedesimata nella stessa villa Necker che "si è raccontata" rivisitando i tanti personaggi che l'hanno abitata, e che di volta in volta si sono materializzati cosicché la serata è diventata anche una parentesi di trasposizione storica di grande effetto suggestivo. La collaborazione artistica è stata di Silvia Bartole.

E quanti passaggi di proprietà ha avuto villa Necker! Dai Perinello allo Strohlendorf, quindi messa all'asta, fu acquistata nel 1790 dal finanziere levantino Antonio Faraone Cassis (da lui prese il nome di villa Cassis), che la passò poi con scarsa fortuna al primogenito. Affittata alla duchessa di Narbona, questa dimora fu successivamente venduta a Gerolamo Bonaparte, principe di Montfort, che ne fece una suntuosa residenza di corte arricchendola di cappella e teatro. Nel 1824 la villa fu venduta a Teodoro de Necker e da allora prese il nome di villa Necker. Ma dal 1854 al 1918 fu sede dei comandi della Marina austro ungarica; nel '18 poi divenne proprietà del demanio italiano. Gli anni cruciali dal 1945 al '54 sono storia nota.

Ma ecco l'atteso defilé: e a sfilare con le creazioni di Isabella Cheria Rotta - da decenni impegnata con passione nell'attività sartoriale, e partecipe alle sfilate dell'artigianato triestino - le socie del Lions club Trieste Host, che non senza disinvoltura, per questa occasione si sono immedesimate nel ruolo di modelle, sfilando con abiti estivi da vacanza e abiti da sera. Ben quarantadue. Una moda raffinata e sobria, dalle linee pulite ed essenziali, quella proposta da Cheria Rotta, i cui abiti estivi dai tessuti dipinti dall'architetto viennese Jutta Krammel hanno esibito colori caldi e solari, molto luminosi. Alcuni abiti da sera poi, hanno fatto sognare come per esempio un abito lungo color fucsia dalla schiena nuda trattenuta da sottilissime bretelline incrociate; particolarmente originale invece, un modello tight in jeans platinato con le iniziali della stilista. Sognante, infine, l'abito da sposa in stile spagnoleggiante con immancabile gorgiera nera su cui era applicata una rosa bianca. La splendida coreografia è stata curata dal trentenne danzatore triestino Denny Pawel Fiorino.

Grazia Palmisano

Un momento della rievocazione sulla vita di Villa Necker e i personaggi che la popolarono (foto Giovannini)

CHIUDONO I "LUNEDÍ"

"Moschettieri" allo Schmidl

Gran finale per l'edizione Primavera 2010 dei "Lunedì dello Schmidl". **Oggi alle 17 a Palazzo Gopcevich (via Rossini 4), avrà luogo l'esecuzione di alcune pagine dell'opera "I Moschettieri" di Giuseppe Sinico** (1836-1907), la cui prima rappresentazione ebbe luogo al Teatro Grande di Trieste il 26 marzo del 1859. A presentare l'esecuzione sarà il ricercatore e **violoncellista Massimo Favento; a dar voce ai personaggi Milady Winter, Athos, Porthos e D'Artagnan saranno rispettivamente il soprano Maria Giovanna Michelini, il basso e baritono Giuliano Pelizon ed il tenore Massimo Marsi. Al pianoforte Corrado Gulin.**

La manifestazione è realizzata in collaborazione con il Lions Club Trieste San Giusto.

Quella odierna è la prima esecuzione moderna di alcuni tra i più significativi numeri de "I Moschettieri", opera che manca dai palcoscenici ormai da più di cent'anni, una primizia tra le tante appartenenti a uno dei maggiori archivi musicali italiani, qual è quello dello "Schmidl".L'ingresso alla manifestazione è libero fino a esaurimento dei posti disponibili.

LO SCRITTORE NATO IN TASMANIA ALL'AUSONIA CON IL SUO ULTIMO ROMANZO, STORIA DI UNA FAMIGLIA SLOVENA

Flanagan, sceneggiatore di "Australia", si ispira a Trieste e a Joyce

Il pluripremiato romanzo d'esordio dello scrittore e **sceneggiatore australiano Richard Flanagan "Gli ultimi minuti di vita di una guida fluviale" del 1997**, è stato in parte scritto a Trieste. Lo ha rivelato l'autore all'anteprima letteraria per la presentazione della traduzione slovena di "The sound of one hand clapping", (Il suono di una mano che applaude) allo stabilimento Ausonia, nel corso dell'incontro organizzato dal Gruppo 85 in collaborazione con la libreria Minerva, nell'ambito del Festival delle Letterature del Mondo - Fabula 2010, Lubiana Capitale Mondiale del Libro.

Ricordando il primo impatto con la città, avvenuto in una gelida serata di bora, lo scrittore di origine irlandese nato in Tasmania nel 1961, ha messo in evidenza - sollecitato dalle domande della moderatrice dell'incontro Patrizia Vascotto - l'influenza di Trieste nel suo percorso di scrittore. «A Trieste James Joyce ha scritto alcune delle pagine più importanti dei suoi capolavori, che sono la pietra miliare del romanzo moderno. Stando nella vostra città e respirando l'atmosfera nostalgica che la pervade, mi sono ispirato molto ai personaggi joyciani. Senza dimenticare che qui, come nella città in cui sono nato, si percepisce l'influenza delle tante razze che ci convivono, in primis la comunità slovena, protagonista di alcuni dei miei romanzi», ha commentato Flanagan, che è nato in una piccola cittadina della Tasmania occidentale, abitata in gran parte da emigranti sloveni, polacchi, greci e di altri paesi.

La nostalgia, la memoria, le radici culturali di un popolo, il potere di redenzione dell'amore, la speranza di una nuova vita, sono i temi fondanti su cui s'intrecciano le vicende umane della famiglia Buloh, gli emigranti sloveni protagonisti di "The sound of one hand clapping" (non ancora disponibile in italiano), la cui proiezione del film tratto dall'omonimo racconto ha chiuso il festival di Lubiana al Kinodvor. «Ho trascorso la vita ascoltando le storie drammatiche di chi si è lasciato alle spalle il suo paese, e convive con il timore di perdere il senso di appartenenza e l'identità linguistica - ha spiegato l'autore, che avendo sposato la figlia di un rifugiato dell'ex Jugoslavia, conosce bene la realtà della locale comunità slovena - e volevo scrivere un romanzo che desse un quadro realistico sulla della loro vita, meno tinto di rosa, insomma».

Richard Flanagan

L'informale chiacchierata si è poi spostata su Flanagan sceneggiatore. Il romanziere ha infatti scritto molto per il cinema, e tra le suoi script recenti più famosi, c'è la collaborazione alla sceneggiatura del kolossal di Baz Luhrmann "Australia", l'epopea che narra l'ottocentesca ondata d'immigrazione di milioni di persone alla ricerca di fortuna, ma anche lo scheletro nell'armadio della cosiddetta "generazione rubata", i bambini nati da relazioni con donne aborigene, sottratti alle madri per disperdere la cultura del popolo aborigeno.

Come ha però precisato, le logiche del movie business hollywoodiano impongono alle trame un taglio di scrittura che faccia presa sul grande pubblico. «La sceneggiatura di un film, per quanto meraviglioso, è comunque l'espressione di una dittatura fondata sul denaro, mentre invece la letteratura è una repubblica libera basata sulle idee, anche quelle più sovversive. E sono queste le storie che a me piace scrivere».

Patrizia Piccione

31 MAGGIO

● **IL SANTO**
Visitaz. della Beata Vergine a Santa Elisabetta

● **IL GIORNO**
è il 151 giorno dell'anno, ne restano ancora 214

● **IL SOLE**
Sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.45

● **LA LUNA**
Si leva alle 23.45 e cala alle 8.10

● **IL PROVERBIO**
Felicità è dividere il proprio piacere con qualcun altro.

50 ANNI FA — **IL PICCOLO**

31 maggio 1960 di R. Gruden

● Da domani entrerà in funzione il servizio notturno per visite mediche generiche domiciliari, dalle 20 alle 7, per gli assicurati dell'Inam. i numeri da chiamare: 44591, 20244 o 21201, a seconda la residenza.

● Domenica, nel parco dell'Istituto «Rittmeyer», ha avuto luogo un concerto bandistico, eseguito dalla banda «Don Bosco» dell'Oratorio Salesiano sotto la direzione del maestro don Pellegrini.

● Vari i divieti nei parcheggi per la parata del 2 giugno, come all'esterno dei pubblici esercizi sulla piazza Goldoni, che saranno arretrati entro i limiti della carreggiata, lasciando libero il rialzo centrale.

● Positive le reazione alla decisione si sfoltire il traffico lungo la stretta salita del Faro della Vittoria, proibendo il passaggio dal Faro a Barcola alle motociclette, ai camion e alle biciclette.

● L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati comunica che è aperto, fra i profughi, il concorso per l'assegnazione di un locale-bar al Borgo San Giorgio di Servola.

FARMACIE

■ **DAL 31 MAGGIO AL 1.o GIUGNO 2010**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

corso Italia 14	tel. 040-631661
largo Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19)	040-766643
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia	040-232253
Sgonico Campo Sacro 1	040-225596

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

corso Italia 14

largo Vardabasso (ex via Zorutti 19)

via Giulia 1

via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Giulia 1 040-635368

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	88,4
Via Carpineto	µg/m³	28,8
Via Svevo	µg/m³	56,4

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	21
Via Carpineto	µg/m³	34
Via Svevo	µg/m³	34

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	124
Monte San Pantaleone	µg/m³	103

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

OGGI L'ANGOLO DEL DIALETTO

"Marieto" alla Lovat

Era il famoso "Marieto", giovane garzone di bottega che, in coppia con la "siora Cecilia", tipica esponente dell'alta borghesia, altezzosa e con la puzza sotto il naso, divertiva settimanalmente il pubblico dai microfoni di Radio Trieste. Sono passati trent'anni dalla immatura scomparsa di Mario Sestan, attore e autore di scoppiettanti pieces in trasmissioni come "Speciale Ts" che, con la regia di Ugo Amodeo, andavano in onda la domenica mattina nella fascia di maggior ascolto alternandosi coi monologhi del "noneto" (al secolo Luciano Delmestri) e di altri personaggi popolarissimi della radio anni '70. Al fianco di Sestan nel ruolo dell'impagabile "Cecilia che tuti consiglia" era l'attrice di lungo corso Laura Bardi, una delle voci più amate e familiari per gli ascoltatori di Radio Trieste.

A rinverdire quei tempi, con un omaggio particolarmente sentito al compagno d'arte (mancato nel giugno 1980 a soli 37 anni) la Bardi sarà ospite **dell'Angolo del Dialetto nella libreria Lovat oggi alle 17.30**. Nei panni del simpatico Marieto di un tempo ci sarà l'attore Ruggero Torzullo mentre Maria Teresa Celani e Gianfranco Collini completeranno lo spettacolo con scenette dedicate al tema dei bagni di mare e dei divertimenti estivi a Trieste nel passato.

L'attore Mario Sestan

Mario Sestan aveva esordito precocemente come attore interpretando a soli 5 anni una parte nel film "La linea bianca" di Luigi Zampa, girato sul Carso triestino, al fianco di Gina Lollobrigida. Era stato Ugo Amodeo a introdurlo alla Rai nei cicli di Radio per le scuole e poi nella Compagnia di prosa triestina dove per una ventina d'anni lavorò come autore e insieme interprete creando una serie di personaggi che gli diedero vasta popolarità. *(l.b.)*

MATTINO

● ANVOLT ALLA «DARDI»
Oggi, alle 10, alla scuola elementare Dardi in via Giotto 2 (istituto «Divisione Julia») festa per la «Giornata mondiale lotta al tabagismo» in collaborazione con l'Anvolt (associazione nazionale volontari lotta contro i tumori). Verranno premiati i bambini che hanno eseguito alcuni elaborati sul tema della lotta al fumo. Rinfresco offerto da Ferdi, Jerian, Bom Bom, Tombacco e distribuzione libri messi a disposizione da Gioco Scuola, Bancarella, libreria Epobon, Borsatti.

● EDUCAZIONE STRADALE
Oggi, dalle 9.30, nell'aula magna del liceo Dante in via Giustiniano 3 e domani a Udine, all'istituto Malignani, si svolgerà un convegno organizzato da Ufficio scolastico regionale con Tutore pubblico dei minori sul tema «Educazione stradale e non solo: strumenti per le scuole». È rivolto a dirigenti e docenti delle scuole del primo ciclo ma aperto a tutti gli interessati.

● PRO SENECTUTE
Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. Sono attivi i servizi di parrucchiera e pedicure. Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni estivi per Bibione, per informazioni rivolgersi all'ufficio di segretariato sociale al centro diurno «Com.te Crepaz». Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30, pomeriggio dedicato al ballo.

● UNIVERSITÀ DOBRINA
Le lezioni di oggi. Aula A, M. Placer de Gironcoli, 9.15-10.05: inglese livello 1 principianti A1, conclusione corso; 10.15-11.05: inglese livello 2 base A2, conclusione corso; 11.15-12.05: inglese livello 4 intermedio avanzato B2, conclusione corso. Aula Razore , I. Dorges Miraglia, 8.50-10.35: tedesco livello 1 principianti A1, conclusione corso; 10.45-12.30: tedesco livello 4 intermedio avanzato B2, conclusione corso.

● MOSTRA AISM
Sarà inaugurata oggi, alle 11, nella sala Arturo Fittke di piazza Piccola 3, la 6.a mostra artigianale e artistica effettuata dagli ospiti del centro Aism di villa Sartorio «Tra realtà e fantasia». La mostra sarà aperta fino al 5 giugno, con orario 10-à13 e 17-20.

SELEZIONATI AL PRIMO FESTIVAL DEL TEATRO A SCUOLA

Attori del "Bachelet" alla finale nazionale

I protagonisti dell'originale pièce "I manomessi sposi"

Ci sono i ragazzi del **gruppo teatrale del liceo linguistico europeo Vittorio Bachelet** tra i migliori giovani attori d'Italia. Lo spettacolo preparato durante l'anno scolastico dagli studenti triestini e messo in scena al Teatro Bobbio in occasione del Palio degli Asinelli, infatti, è tra le tre pièce selezionate per la finale del primo "Festival del teatro a scuola" di Sant' Urbano (Rovigo).

Si tratta di un riconoscimento importante per gli attori in erba che frequentano l'istituto scolastico triestino, che da tempo porta avanti un'intensa attività teatrale. Lo spettacolo, dal titolo "I manomessi sposi", è il frutto di un'originale interpretazione della monumentale opera di Alessandro Manzoni "I promessi sposi", che i ragazzi del Bachelet hanno ambientato a Trieste, come se i protagonisti della storia, Renzo e Lucia, vivessero nella nostra città.

«Lo spettacolo teatrale - spiega la preside del liceo Bachelet Elena Kratter - rientra nell'ambito di un progetto dal titolo Comunicare e ComunicArte, che ha visto impegnata la nostra scuola durante tutto l'anno scolastico in varie attività. Particolare rilievo è stato dato al teatro e ciò ha permesso di produrre uno spettacolo interessante e dal contenuto innovativo. Una pièce che, in virtù della sua qualità, è stata appunto selezionata tra i tre lavori realizzati in tutta Italia dai gruppi teatrali scolastici per andare in scena a Rovigo».

Dopo il debutto al Teatro Bobbio, sarà possibile assistere allo spettacolo **domani alle 20.30 e venerdì 11 giugno alle 10 nel Teatrino di San Giovanni di via Weiss 13.**

POMERIGGIO

● CENTRO UNESCO
Il Lions club Trieste Alto Adriatico e il Centro Unesco di Trieste organizzano oggi alle 17, all'Università della terza età di Trieste, via Corti 1, una tavola rotonda sul tema «La nostra casa si chiama Europa». Interverranno Irene Visintini, Paolo Alessi, Sergio Tavano, Giovanni Gregori, Luigi Milazzi.

● CIRCOLO CULTURA ARTI
«Conflitti, identità, memorie del Risorgimento ai giorni nostri», oggi alle 17.30 alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, con il prof. Mario Isnenghi (Università di Venezia), a cura del prof. Elvio Guagnini e del prof. Giuseppe Trebbi.

● ALCOLISTI ANONIMI
Oggi alle 18 ai gruppi Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14/a e alle 18.30 in via dei Mille 18, si terrà una riunione. Tel. 040-577388, 333-3665862, 040-398700, 334-3961763.

● ITINERARI DELL'AGRICOLTURA
Terzo dei quattro incontri su «Itinerari dell'agricoltura tra storia, territorio e gusto», dedicato stavolta al tema «Muoversi tra le sigle dell'agricoltura: Dop, Doc, Igp, Bio, Eco, Ogm...». L'appuntamento è fissato per oggi alle 17, all'auditorium del museo Revoltella, e vedrà ancora una volta quale esperto conduttore lo specialista agronomo concittadino Paolo Parmegiani.

● UNIVERSITÀ TERZA ETÀ
Oggi ultimo giorno della mostra degli elaborati eseguiti dai partecipanti ai laboratori artistici organizzati dall'Università della terza età con orario 9-11.30 e 15.30-18.30. Alle 18.30 nella chiesa Beata Vergine del Soccorso in piazza Hortis avrà luogo la messa di chiusura dell'anno accademico con la partecipazione del coro «Danilo Dobrina».

● SALOTTO DEI POETI
Oggi alle 17.30 al «Salotto dei poeti», in via Donota 2, III piano (Lega nazionale), si terrà il consueto laboratorio di poesia. I soci e gli amici del Salotto sono invitati a intervenire. L'ingresso è libero.

● L'ICONA E LA LUCE
La comunità greco orientale di Trieste, l'associazione Gli incontri, la libreria San Marco presentano l'iconografo padre Stamatis Skliris che parlerà sul tema «L'icona e la luce - esperienze di un iconografo», oggi alle 18.30 alla chiesa greco ortodossa di San Nicolò, riva 3 Novembre n. 7. Introduzione: archimandrita Gregorios Miliaris; presentazione: archimandrita Atenagoras Fasiolo. Ingresso libero.

SERA

● AMICI DEI FUNGHI
Il gruppo dell'Associazione micologica «G. Bresadola» rammenta che oggi l'appuntamento della serata è dedicato a «Funghi dal vero», commentati dagli esperti del gruppo, alle 19 nella sala conferenze del Centro servizi volontariato, via San Francesco 2, 2° piano. Ingresso libero.

VARIE

ECOSPORTELLO PROVINCIALE

■ Cerchi informazioni sul risparmio energetico? Rivolgiti all'Ecosportello, punto informativo gratuito della Provincia di Trieste. Gli operatori di Legambiente saranno a disposizione del pubblico e, su richiesta, potranno essere fornite consulenze specifiche su appuntamento per la realizzazione di interventi tecnici nelle abitazioni e per avere maggiori dettagli sui finanziamenti e sulle agevolazioni previste ancora per quest'anno. Ecosportello è in via Donizetti 5/a, tutti i martedì dalle 10 alle 12 e tutti i venerdì dalle 17 alle 19.

GRUPPI AL-ANON

■ Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon; riunioni in via dei Mille 18, lunedì e mercoledì dalle 18.30; via Pendice Scoglietto 6 (040-577388), martedì, venerdì e domenica dalle 19.30.

ATTIVITÀ ACLI

■ Con le Acli, domenica 6 giugno, in gita a San Martino e sul Collio per la festa delle ciliege, sfilate folkloristiche e altro. Domenica 20 giugno a Marano Lagunare per la festa dei Patroni. Acli, tel. 040-370525, via San Francesco 4/1.

IN GITA COL CENTRO

■ L'Associazione «Il Centro» propone nuovi momenti di turismo culturale. 24/27 giugno: «La ferrovia delle meraviglie», tra mare, borghi medievali, forre, torrenti, fortificazioni e castelli sabaudi. Viaggio da Ventimiglia a Cuneo (via Francia). 17/18 luglio: Fabriano, le Grotte di Frasassi e l'entroterra dell'Aconetano tra sorprendenti episodi artistici e naturalistici. In treno storico da Nova Gorica (Slo) a Bled (Slo) sulla ferrovia Transalpina nelle domeniche di giugno, luglio, agosto e settembre. Info: «Il Centro», via Coroneo 5 (I piano), tel./fax 040-630976, infoline 340-7839150.

CRAL PORTO

■ Il Gruppo culturale del Cral Autorità portuale di Trieste propone, ai soci e agli aggregati, una crociera dal 7 al 18 dicembre con la Msc Magnifica alla scoperta della storia antica, visitando la Grecia, l'Egitto, Israele ed altro ancora. Prenotazioni ogni mercoledì dalle 17 alle 19 nella sala Cral della Stazione marittima, vicino al bar.

CERCASI

CERCASI/TESTIMONI

■ Cerco testimoni dell'incidente avvenuto fra due autobus il 7 aprile sulle Rive davanti al teatro Verdi alle 16.30 circa. Si tratta di un bus della linea 8 che, viaggiando in direzione stazione, è stato tamponato da un altro. Prego telefonare al 3406729601.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Mario Frausin, Giacomo e Maria Sequalino da Bruna Sequalino (moglie e figlia) 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- Per il compleanno di Erika da Enzo e Mariuccia 50 pro Astad.
– In memoria di Massimiliano, Michela, Claudio, nonna Livia da N.N. 20 pro progetto Arca fondazione onlus, 20 pro Aism, 20 pro Ist. Rittmeyer, 20 pro Filo d'oro Onlus, 20 pro La Strada dell'amore onlus.
– In memoria di Norma Naverri da Letizia e Giuliana 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria del caro Aurelio Paoli dagli zii Mafalda, Ines, Iuan e Nilla, cugini Giorgio, Walter, Loredana, Adriana, Renata, Patrizia, Diego, Fabio e famiglie 150 pro Agmen, 150 pro com. S. Martino in Campo.
– In memoria di Gianni Paron da Mimma Costa 30 pro chiesa N.S. di Sion.
– In memoria di Aldo Ribarich da Marco, Grazia, Fulvio, Rocchetti 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Rudy, Maria, Carlo, Pasqua, Luciano, Dario, Maria da N.N. 50 pro Casa sollievo della sofferenza Padre Pio.
– In memoria di Paolo Silli da N.N. 25 pro Airc.
– In memoria di Enzo Todaro da Concetta e Franco Trevisan 100 pro Cav.
– In memoria di Enzo Todaro da Bianca e Mimmo Sarto 100 pro Ados.
– In memoria di Claudia Todisco da Miriana, Enzo, Barbara, Massimo e Matteo 50 pro Enpa.
– In memoria di Franco Turisini dagli amici di Marco 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Massimo Vittori da Laura Martini 10 pro frati Montuzza.
– In memoria di Mariacristina Zaccaria da Claudia, Marina 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nereo Zannier da Sergio Gortani 30 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Francesco Maria Zecchin da Livia, Lucio, Biekar 100 pro Gattile di Cociani.
- In memoria di Marcello Antonaz dal nipote Franco con Marina e Sara 50 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Lidia Banelli da Daria e Giorgio 25 pro Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Nives Bartoli da Luigia Trevisan e famiglia 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ennio Baiocchi dalla sorella Rosella Paoletti e famiglia 100 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Guido Cassio da Luci D'Urso Polak 50 pro Comunità di San Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Vittoria Degrassi ved. Parenzan da Giulio e Mariuccia Matussi 100, da Anita, Giampaolo e Maura 60 pro Agmen.
- In memoria di Elide Del Gallo da Mariuccia Cogoi 50 pro Frati di Montuzza.
- In memoria della cara zia Elvira da Maria Reggente e Gerardo Durr 100 pro Pro Senectute.
- In memoria di Romana Grassi dalle figlie Andreina e Miriam 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 30 pro Comunità di San Martino al Campo (don Vatta), 30 pro Famiglia umaghese, 30 pro II Medica (Ematologia osp. Maggiore).
- In memoria di Maria Cristina Leibelt da Alice, Barbara, Francesca, Giulia, Gloria e Ludovica 120 pro sezione giovanile «Rugby Trieste 2004».
- In memoria di Anna e Guido Lugetti da Adriana Lugetti 15 pro Ass. Amici del cuore, 15 pro Astad.
- In memoria di Marisa Olivo Gherzel dalla famiglia Odinal 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Andrea Parma da Licia Felluga 50 pro Anvolt.
- In memoria di Marian Pavšičdalla fam. Perossa 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Elisabetta Posarelli dalla figlia Etta 50 pro ass. de Banfield.
- In memoria di Aldo Ribarich dalla sorella Nella e dalla nipote Loredana 100, da Adriana Lugetti 20 pro Airc.
- In memoria del prof. Livio Schiozzi da Otello Berti 50 pro Scuola media statale «Mario Codermatz».
- In memoria di Lino Vatta da Egle Vatta 100 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Nady Vercon da Pina Colombini e figli 100 pro Domus Lucis.
- In memoria di Enzo Vodopivec da Barbariol Giorgio, Ondina e Marco 25 pro Com. San Martino al Campo.
- In memoria di Claudio Zara da Mahdia e Franco Zaccaria 50 pro Casa via di Natale (Aviano).

RASSEGNA DI TALENTI IN ERBA

"Piccole stelle" premiate per arte, canto e danza

I "TocTap", terzi classificati nella sezione danza

Si è concluso con una festosa premiazione il concorso "Piccole Stelle", prima edizione di una sorta di "zecchino d'oro" triestino esteso alla danza e all'intrattenimento. Al Montedoro Freetime venerdì scorso si sono tenute le finali della gara tra i piccoli talenti, organizzata dalla Meta-Turisti. Le competazioni erano divise in tre categorie in cui bambini e ragazzi, dai 6 ai 14 anni, si potevano cimentare: ballo, arte e canto.

Per la categoria arte il premio, consistente in una coppa e in un omaggio da parte degli sponsor, è stato consegnato da Lodovico Zabotto, pittore e più anziano partecipante alle selezioni del Grande Fratello.

La prima classificata è stata **Fabiana Ipavic**, che ha vinto anche il premio di sottocategoria 1998-1999. Seconda classificata **Giada Cattoi**, anche lei doppiamente premiata con il riconoscimento per la sottocategoria 2000. Infine, terza classificata **Carlotta Ghezzo**. Premiata per la sottocategoria 2001-2003, **Caterina Divo**.

Per quanto riguarda la sezione musica, i premi erano consegnati da Salone Davide, sponsor della serata. Prima classificata **Francesca Marsi**, che entrerà a far parte del cast di Artisti in Vetrina, gara canora per adulti, anche se l'età non glielo consentirebbe. Secondo classificato **Roberto Ciuch** e terza **Veronica Marzini**. In questa sezione non esistevano sottocategorie. A consegnare i riconoscimenti per la categoria ballo è stato Roberto De Gioia, uno degli organizzatori dell'evento. Tutti i vincitori di questa sezione si sono aggiudicati anche le rispettive sottocategorie. Primi classificati **Attitude 2** (vincitori dunque anche per il duo), secondo classificato **Mat** (singoli) e terzo **TocTap** (gruppi). Le Attitude 2 apriranno la prossima edizione di Artisti in Vetrina.

Sono stati consegnati anche due premi speciali alle mascotte della serata: **Lorenzo e Lara** che non hanno potuto partecipare al concorso in quanto iscritti alla categoria estro, barzellettieri e recitazione, non decollata a causa del numero troppo esiguo di aspiranti intrattenitori.

Federica Cauzer

MOSTRA AL CIRCOLO "VENTURINI"

Silvano Vidmar, 50 anni dedicati alla fisarmonica

Il maestro Vidmar alla mostra allestita in suo onore

Un concerto internazionale di cultori della fisarmonica diatonica ha fatto da cornice, al circolo Fran Venturini di Domio, alla celebrazione dei 50 anni della straordinaria carriera con la fisarmonica classica del maestro Silvano Vidmar. Nell'occasione, con foto, diplomi, pubblicazioni storiche e specialistiche e fisarmoniche di vario tipo, al Fran Venturini è stata allestita una mostra di suggestivo valore iconografico. Il maestro Vidmar, che va particolarmente orgoglioso della sua tessera numero 1 di socio dell Gioventù musicale d'Italia sezione di Trieste, si è formato alla scuola di Giovanni Tarabocchia e da molti anni è intensamente impegnato nella divulgazione della musica, e della fisarmonica in particolare, in scuole pubblche e private. Ha partecipato a numerosi festival internazionali mietendo lusinghieri apprezzamenti e si è esibito più volte da solista ai microfoni della Rai in varie sedi d'Italia, tenendo alta la tradizione culturale dell'approccio triestino al suo strumento prediletto. Il più recente traguardo è la partecipazione al torneo internazionale per fisarmonicisti al conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano.

AUGURI

CIANETTO I 50 sono arrivati anche per l'impavido pompiere! Auguri dal suo amico Midio e dalla sua mamma

VIVIANA *Xe rivai i tuoi primi splendidi 50!* Tanti auguri da Claudio, dal figlio Luca e dai tuoi tantissimi amici

UMBERTO Festeggia i suoi splendidi 80! Auguri dalla moglie Anita, figli Renato e Fabrizio con Elena e i nipoti Marco e Matteo

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre

■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri.

Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

■ Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario **9.30-11**

■ Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**

■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore **9.30-11.**

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via Guido Reni 1, Trieste, telefono 040-6728311.

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

LA MANOVRA ECONOMICA

«Dopo l'invito a spendere, arriva la mazzata»

Il nostro presidente del consiglio e il ministro dell'economia per mesi, dalla tv e dalla stampa, ci hanno martellato la testa dicendoci di non essere disfattisti e di spendere tranquillamente, per mettere in moto la nostra economia, che non rischiavamo niente dal punto economico e dei conti pubblici, che eravamo messi meglio di molti paesi europei. Stando alle ultime notizie, sarà varata a breve una manovra aggiuntiva di circa 27 miliardi di euro, che dal mio punto di vista non è una semplice correzione di bilancio. Credo che, come me, molte altre persone abbiano pensato che per mesi questo governo ci abbia detto un sacco di frottole. Dalle prime indiscrezioni, aldilà di qualche demagogico intervento come l'abbassamento del 5/10% del reddito dei parlamentari (ma solo dopo una considerevole somma), ci saranno ulteriori sacrifici chiesti come sempre ai più deboli, come agli statali e alle donne, che di più utilizzano le finestre per andare in pensione e se le vedranno notevolmente allungate. Se a questo si aggiunge che non c'è niente di strutturale, che sviluppi l'occupazione, rilanci l'economia e combatta l'evasione fiscale, ma solo accorgimenti tampone che non risolvono alcun problema, la mia modesta opinione è che questo governo navighi a vista. Se questo non bastasse, c'è anche l'ipocrisia da parte del premier che, per assicurarci che la crisi non c'era, si è esposto in prima persona, ma furbescamente per presentarci la nuova manovra finanziaria ha fatto mettere la faccia al buon fidato sottosegretario Gianni Letta!

Giorgio Cragnolin

PROPOSTE

Deputati e lavoro

Giorni fa, il presidente della Camera, sig. Fini, ha dichiarato non più sostenibile il fatto che i deputati lavorino due (2) giorni alla settimana. Una proposta: se un deputato lavora 2 giorni alla camera ne può lavorare 2 per la regione di appartenenza e 1 per la provincia (per 20.000 e più euro e prebende varie credo si possa). Un bel risparmio di consiglieri.

Paolo Biasi

ENTI LIRICI

Sciopero al "Verdi"

L'Associazione Amici della lirica esprime tutta la sua solidarietà all'opposizione espressa dai teatri lirici, sia in sede nazionale sia in sede locale, nei confronti del decreto che sarà operativo il 1.o luglio, e che comporta un taglio inaccettabile all'attività lirico-sinfonica.
Non può prescindere tuttavia, in quanto rappresentante di spettatori di spettacoli lirici, dal far rilevare che lo sciopero programmato, che sta facendo saltare le prime delle opere in cartellone, nel caso specifico l'Otello del 27/5, oltre alla trascorsa Butterfly, danneggia e colpisce i fruitori degli spettacoli, di coloro cioè che sostengono anche economicamente gli spettacoli, e sono la ragione dell'esistere dell'opera lirica, e del suo perdurare nel futuro.
Ci siamo trovati di fronte a reiterate affermazioni di iscritti che minacciano di non rinnovare l'abbonamento del Verdi per le prossime stagioni.

Gualtiero Viozzi
presidente
Ass. triestina
Amici della lirica

INTERVENTI

Api pericolose

Martedì, 25 maggio, mattina: un grandissimo sciame d'insetti, migliaia d'api o di vespe, vola vorticosamente fra le case di via Cologna bassa e quelle di via Giulia. Alla fine si posa su un camino basso, ricoprendo completamente circa un metro quadro di superficie. Preoccupati per i rischi che possono correre i cittadini e gli inquilini delle case, chiamiamo i Vigili del Fuoco. La risposta del centralinista è tipicamente triestina, del tipo: «ahhh, no ne competi, no ne toca, no femo più, la ciami l'Asl». Detto, fatto, stessa risposta, in variante «ahh, no ne competi noi no femo ste robe». Chiediamo chi debba intervenire: «cossa la vol che sappi, la ciami una ditta privata, la guardi le pagine gialle» (risposta degna di un call center indiano in servizio per una ditta di telefonia, ben noti per non risolvere i problemi). Chiamiamo Vigili urbani, Polizia, Comune. Le risposte sono varianti, più o meno affabili e civili di quelle riportate. Finalmente troviamo due gentili apicoltori, che vengono gratuitamente, ci dicono che si tratta d'api, provano a catturarle; ma le api, con la nuova regina in testa, sciamano altrove.
Osservo: il problema è di salute pubblica, e d'emergenza sanitaria. A pochi metri dal Giardino pubblico, dove forse s'insedieranno, un cittadino può correre un rischio concreto di punture multiple, con conseguente shock anafilattico anche mortale. Gli Enti (e forse proprio i Vigili del Fuoco, secondo quanto appare su internet) devono intervenire, non demandare a servizi a pagamento (e poi, a carico di chi?). Propongo quindi che, se una serie di funzioni pubbliche «non competono» agli Enti istituzionalmente preposti, il loro personale venga ridotto proporzionalmente, sino a lasciare una sola segreteria automatica che ripeta «mi no son, no iero, se iero dormivo, no me competi no me per tocca, cossa vol sto mona, ahh volentieri ma noi no femo, la cerchi altrove, la guardi le pagine zale». Almeno risparmieremo sugli stipendi degli addetti, e questi saranno liberi di andare a fare il bagno ai topolini, unica attività che apparentemente «ghe competi».

Roberto Rosenwasser

L'ALBUM

La quinta A del "Nautico" a quarant'anni dall'esame di maturità

Quarant'anni fa un appuntamento fondamentale nella vita di ogni studente: l'esame di maturità. Per ricordare l'anniversario si sono ritrovati nei giorni scorsi, per una serata conviviale, i compagni e i professori della quinta A dell'istituto Nautico. A tutti appuntamento al 2020

REGOLAMENTO

La pipì dei cani

Scrivo con riferimento all'articolo apparso il 24 maggio nel quale si elenca una serie di norme alle quali i proprietari di cani dovranno attenersi per non andare incontro a sanzioni onerose. Inutile ricordare che i cani maschi nelle loro uscite alzano la zampa anche dieci volte. Capisco la necessità di non dover sporcare portoni, negozi, panchine, ecc., cosa che comunque i proprietari civili già evitano di fare. Per le ruote delle macchine resto perplessa, in quanto le auto si spostano e si portano comunque regolarmente a lavare. Quello che vorrei mi spiegasse l'assessore Rovis è come fare a trascinare un cane maschio, appena fuori casa, e portarlo a fare la pipì su quelli che lui definisce "altri muri", e vorrei che il Comune fornisse una mappa dettagliata, rione per rione, con l'ubicazione di detti muri.
Chi vive in centro è circondato da negozi, magazzini e auto, e i pochi alberi vengono abbattuti per "riqualificare" la zona.
Se questo regolamento dovesse entrare in vigore, auspico sin d'ora di non dover più calpestare sputi, vomiti, bottiglie e bicchieri rotti e ogni altro pattume buttato in strada dagli umani. Pretendo di camminare su marciapiedi puliti e liberi anche da automobili e motorini parcheggiati selvaggiamente. È questione di civiltà e vale per tutti, proprietari di cani e non.

Marialuisa Sau
segretaria dell'associazione di volontariato
«Il Capofonte» onlus

TAGLI

Stipendio dei parlamentari

Leggo su «La Repubblica» del 25 maggio un articolo di Carmelo Papa con titolo «Taglio da 1.400 euro ai parlamentari - stretta su dipendenti e pensioni baby - Piano della Camera. Il pd Maran protesta: offesi da tutti». Il giornalista continua affermando che poiché si parte dallo stipendio dei parlamentari, si va al di là della «proposta Calderoli». Infatti il Presidente della Camera vorrebbe imporre un taglio di 1.400 euro in busta-paga per i deputati (e naturalmente per i senatori) a partire dal gennaio 2011.
L'ambiente parlamentare, evidentemente, nicchia; addirittura, continua il giornalista, c'è chi non è affatto d'accordo, vedi il «vicepresidente» dei deputati pd, il friulano Alessandro Maran, il quale si è sfogato sul suo blog, dando voce ai suoi colleghi. Egli scrive, infatti, che la moglie gli chiede insistentemente di lasciar perdere, forse perché si vergogna. Maran afferma di aver versato al partito 55.150 euro a fronte di una dichiarazione di 122.725 e che il direttore della Camera di commercio del suo «paesello» (?) guadagna più di lui. Ormai, egli dice, che «sputare addosso ai parlamentari è diventato di moda».
Su queste affermazioni faccio poche considerazioni: ma di cosa parla Maran? Si rende conto che 67.000 euro all'anno un lavoratore normale, pubblico o privato, se li sogna? Si rende conto Maran che un lavoratore normale non usufruisce dei benefit di cui usufruiscono i parlamentari (biglietti aerei, biglietti ferroviari, tessere autostradali, porta-borse)? E si rende conto, soprattutto, Maran, di essere stato nominato deputato dalla segreteria nazionale del partito? Evidentemente ignora cosa significhi essere eletto dai cittadini direttamente e gli sta bene questa legge elettorale (definita «porcata»).
Ma, soprattutto, l'on. Maran forse dimentica di far parte di un gruppo parlamentare che si richiama (forse si dovrebbe richiamare) alla leggendaria sinistra storica, alla quale il sottoscritto si è sempre onorato di appartenere, sinistra che della solidarietà e dei diritti di tutti i lavoratori e pensionati è stata, è e sarà sempre la bandiera. In conclusione, mi sento di dare un consiglio fraterno all'onorevole Maran: ascolti la moglie, lasci l'attività politica e ritorni al suo lavoro abituale.

Teodoro Guadalupi

L'INTERVENTO

«Che fine ha fatto il progetto di creare un "Museo della Città?"»

Avrà infine seguito concreto la proposta del sovrintendente archeologico Luigi Fozzati, che sul Piccolo del 26 aprile esprime l'esigenza di creare un «Museo della Città»? A grandi linee ne tratteggia il carattere, sottolineando come esso potrebbe radunare altri piccoli musei cittadini già esistenti.
L'inadeguatezza dell'offerta museale di Trieste riguardante le sue origini e la sua presenza sul mare viene evidenziata anche da Sergio Bisiani e da Enrico Mazzoli sulle «Segnalazioni» del 28 aprile e 4 maggio.
Essi fanno balenare il potenziale culturale e didattico che un «Museo della Città» comprendente anche la navigazione assumerebbe come attrattiva turistica.
Non basta infatti che l'Authority portuale stia lavorando per valorizzare e rendere visitabile la storica stazione idrodinamica. Né che l'assessorato comunale alla cultura esprima l'intenzione di accorpare in un unico progetto che le varie raccolte cittadine che hanno il mare come tema.
Finora non ha preso corpo la dichiarazione del direttore dei civici musei, che nel gennaio 2006 assicurava che «il Comune ha nei suoi programmi la fondazione di un Museo della Città»: dopo quattro anni siamo ancora al palo di partenza.
Trieste è però degna di venire dotata di uno strumento organico moderno e tecnicamente bene articolato che ne ricordi storia e sviluppo, sull'esempio di analoghi musei di altre grandi e piccole città europee.
Il borgo romano, quello medievale e la città immediata e autonoma dell'impero absburgico contengono motivi di grande interesse per venire documentati e illustrati. I rapporti col mare attraverso le saline, la portualità, la pesca del tonno, le linee di navigazione e ferroviarie, le assicurazioni, i commerci e l'industria cantieristica, grafica e alimentare offrono spunti non banali.
Sarebbe quindi ora che il Comune elabori un piano strategico unitario che sia lungimirante e ambizioso, e che ne affidi studio e realizzazione a esperti professionisti di alto livello. Evitando magari il provincialismo di menar vanto per i piccoli numeri dei visitatori che frequentano qualche slegata, sporadica e irrilevante iniziativa che l'assessorato promuove.

Furio Finzi

NOI E L'AUTO

di GIORGIO CAPPEL

Raccordo Villesse-Gorizia, uno stop di troppo

Le risposte a quesiti molto ricorrenti.
Domanda: Come ci si deve comportare nell'immissione in autostrada? **Risposta**: Stranamente è un interrogativo che assale molti. Stranamente perché alla fine di ogni rampa di accesso è posizionato il segnale "Dare la precedenza" che non dovrebbe lasciare dubbi: si deve dare la precedenza ai veicoli che già transitano lungo l'autostrada. Approfitto per fare un richiamo a quanto previsto per l'immissione sul raccordo autostradale Villesse Gorizia, in odore di trasformazione in autostrada vera e propria. Attualmente, in corrispondenza delle entrate, invece che il sopracitato cartello "Dare la precedenza" vi è uno "Stop". Tale segnale, a mio avviso, pur se inequivocabile, è certamente inaspettato e vi è il pericolo che un automobilista, anche attento e pronto a "comportarsi bene", si accorga all'ultimo momento dello Stop e freni improvvisamente, mettendo in crisi chi segue. Personalmente toglierei lo Stop.
Domanda: A cosa servono le prove di Crash test? Risposta Poiché il fine ultimo di un costruttore deve essere la sicurezza dei passeggeri in caso di incidente, da molti anni, in un crescendo di utili accorgimenti, le carrozzerie sono pensate e costruite per attutire l'impatto e deminuire, di conseguenza, la decelerazione dei corpi. Le prove di Crash test, semplificando, consistono nel lanciare una vettura ad una determinata velocità (oggi sono molto diffusi i 64 km/h) contro un ostacolo fisso per verificare con apposita strumentazione cosa capita nell'abitacolo. Le riviste specializzate pubblicano i vari risultati, assegnando più o meno stelle a seconda dei risultati.
Domanda Ho sentito dire che finalmente sarà abbassato da 150 a 60 giorni il tempo utile per notificare una multa. È vero? **Risposta**: Effettivamente questo è previsto nel testo di modifica del Nuovo Codice della Strada già passato in Senato ed in attesa della Camera. Ritengo che il provvedimento, se sarà confermato, sia giusto perché 150 giorni sono troppi soprattutto quando, in caso di multe che prevedono la decurtazione di punti, si è chiamati a comunicare chi era alla guida.
Penso però che dovrebbe essere previsto un periodo transitorio. In altri termini, oggi le forze dell'ordine sono organizzate per notificare entro 150 giorni. Passare a 60 da un momento all'altro potrebbe portare all'archiviazione di molti provvedimenti per decorrenza dei termini. Credo che l'opinione di tutti sia contraria a che ciò accada (salvo che la multa riguardi noi) e quindi sarebbe auspicabile che a tale situazione si arrivi per gradi, abbassando progressivamente il termine a 120 e 90 giorni. Infine i 60. Vedremo.
Domanda: È proprio necessario che venga sparso tanto sale sulle strade in occasione di nevicate? Risposta Riengo che tale azione sia non solo necessaria, ma indispensabile per la sicurezza stradale. Per quanto riguarda gli "effetti collaterali", quali un'eventuale aggressione chimica alle carrozzerie, si tenga presente che oggi il grado di protezione delle parti metalliche è tale che, con le macchine moderne, non si corre praticamente alcun pericolo di danno.

CALCIO

Abbonamenti Unione

Sebbene credo sia impossibile essere soddisfatti del campionato della nostra amata Triestina, mi permetto di far presente che prima di sottoscrivere l'abbonamento era stato segnalato che sarebbe stato valido solo per venti delle ventuno gare al Rocco.
Convengo sicuramente sul fatto che la cosa sia poco logica, ma credo che un tifoso, in questo momento, abbia ben altri pensieri!
Comunque il signor Cauzer si è perso un pomeriggio fantastico, anche se sconsigliato ai deboli di cuore, i cui soli ultimi cinque minuti di recupero valevano ben più dell'euro e mezzo sborsato per tifare Triestina.

Martina Pompei

VIA TIMEUS

Diritto al riposo

Aggiungo la mia solidale adesione alle numerose segnalazioni che hanno per oggetto il grave problema dei frastuoni notturni nei locali pubblici del centro di Trieste, e sostengo il comitato per il diritto al riposo.
Da anni sono costretta a sopportare la musica ad alto volume proveniente dal locale sottostante il mio appartamento, considerato che questo risulta essere privo di qualsiasi insonorizzazione e autorizzazione alla diffusione di musica.
In più si organizzano incontri per studenti che si ammassano occupando la pubblica via Timeus, angolo via Crispi, che non è neppure una zona pedonale, impedendo la viabilità delle automobili. Nonostante io mi sia rivolta alle autorità che dovrebbero essere competenti, la situazione non è stata risolta. Lavorando non posso passare notti insonni; quando saranno presi provvedimenti anche a Trieste come già in altre città?

Natascia Anthoine

RINGRAZIAMENTI

■ Ringraziando sentitamente l'Area Educazione e Ricerca e l'assessorato alla Promozione e protezione sociale del Comune di Trieste, cogliamo l'occasione per esprimere il nostro apprezzamento relativamente alla presentazione del programma didattico-educativo dei Ricremattina 2010. Infatti, per la prima volta le linee guida programmatiche delle attività estive sono state stilate applicando una metodologia inclusiva di tutte le parti coinvolte (direzione dell'Area, coordinatori, educatori e personale ausiliario), secondo il fondamentale principio della democrazia partecipativa. Ci auguriamo che questo modo di operare possa divenire di buon auspicio anche per il lavoro del Collegio dei rappresentanti dei genitori che sarà presto chiamato a proporre e discutere i nuovi critirei per l'ammissibilità al servizio per l'anno a venire. Il miglioramento e l'adeguamento alle necessità correnti di un servizio pubblico non può infatti prescindere dal coinvolgimento diretto ed attivo degli utenti che ne usufruiscono.

Barbara Belluzzo
Annamaria Spallino
Rappresentanti dei genitori del ricreatorio Deamicis

■ Gratitudine per quanto è stato ed è per noi, per tanti di noi mons. Antonio Dessanti, già parroco e ora «aiuto» della chiesa della B. V. del Rosario e che il 31 maggio raggiunge il traguardo degli 89 anni. Noi che frequentiamo da lungo tempo la chiesa e che da sempre apprezziamo la sua umanità e partecipazione nei riguardi di tutti ma specialmente dei più bisognosi, spiritualmente, moralmente, materialmente, desideriamo esprimergli i nostri auguri più sentiti nella speranza di poter godere ancora a lungo della sua parola perché continui a trasmetterci l'amore per l'Eucaristia, il rispetto per la parola di Dio, la fiducia nella preghiera, il coraggio della fedeltà alla Chiesa, il valore della condivisione e dell'unione fraterna, e continui a spronarci, alla fine di ogni sua messa: «Andiamo in pace a vivere la S. Messa» come ha fatto in tutti questi anni.

Jeannine Gregori
Fausto Mori
Silvia Gentile Batic
Aurora Glavina Vuch,
Thea Poggi

PROMEMORIA

Ha realizzato più di un milione di euro l'asta di disegni, tavole originali e oggetti riguardanti Tintin, il celebre protagonista del fumetto del disegnatore belga Hergè, venduti all'asta sabato a Parigi. Tra i pezzi più importanti della vendita c'era un disegno a colori dal titolo "Tintin e le conchiglie", un'opera fino ad ora sconosciuta.

Matteo Razzini di Reggio Emilia è il vincitore della 43ª edizione del premio Hans Cristian Andersen-Baia delle Favole di Sestri Levante. Nella sezione adulti è stata segnalata una fiaba scritta da Chiara Lorenzoni di Lecce.

LO STORICO VENEZIANO OGGI A TRIESTE

Ripercorsa in cinque volumi la lunga stagione che va dalla costruzione dell'Unità all'intervento in Afghanistan

Fanti italiani in trincea durante la Prima Guerra Mondiale. Oggi a Trieste ne parlerà lo storiografo veneziano Mario Isnenghi

Isnenghi: «La storia d'Italia è un percorso di conflitti»

di DANIELA GROSS

TRIESTE La parola chiave, lo chiarisce subito, è "conflitto" («un termine che bene si adatta anche al mio stato d'animo attuale», precisa). Ma non è il caso di correre con la fantasia alle risse verbali che la tivù ci propina ogni sera o alle asprezze di certo dibattito pubblico contemporaneo. «Il conflitto - sostiene invece lo storico **Mario Isnenghi**, - va ripristinato come scontro ad alto livello delle idee, non immiserito come oggi avviene. Quello quotidiano è cicaleccio, chiacchiericcio». Ha preso dunque il via dal conflitto, inteso come campo di forze dello spazio pubblico in cui si giocano profonde dinamiche e tensioni di senso, la complessa ricognizione storica da lui coordinata con il titolo **"Gli italiani in guerra: conflitti, identità, memorie dal Risorgimento ai giorni nostri" (edizioni Utet)**.

Docente di Storia contemporanea all'Università di Venezia e autore di testi fondamentali sulla prima guerra mondiale, sulla cultura e l'educazione nel periodo fascista e sui luoghi della vita pubblica e della memoria nell'Italia unita, Mario Isnenghi, affiancato da un gruppo di specialisti, ha così ripercorso in cinque volumi una lunga stagione che dalla costruzione dell'Unità spazia fino agli interventi in Libano e in Afghanistan. «Fare la storia d'Italia è fare storia di questi scontri», afferma.

Professor Isnenghi, la prima impressione è che si tratti di un lavoro dall'architettura molto complessa.

«Lo è. Non volevo una miscellanea di saggi a sé o una sorta di antologia. L'obiettivo era che ognuno di questi libri facesse opera di per se stesso e che l'insieme avesse una forte impronta unitaria. Per ogni volume è stato dunque scelto un coautore, un giovane specialista tra i migliori della sua generazione con cui lavoriamo insieme ormai da una quindicina d'anni. E' stato anche un modo di passare il testimone a una nuova leva di storici. Eva Cecchinato si è così occupata dell'età risorgimentale; Simon Levis Sullam delle "tre Italie", dal 1870 al 1914; Daniele Ceschin della grande guerra e Giulia Albanese del ventennio fascista. L'ultimo volume, quello sulle armi della Repubblica, l'unico di storia militare, è stato invece curato da Nicola Labanca. E' stato il lavoro più autonomo. Per gli altri ho esercitato invece una direzione che definirei interventista nell'identificare temi, spazi e verificare i testi».

Perché parlare degli italiani in guerra?

«Il titolo non mi piace, perché ha bisogno di spiegazioni. E' il sottotitolo che spiega il senso del lavoro: conflitti, identità, memorie dal Risorgimento ai giorni nostri. Di questo infatti si tratta. Non si parla solo di guerra guerreggiata, altrimenti avrei scelto di associarmi ad altri coautori. Certo, tutte le battaglie che ci devono essere ci sono. Quelle risorgimentali, poi l'Etiopia, la guerra di Libia e le altre, con i saggi dello specialista anche in termini di storia militare, di organizzazione, logistica e piani. Il mio approccio è però di tipo prevalentemente culturale e si fonda, come già altri miei studi, sulla letteratura e la memorialistica».

"Gli italiani in guerra: conflitti, identità, memorie dal Risorgimento ai giorni nostri". S'intitola così l'opera edita da Utet che in 5 volumi ripercorre un lungo ciclo storico del nostro Paese rileggendolo attraverso la chiave del conflitto. A presentarne i contenuti ripercorrendone la genesi è oggi, alle 17.30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, lo storico Mario Isnenghi (*nella foto*) che l'ha coordinata. Nell'incontro, promosso dal Circolo della cultura e delle arti, dialogherà con Elvio Guagnini e Giuseppe Trebbi.

Ma perché questa decisione di partire proprio dai conflitti?

«Teoreticamente la parola conflitto viene espulsa dal discorso pubblico dopo l'89. Rimane però molto influente a più livelli. Sono sempre stato molto sensibile a raccordarmi con quanto accade intorno a me, non scrivo da erudito per altri eruditi, m'interrogo spesso sui significati del dibattito contemporaneo e qui ravviso la disunità. Ho pensato dunque che il momento fosse maturo per affrontare una storia d'Italia capace di indagare su unità e disunità, differenze, contraddizioni, scontri, fattori di diversificazione e non di omogeneizzazione».

Già a partire dal Risorgimento, per eccellenza stagione fondatrice dell'Unità?

«Certo. Allora non tutti si sentivano italiani e non tutti quelli che si sentivano italiani postulavano la nascita di uno Stato italiano. Nell'Ottocento le linee di frattura sono state tante. Oggi le vediamo continuamente ricordate nel discorso pubblico ma solo in chiave revisionista, sminuente nei confronti della grandissima epica del Risorgimento. Abbiamo dimenticato quella grandezza, come se tutto ciò che ha a che fare con l'Italia e con gli italiani fosse piccolo e mal riuscito. Rischiamo così di dimenticare, ad esempio, che l'Europa allora guardava ai fatti italiani con grande ammirazione e che un personaggio come Garibaldi ha tutte le carte in regola per divenire una sorta di Sandokan nostrano. Ragionare sul conflitto significa allora cercare le linee di forza e le ragioni dell'altro in quello spazio pubblico chiamato Italia che per alcuni era Nazione, per altri Papato, per altri Impero, regni o ducati. Senza misconoscere il fatto che al conflitto delle idee parteciparono solo le minoranze e che la maggioranza, contadina e analfabeta, se ne stava quieta e buona nei suoi villaggi».

L'ultimo volume approda all'oggi. Per quale motivo?

«Una delle aspirazioni era di fornire informazioni e criteri di lettura alle missioni in Libano o Afghanistan. Il che significava cambiare di passo e di fonti perché in gran parte si trattava di attingere a documenti protetti. Abbiamo utilizzato tutti gli specialisti universitari che potevano servire e abbiamo fatto riferimento anche a un gruppo di giornalisti specializzati e di generali. Ne è uscito un parco autori differente dai volumi precedenti. Credo che anche per questo quest'ultima parte dell'opera abbia motivi di interesse particolare».

Come si tiene insieme il Risorgimento e l'Afghanistan?

«Attraverso una serie di passaggi e mediazioni noi siamo eredi dello Stato nato con l'Unità, anche se dopo il '45 risorge uno Stato profondamente diverso da quello risorgimentale, con notevoli difficoltà di immedesimazione con quell'età storica sia da parte democristiana sia da parte comunista. Pensiamo a De Gasperi, che venne definito "un trentino prestato all'Italia" e al tempo della guerra rimase in Austria a fare il parlamentare o a Gedda, che guardava molto di più alla Spagna di Franco o a Salazar. Ma i rapporti con il passato erano difficili anche dall'altra parte dove pure vi furono brigate partigiane dedicate a Garibaldi. Senza dimenticare poi che buona parte del paese era comunque con il fascismo né se ne poteva andare perché l'Italia aveva perso la guerra».

Discorsi di stretta attualità, se si tiene conto delle forti polemiche sulla celebrazione dell'Unità d'Italia.

«I punti d'innesco per dire male della storia dello Stato sono infiniti e si sommano. Sono contento che questa nuova storia d'Italia sia a disposizione del pubblico proprio per il 2011. E un modo per non affogare nello sbriciolamento conflittualistica dell'oggi in cui ciascuno vede il proprio petalo o il proprio rancore e cercare invece di vedere il fiore».

Papa Benedetto XVI in visita alla Comunità di Sant'Egidio

LIBRO. A CURA DI MOROZZO DELLA ROCCA

Fare pace: la Comunità di Sant'Egidio lotta con la forza della fede

di ROBERTO WEBER

Il libro ha un titolo apparentemente "modesto". Non fatevi ingannare e leggetelo. La modestia nasconde – come forse il soggetto che ne è al centro – una serie di "storie" da non perdere. Il libro **"Fare pace – La Comunità di Sant'Egidio negli scenari internazionali"**, a cura di Roberto Morozzo della Rocca (www.santegidio.org), per bocca di alcuni dei protagonisti, narra il ruolo di mediazione svolto dalla Comunità in molteplici teatri di guerra, offrendo uno spaccato inedito, lucido e al tempo stesso partecipato di una serie di scenari drammatici, ai quali gli uomini di Sant'Egidio, hanno contribuito a trovare delle soluzioni pacifiche.

Si va dalla lunga guerriglia in Guatemala, alla crisi algerina degli anni ottanta e novanta, all'Albania del post-dittatura, ai cinque anni di guerra civile in Costa d'Avorio, al ventennale conflitto in Mozambico e ad altri luoghi che hanno conosciuto fasi prolungate e sanguinosissime di guerra civile.

In tutte queste crisi – talvolta legate alle "code" delle guerre di liberazione nazionale, talvolta all'emergere di conflitti derivanti dagli effetti della globalizzazione, altre volte ancora al deflagrare dei nazionalismi interni o al formarsi di fragili democrazie emergenti dal collasso dell'impero sovietico – la comunità di Sant'Egidio è presente. Negli anni infatti si è fatta apprezzare per la sua attività umanitaria nei confronti delle popolazioni coinvolte nel conflitto.

Accade quindi che nel momento in cui la crisi tocca il punto più alto o entra in una spirale che sembra non trovare via d'uscita, gli uomini di Sant'Egidio abbiano maturato «competenze specifiche, psicologia, cultura storica e giuridica, flessibilità e cultura politica non comuni». In buona sostanza accade che essi abbiano sviluppato una conoscenza diretta e non pregiudiziale del complesso delle forze in gioco, delle dinamiche storiche pregresse, e che rispetto ad esse abbiano – e qui forse è il passaggio decisivo - scelto di "sospendere il giudizio". Quasi che l'urgenza e la brutalità della storia abbia bisogno, per essere compresa e piegata, di un meccanismo di distanziamento.

E in virtù di questa sospensione del giudizio sulle parti, che all'esiguo gruppetto di Sant'Egidio da entrambi i contendenti viene riconosciuto un ruolo super partes, di attori "disinteressati" e in grado quindi di comprendere le ragioni dell'altro e svolgere quel ruolo di mediazione e di progressivo avvicinamento che spesso viene impedito o non riesce all'Onu, agli inviati delle grandi potenze, ai mediatori (Capi di Stato, Ministri, Presidenti) ufficiali.

Sant'Egidio paradossalmente deve la sua forza alla sua "debolezza istituzionale", alla sua non appartenenza a qualsivoglia sistema di interessi, materiali o immateriali (in Albania Sant'Egidio medierà con successo a favore della riapertura dei luoghi di fede per cattolici, greco-ortodossi e musulmani). È a partire da queste condizioni che la Comunità svolge un'attiva di diplomazia parallela di straordinario successo che tuttavia – e bene ribadirlo – sfugge ai paradigmi della diplomazia classica. Non pone infatti una *dead line* alla trattativa, parte dal più esiguo ma più concreto fra i possibili denominatori comuni, si svolge in termini di assoluta discrezione e lavora su un aspetto ad un tempo fragile e decisivo, sul "fattore umano", sull'apparentemente banale ricostruzione di un tratto minimo di fiducia fra le parti e quindi fra gli uomini in carne ed ossa.

Spesso i rappresentanti delle parti in lotta – si tratti della Renamo e del Frelimo, piuttosto che dei capi della guerriglia guatelmateca e del presidente eletto – trovano come sede di incontro l'ex convento che ospita la Comunità a Trastevere. Tutto avviene in segreto, al riparo dal sensazionalismo dei media. Chiosa uno dei commentatori come spesso «la pace sia stata il frutto della forza debole costituita dalla fede» e più avanti sottolinea come la pace stessa «sia un fatto dinamico». Curioso davvero, ma incredibilmente convincente, che alla fine gli uomini possano ritrovarsi su terreni apparentemente precari, in cui la dimensione spirituale e l'intenzionalità etica fanno la differenza. Talvolta a dispetto di tutto: delle grandi potenze, della cecità dei governi, dell'avidità degli interessi economici consolidati, degli odi e dei rancori accumulati. Storie - quelle di cui si parla nel libro - che si nutrono di "storia", ma storie davvero eccellenti.

REPORTAGE. NUOVO LIBRO DEL TRIESTINO ROBERTO IVE

Nel deserto della Mongolia alla ricerca degli "altri"

L'affascinante racconto di un lungo viaggio tra la minoranza musulmana kazaka

di PIETRO SPIRITO

C'è sempre un prima e un dopo, anche se il tempo resta uguale solo negli ingranaggi di un orologio, nel movimento delle lancette, perché «nella realtà esso ha una durata totalmente diversa, con molteplici velocità, con infinite accelerazioni e innumerevoli rallentamenti». È una verità immediata, questa, che verifichiamo ogni giorno, ed una verità che possiamo cogliere meglio in situazioni particolari, come l'esperienza del viaggio. Viaggiare, si sa, non significa semplicemente spostarsi, visitare luoghi sconosciuti e incontrare persone bizzarre. Il viaggio è, prima di tutto, un movimento di conoscenza interiore. È quello che si sente dire **Roberto Ive** (sua la citazione di cui sopra) da un lama, un maestro spirituale, incontrato durante il suo peregrinare in **"Mongolia - Viaggio a Olgii e oltre" (Editrice A&B, pagg. 220, Euro 18,00, disegni di Riccarda de Eccher)**, come titola il suo nuovo libro: «Cercare al di fuori di noi è come volere fermare l'acqua - ammonisce il lama -, così restiamo delusi, insoddisfatti».

Triestino, alle spalle una lunga esperienza di lavoro nel campo dello sviluppo economico e come lettore di lingua italiana a Ulaan Baatar, fotografo e viaggiatore, Roberto Ive ha girato la Mongolia in lungo e in largo, realizzando apprezzate guide e importanti reportage. Adesso con il nuovo libro Ive si affida a una narrazione che rimane sì diario di viaggio, ma assume i toni e i modi del romanzo. Il tema, il filo rosso che tiene insieme la trama, è l'incontro con l'altro, il diverso, in una ricerca circolare che proprio a partire dal confronto con una cultura "altra" porta, alla fine, a una maggiore consapevolezza di sé. Gli "altri" in questo caso sono la minoranza kazaka della Mongolia, 90 mila musulmani che abitano le regioni all'estremo ovest del Paese, insediati là dal 1870, ufficialmente riconosciuti nel 1912. E "*kazak muu bain*, i kazaki sono cattivi", l'autore sente ripetere in continuazione ancora prima di partire, in pieno inverno, per il suo viaggio alla volta di Bayan Olgii assieme all'amico e guida Jabaar.

Durante l'attraversamento delle infinite distese gelate della steppa su un vecchio fuoristrada russo, Ive e Jabaar incontreranno invece ospitalità e amicizia, in una terra che, nel confronto tra religione, cultura e usanze buddiste e islamiche, diventa specchio dei tanti mondi dove noi tutti siamo "molteplici altri". "Mongolia" non è soltanto un libro di viaggio, ma un racconto che parla nel nostro essere in questo tempo. Alcuni personaggi sono memorabili: come Abay, il falconiere kazako che va a caccia con la sua inseparabile aquila mentre la moglie e la figlia in casa cuciono custodie per telefonini da inviare al mercato americano. Oppure la bellissima Aiman dagli occhi verdi, una donna colta e rispettata che ad un tratto si scontra con l'ottuso fondamentalismo del fratello più giovane. O ancora il vecchio Aran, settant'anni, convinto che "un uomo per essere felice e vivere bene deve fare ciò che desidera", destinato a soccombere nella bufera nella sua ultima battuta di caccia.

Falconiere mongolo-kazako in una foto di Roberto Ive

La cantante toscana Irene Grandi durante il concerto al Rossetti (foto di Francesco Bruni)

MUSICA. IL TOUR DELLA CANTANTE TOSCANA HA FATTO TAPPA AL ROSSETTI

Irene Grandi, un sogno che fa bene al rock

Le canzoni del suo nuovo album assieme ai vecchi successi ma anche un classico di Mina

di CARLO MUSCATELLO

TRIESTE Poca gente ma molto calda, ieri sera al Rossetti, per il concerto di Irene Grandi. L'irriverente ragazzaccia rock ha da tempo lasciato il posto a un'artista matura e a tratti sofisticata. Forse migliore di quella che il pubblico ha cominciato a conoscere e apprezzare verso la metà degli anni Novanta. Ma le dinamiche del successo sono di difficile lettura e comprensione. E ad applaudire e acclamare la cantante fiorentina sono soprattutto i fan, quelli già convinti ed entusiasti: ieri a Trieste, l'altra sera a Padova, proprio come nelle altre tappe di questo tour, intitolato alla stessa maniera dell'ultimo disco: "Alle porte del sogno".

È il sogno è quello che un tempo si chiamava "il filo rosso" che tiene assieme lo spettacolo, fra canzoni di ieri e di oggi, ma anche con citazioni che vorrebbero essere colte e profonde, rimandate dalle immagini ipertecnologiche degli schermi. Irene, che nel corso della serata si cambia d'abito quattro o cinque volte, attacca con una versione straniata e quasi ipnotica de "La cometa di Halley", la bella canzone che Francesco Bianconi dei Baustelle le ha scritto per l'ultimo Sanremo.

Arrivano altri brani dal nuovo album: "Tutti più felici", la stessa "Alle porte del sogno", "Mi manca"... A guardarla sul palco, a sentirla cantare, vien da pensare che la maturità - quella artistica - arriva davvero a quarant'anni, boa anagrafica che la signora ha doppiato giusto nel dicembre scorso. Prima, stava "in vacanza da una vita", come le diceva sempre la mamma, con un'espressione poi usata in una delle sue prime canzoni di successo nonchè come titolo del suo secondo album.

Era infatti il '95, e Irene era reduce dal debutto, l'anno precedente, a Sanremo Giovani. Con il Festivalone, poi, la sua carriera si è incrociata per tre volte in tre lustri: nel 2000, seconda classificata con "La tua ragazza sempre", scritta per lei da Vasco Rossi; nel 2007, scartata dalla commissione giudicatrice con "Bruci la città", anche quella scritta dal leader dei Baustelle, che nonostante la clamorosa bocciatura divenne uno dei maggiori successi di quell'anno; da ultimo pochi mesi fa, con la citata "Cometa di Halley" che, per qualità del brano ed efficacia dell'interpretazione, meritava nettamente la vittoria. Ma si sa, a Sanremo le cose da sempre vanno così.

A cinque anni di distanza dal precedente disco di inediti "Indelebile" - ma nel frattempo sono usciti la doppia raccolta di successi "Irenegrandi. hits" e l'album natalizio "Canzoni di Natale" -, l'ex ragazzaccia oggi sembra aver messo la testa a posto. Le nuove canzoni, scritte assieme a Gaetano Curreri degli Stadio e al citato Bianconi, vivono di una consapevolezza nuova, brillano di una solarità e quasi di un entusiasmo che in passato era difficile notare. Intendiamoci, l'irrequietezza e un certo positivo rimettersi sempre in discussione sono ancora la cifra stilistica dell'artista, ma il tutto sembra permeato da un senso di equilibrio che prima latitava.

E che ora si avverte quando, in un set acustico, va a rileggere brani dei suoi esordi come "Dolcissimo amore" e "Fuori". Dopo "Buon compleanno" (stava nell'album del 2003), arriva una delle perle della serata: "Sono come tu mi vuoi", classico di Mina del lontano 1966, che l'artista fiorentina ha riscoperto un paio d'anni fa, dandone una versione che non sfigura accanto all'originale.

C'è tempo per altre cose del passato ("Cose da grandi", "Terra", "Onde nere"...), ma quando arriva il turno di "Prima di partire" l'artista matura e sofisticata non resiste, torna quella di un tempo, e si trasforma in acrobata, imbracata in funi che la fanno volare sul palcoscenico.

Come si diceva, il pubblico triestino è formato soprattutto da fan prodighi d'entusiasmo. Che sale alle stelle con "La tua ragazza sempre", "Bruci la città", "Per fare l'amore", "Bum bum"... Siamo già in mezzo ai bis, e non ce ne siamo neanche accorti. Ritorna anche "Alle porte del sogno". Quasi una sigla. E una dichiarazione di intenti. Sognare fa bene alla vita. E anche al rock, verrebbe da dire.

Patty Pravo in concerto al "Verdi" di Maniago

CHIUSO IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MANIAGO

E Patty Pravo regala emozioni a "Vocalia"

MANIAGO Un solo fine settimana rispetto ai due degli anni precedenti. Anche **"Vocalia"**, il festival internazionale di musica che da dieci anni si svolge a Maniago, ha dovuto fare i conti con i tagli alle risorse. Ma per quanto, la tenacia e la passione degli organizzatori riuscirà a sopperire ai bilanci sempre più magri? "Vocalia" tiene duro e archiviata da qualche ora la decima edizione, il direttore artistico Gabriele Giuga già pensa all'undicesima, puntando su sonorità latino americane. Sulle giornate da dedicare alla musica si vedrà, nel frattempo c'è soddisfazione per l'evento appena concluso «per i caratteri delle proposte davvero eterogenei – ha commentato Giuga – vista la simpatia e genuinità dei Vertical Invaders di **U.T. Gandhi** con il loro plays Zawinul Syndicate Music, tributo a uno dei più grandi artisti di tutti i tempi; con **Arto Lindsay**, uno dei geni musicali del nostro secolo che ha regalato al pubblico un concerto perfetto ed infine con **Patty Pravo** in una serata davvero emozionante».

Ed infatti, a chiudere il festival organizzato dal Comune con la collaborazione dell'Ente regionale teatrale ci ha pensato la ragazza del Piper che da poco ha avviato il nuovo tour, e che a Maniago, in un "Verdi" sold out, ha tenuto il suo unico concerto italiano in acustico, accompagnata da Giovanni Boscariol al pianoforte, Gabriele Bolognesi al sassofono e percussioni e Mario Schilirò alla chitarra. Quattordici brani presentati tutti di un fiato che testimoniano, se ce ne fosse ancora bisogno, la capacità di rinnovamento e l'attenzione verso le nuove tendenze musicali di un'artista da sempre all'avanguardia. Si perché anche i grandi successi, quelli che l'hanno resa celebre sin dai primi anni Sessanta, spiccano ancora per modernità.

La capacità di suggestione e l'attualità di temi, musiche e parole è innegabile. Basta questo per renderla una delle più grandi artiste italiane? Sicuramente sì, e a questo, per chiudere il cerchio, va anche aggiunta una presenza scenica che coniuga la ragazza ribelle alla donna sofisticata.

Ci è mancato l'ascolto di "Ragazzo triste" e dei "Giardini di Kensington" ma gli altri suoi successi c'erano tutti da "Qui e là" a "Se perdo te", da "Pazza idea" alla "Bambola", a "Pensiero Stupendo" scritta da Ivano Fossati. E poi quelli più recenti quali "Per una bambola" e "Dimmi che non vuoi morire" firmata da Vasco Rossi che Nicoletta ha omaggiato con "Un senso". La sua musica è approdata al cinema più volte: recentemente per Ozpetek in "Mine vaganti". Ecco allora tra i bis "Sogno". A chiudere il concerto un piccolo gioiello: "Col tempo" di Leo Ferré.

Sara Moranduzzo

VENTIDUENNE CANTANTE TRIESTINO DI NASCITA, MA LONDINESE D'ADOZIONE

Nathan Maria punta al mercato anglosassone

«Nel mio primo disco ho cercato di unire i generi che preferisco: pop, dance e rock»

TRIESTE Un connubio tra la musica elettronica, la dance ed il rock? Si chiama **Nathan Maria**. Classe 1988, triestino di nascita ma londinese d'adozione, Nathan è pronto a pubblicare il suo primo lavoro che vedrà la luce a breve. Il singolo apripista è «**Stop Me Now**», traccia con sonorità rock ed elettroniche che strizza l'occhio al mercato anglosassone e alla new wave degli anni ottanta. Il master, realizzato ai Metropolis Studios di Londra, ha ricevuto la preziosa firma di John Davis, che ha collaborato in passato con R.E.M, U2, New Order, Snow Patrol, Bloc Party, Arctic Monkeys e molti altri nomi celebri.

Il singolo è realizzato da Nathan assieme al suo produttore, Cristiano Norbedo. Tra i due c'è una forte affinità artistica che li ha portati ad unirsi sotto il nome di Rash Incantation, con cui lavorano come producers e remixers per varie etichette. La traccia, per l'uscita dell'EP digitale, è stata inoltre remixata da giovani e talentuosi dj come Skin Bruno (già al lavoro con Paola&Chiara), il triestino Daniele Cucinotta - fresco talento nella scena dell'house elettronica, e dagli stessi Rash Incantation. La copertina del singolo è stata curata dalla fotografa triestina Elisabetta Fachin. L'EP è per ora disponibile digitalmente su iTunes e nei maggiori digital music stores. «Dal 2009 sono impegnato alla realizzazione del mio primo album – spiega Nathan - che spero vedrà la luce entro la fine dell'estate. Vivo a Londra per motivi di studio, faccio l'università lì ma vengo a Trieste molto spesso anche per completare i pezzi del disco».

Nathan Maria, 22 anni

Come definirebbe la sua musica?

«Ho cercato di unire i tre generi che preferisco: il pop, la dance e il rock. Da questo mio sperimentare è nato proprio il primo singolo, "Stop Me now". Ha un sapore molto brit-pop, influenzato dalla presenza di synth e tastiere che amo molto».

I suoi riferimenti?

«Non posso non citare Madonna e i Doors fra quelli che amo di più in assoluto. Ma seguo molto anche nuove proposte come Lady Gaga e The Killers».

A che età ha cominciato a fare musica?

«Ho scoperto la musica all'età di 5 anni. Supportato dalla famiglia e specialmente dalla nonna materna, maestra di pianoforte. E ho iniziato a comporre sulla tastiera le prime canzoni in lingua inglese già a 10 anni».

Elisa Russo

■ CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

SEX AND THE CITY 2 — 17.00, 19.30, 22.00
con Sara J. Parker, Kim Cattrall, Miley Cyrus, Penélope Cruz.

■ **ARISTON** www.aristontrieste.it

DRAQUILA - L'ITALIA CHE TREMA — 18.45, 21.00
di Sabina Guzzanti. Selezione Ufficiale Cannes 2010.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE** (di cui 4 predisposte per il 3D)

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

SEX AND THE CITY 2 — 16.00, 18.45, 21.30
con Sara Jessica Parker, Kim Cattrall, Kristin Davis, Cynthia Nixon, Chris Noth. Disponibile anche in versione originale.

UNA CANZONE PER TE — 15.55, 17.55, 20.00, 22.00
con Emanuele Bosi e Michela Quattrociocche.

LA REGINA DEI CASTELLI DI CARTA — 15.50, 18.40, 21.30
ultimo capitolo della trilogia Millennium di Stieg Larsson.

PRINCE OF PERSIA - LE SABBIE DEL TEMPO (in digitale) — 15.50, 17.55, 20.00, 22.05
dai produttori de «I pirati dei Caraibi» con Jake Gyllenhaal.

THE FINAL DESTINATION 3D — 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

LA NOSTRA VITA — 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
di Daniele Luchetti con Elio Germano (miglior attore Cannes 2010), Raoul Bova e Luca Zingaretti.

ROBIN HOOD (in digitale) — 16.00, 18.40, 21.30
di Ridley Scott, con Russel Crowe e Cate Blanchett.

Da domani SAW VI 16.15, 18.10, 20.05, 22.00.

Park 1 € per le prime 4 ore. Matinée della domenica, ingresso 5 €. Le matinée si fermano per la pausa estiva, riprenderanno l'ultima domenica di agosto. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

THE LAST STATION — 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Christopher Plummer, Helen Mirren. La storia vera di Tolstoj nel film più premiato.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

LA REGINA DEI CASTELLI DI CARTA — 16.45, 19.15, 21.45
Dal romanzo di Stieg Larsson con Michael Nyqvist.

LA NOSTRA VITA — 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Daniele Luchetti con Elio Germano (Palma d'oro al festival di Cannes), Raoul Bova, Luca Zingaretti.

COPIA CONFORME — 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
dal regista iraniano pluripremiato Abbas Kiarostami con Juliette Binoche. Palma d'oro al festival di Cannes.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

PRINCE OF PERSIA - LE SABBIE DEL TEMPO — 16.15, 18.15, 20.15, 22.15.
con Jake Gyllenhaal, Gemma Arterton, Ben Kingsley.

THE FINAL DESTINATION 3D — 18.00, 21.00, 22.20

UNA CANZONE PER TE — 16.15, 19.20
con Emanuele Bosi, Michela Quattrociocche, Martina Pinto.

ROBIN HOOD — 17.00, 19.30, 22.00
di Ridley Scott con Russell Crowe, Cate Blanchett.

THE ROAD — 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Viggo Mortensen, Charlize Theron, Guy Pearce, Robert Duvall. Dall'autore premio Pulitzer di «Non è un paese per vecchi».

Da domai: SAW VI

■ **SUPER SOLO PER ADULTI**

ALLE NOSTRE DONNE PIACE DURO — 16.00 ult. 22.00

GRADO

■ **CRISTALLO**

È COMPLICATO — 21.00

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

SEX AND THE CITY 2 — 17.30, 20.00, 22.30

PRINCE OF PERSIA: LE SABBIE DEL TEMPO — 17.45, 20.00

FINAL DESTINATION 3 proiezione in digital 3D — 22.20

ROBIN HOOD — 17.15, 19.45, 22.15

LA REGINA DEI CASTELLI DI CARTA — 17.15, 19.45, 22.15

Oggi e domani rassegna Kinemax d'autore: «PERDONA E DIMENTICA» di Todd Solondz 17.30, 20.00, 22.00. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ **KINEMAX** Tel. 0481-530263

SEX AND THE CITY — 17.30, 20.00, 22.30

PRINCE OF PERSIA — 17.40, 20.00, 22.10

OLTRE LE REGOLE - THE MESSENGER — 17.40, 20.00, 22.00
Kinemax d'Autore - Ingresso prezzo unico 4,80 €.

■ TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Otello e balletto Marquez).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. OTELLO. La Direzione del Teatro Verdi comunica agli spettatori della recita annullata del 27 maggio che potranno presentarsi alla biglietteria con il relativo biglietto per il rimborso. I biglietti saranno rimborsati a partire da martedì 1.o giugno fino al giovedì 10 giugno. Gli abbonati saranno contattati dal Teatro per il rimborso del rateo di abbonamento.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. OTELLO. Musica di G. Verdi. Teatro Verdi, martedì 1° giugno, ore 20.30 (turno B); giovedì 3 giugno, ore 20.30 (turno C); sabato 5 giugno, ore 16.00 (turno F); domenica 6 giugno, ore 16.00 (turno D); martedì 8 giugno, ore 20.30 (turno E).

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Sala de Banfield Tripcovich, giovedì 10 giugno, ore 20.30. Direttore NELLO SANTI. Omaggio a G. Verdi. Orchestra e coro del Teatro Verdi.

■ **TEATRO MIELA**

PUPKIN KABARETT. Oggi, ore 21.21 «PUPKIN KABARETT» ultimo appuntamento di stagione! La compagnia più instabile del panorama teatrale italiano, conclude con questo happening la stagione invernale 2009/2010. Ingresso € 8 (prevendita presso la biglietteria del teatro dalle 17 alle 19).

GORIZIA

■ **TEATRO STABILE SLOVENO**

Peter Quilter, DUETTI (commedia), regia: Matjaž Latin. Replica unica al Kulturni dom di Gorizia martedì 1.o giugno ore 20.30. Info e prenotazioni alla biglietteria del Kulturni dom di Gorizia, via Brass 20, 9.00-13.00, 15.00-18.00 (lunedì-venerdì) tel. 0481-33288.

Il compositore Niccolò Jommelli (1714–1774) e, a destra, il cd "Neapolitan Flute Concertos"

CD HYPERION DI CARLO IPATA E DEGLI AUSER MUSICI

Concerti per flauto esemplari del gusto della vivace Napoli borbonica del '700

di ROSSANA PALIAGA

La vivace Napoli borbonica del '700, centro di un rinascimento culturale eccezionale e fucina creativa dove nasce il mito della Scuola napoletana è una fonte inesauribile di ispirazione e ricerca. Carlo Ipata e il gruppo Auser Musici dedicano a questo straordinario mondo musicale un cd che riesce ad uscire dai percorsi più scontati ovvero più direttamente caratterizzanti dello stile "napoletano", in particolar modo l'opera, per esplorare il meno frequentato repertorio per flauto. Meno noti sono anche gli autori scelti, maestri che dopo la formazione nei rinomati conservatori cittadini riescono ad affermarsi all'interno delle istituzioni musicali locali o a corte. La carriera viene in alcuni casi incoraggiata anche da influenti protettori, come nel caso di Giuseppe de Majo (1697-1771), che nel 1745 ottiene la guida della cappella di corte, molto probabilmente per intercessione della regina Amalia. Il suo gradevolissimo concerto per flauto in sol maggiore è stato scritto certamente per le esigenze di corte e offre al solista la possibilità di sviluppare un'espressività di natura canora. La briosa eleganza di questo brano sviluppa sulle convenzioni dell'epoca un gusto tipicamente mediterraneo per la melodizzazione e la vivacità delle forme ritmiche. L'orchestra dimostra fin dalle prime note di essere un gruppo di notevole personalità che interpreta il colore senza forzature e con una qualità sonora che rivela sicurezza della tecnica e proprietà nel comprendere e interpretare lo stile.

L'interpretazione attenta e curata valorizza il concerto in do di Tommaso Prota (1727-1768 ca), musicista che ha trascorso probabilmente buona parte della propria vita all'estero e del quale si conserva pochissima musica, in parte a causa della morte prematura.

Hanno trovato invece lavoro a casa, nell'orchestra del neonato Teatro di San Carlo, il cembalista Antonio Palella (1692-1761) e l'oboista Gennaro Rava (prima del 1779); del primo viene eseguito con efficace scelta dei tempi il cantabile concerto n.2 in sol maggiore, del secondo invece il concerto in si bemolle minore che richiama echi popolari evidenziati dal bel fraseggio del flauto solista e dagli stacchi vivaci dell'orchestra.

Le frasi lunghe e articolate mettono con successo alla prova la tenuta del fiato del solista nel concerto in re maggiore del ben più noto Niccolò Jommelli (1714-1774), grande operista che dimostra la propria creatività anche nella musica strumentale.

I concerti scelti sono esemplari del gusto di un'epoca (come sottolinea Stefano Aresi nel libretto di accompagnamento) alla quale Ipata riporta anche il suono del flauto barocco, costruito sul modello di uno strumento della bottega di Charles Bizey. Ai gruppi su strumenti originali si richiede sempre la voglia e la capacità di scoprire quanto il tempo ha messo in ombra, unendo all'interesse musicale quello storico; anche questa volta gli Auser Musici portano alla luce un repertorio interessante e al tempo stesso di piacevole ascolto che è anche per l'ascoltatore un invito alla scoperta.

E.J. MOERAN
• COMPLETE SOLO SONGS
>>> **Chandos**

L'Inghilterra e l'Irlanda sono le due origini e personalità musicali che convivono nell'opera di E.J.Moeran, del quale sono stati appena pubblicati due cd che comprendono 58 lieder di cui 5 cicli su testi di Housman, Joyce, Shakespeare, O'Sullivan. L'approccio narrativo privilegia linee pulite, di carattere fondamentalmente intimista, che supportano il testo più che diventare occasioni di elaborazioni musicali più complesse, anche in rapporto al pianoforte. Il tocco gentile del pianista australiano John Talbot sa interpretare la natura di questi brani, nei quali convince in particolar modo per capacità narrativa e versatilità il baritono Roderick Williams. Nell'esecuzione degli altri brani si alternano il soprano Geraldine McGreevy, che si distingue con un bel fraseggio, e il tenore Adrian Thompson, che interpreta con proprietà ma con qualche limite vocale.

LOS ANGELES GUITAR QUARTET

Note di chitarra quasi "estive"

Il Los Angeles Guitar Quartet presenta per l'etichetta Telarc una proposta discografica che profuma quasi "d'estate" con la piacevolezza e i colori etnici di un programma teso tra il passato e il presente della letteratura per chitarra di derivazione e impronta latina.

I due brani del cd portano la firma di autori fondamentali nel repertorio chitarristico mondiale e descrivono in qualche modo un fil rouge ideale: il Concierto Andaluz di Joaquin Rodrigo è il primo brano per organico di quartetto di chitarre e orchestra, scritto nel 1967 per i celebri Los Romeros; Interchange del brasiliano Sergio Assad, in prima incisione mondiale, è invece un brano del 2008 scritto appositamente per il LAGQ, sodalizio artistico nato sotto l'egida di Pepe Romero. Il primo è un quadro andaluso con tanto di imitazione di nacchere ed echi di flamenco, radici folk che non aspirano a mascherarsi troppo di travestimenti colti ma ricercano la nostalgia del colore (i Romeros erano all'epoca già da dieci anni negli Stati Uniti per disaccordi con il regime franchista). Il quartetto di solisti e l'orchestra si alternano nell'esporre i temi di impatto immediato che descrivono una Spagna da cartolina. L'orchestra sinfonica del Delaware è diretta con levità, scorrevolezza ed espressività da David Amado.

I chitarristi Joan Dearman, William Kanengiser, Matthew Greif e Scott Tennant amano prodursi in repertori ibridi, tendenza assecondata da Assad nel suo mix metropolitano che unisce suggestioni "stradali" a ispirazioni da meltin'pot culturale. A ognuno di loro il compositore dedica uno stile (sefardita-klezmer, gipsy balcanico-iberico, una ballata jazz con echi asiatici e un incontro tra echi brasiliani e blues) per quattro movimenti che alla fine trovano una sintesi nel finale, quattro autostrade musicali che si incontrano simbolicamente in quel moderno (e reale) interscambio a quattro livelli di Los Angeles dal quale il brano prende il nome. Sulle linee di scambio si incontrano culture diverse in una contaminazione world nella quale ha un ruolo fondamentale la caratterizzazione timbrica di un'orchestra briosa e ricca di colori caldi.

Il chitarrista Scott Tennant

L'intero cd è un viaggio solare, che attinge ai suoni mediterranei con l'allegra esuberanza americana. Le scelte non sono sorprendenti dal punto di vista compositivo, ma l'organico insolito presenta un' interessante unione di sinfonismo e camerismo in un cd da ascoltare tutto d'un fiato. I quattro professionisti si dimostrano capaci di interpretare in maniera convincente queste atmosfere sonore, con gusto e adeguatezza stilistica, immedesimandosi e mostrando di divertirsi nel vestire questi panni etnici.

WOLFGANG AMADEUS MOZART
• CONCERTI PER CORNO
>>> **Emi Classics**

La serie di rimasterizzazioni Emi masters propone le incisioni risalenti agli anni'50 dei concerti per corno di Wolfgang Amadeus Mozart. L'interpretazione, da ricordare e conservare, è quella del cornista inglese Dennis Brain, affiancato dalla Philharmonia Orchestra diretta da Herbert von Karajan, direttore di temperamento imponente. Il cd fu già all'epoca un bestseller e la magia si percepisce fin dalle prime note; Brain, mozartiano per elezione, esprime la serenità della completa padronanza dello strumento. Purezza del suono, chiarezza e musicalità della conduzione sono gli elementi di una misura perfetta, nobilitata da un'espressività apollinea. Completa il programma il quintetto per K 452 con l'ensemble di Dennis Brain e il pianista Colin Horsle.

LEGGERA

TORNA SULLE SCENE DOPO QUATTORDICI ANNI DI SILENZIO

Roky Erickson: amore e speranza contro il male

L'ex leader degli psichedelici 13th Floor Elevators ora è pervaso da un forte spirito religioso

di ELISA RUSSO

Il leggendario pioniere del rock'n'roll, Roger Kynard **"Roky" Erickson**, torna sulle scene dopo oltre 14 anni e lo fa con un album toccante, intenso, sofferto ma non oscuro. Perché pieno di Amore. Il vero Amore che spazza via tutto il Male del titolo: «**True Love Cast Out All Evil**» (Chemikal Underground/Audioglobe). Ad accompagnare egregiamente Roky, ci sono gli **Okkervil River**, band texana capitanata da Will Sheff (in questo lavoro, anche nelle vesti di produttore).

Roky è stato il leader (cantante, chitarrista e compositore) dei **13th Floor Elevators**, la prima rock band che definì la propria musica "psichedelica". Erano gli anni '60, nel pieno della comunità hippie di San Francisco con i suoi lisergici esperimenti. Il suono dei 13th Floor Elevators (con hit storiche come «You're Gonna Miss Me») ha influenzato una quantità enorme di band, dai '60 ad oggi.

La storia di Roky è stata compromessa dall'abuso di droghe, la malattia mentale, la detenzione in una clinica psichiatrica, l'elettroshock ed altri trattamenti sperimentali a cui è stato sottoposto. Il tutto aggravato da discografici e approfittatori che hanno lucrato sulla sua musica, lasciandolo in povertà.

La situazione è stata presa in mano dal fratello di Roky nel 2001, da quel momento le cose sono migliorate e hanno garantito un po' di stabilità al cantautore texano. «Credevo di essere Cristo, poi il Diavolo, poi un alieno»: mai come in questo caso, la tragica biografia dell'artista incide sulla sua opera.

A destra, Roky Erickson (al centro) con gli Okkervil River. A sinistra, Mike Patton

Le canzoni di «True Love Cast Out All Evil» sono state scelte tra un vasto repertorio di bozze che aveva registrato negli anni, fin dai tempi del manicomio e sono state rielaborate assieme a Will Sheff e ai suoi Okkervil River.

L'album si apre in punta di piedi con l'acustica «Devotional Number One», dalle atmosfere folk. Si spazia poi tra rock acido, country/blues (ma un blues non troppo triste, sebbene parli del trauma dell'elettroshock: «Ain't Blues Too Sad»), gospel e soul, garage rock. Con dolcezza e solennità, Roky si guarda indietro senza autocommiserarsi («Forever» e «Goodbye Sweet Dreams») e soprattutto guarda avanti, dove c'è la luce. Una resurrezione che non è stata concessa alle rockstar morte giovani e dannate. Non a caso, le canzoni sono pervase da un forte spirito religioso (negli anni Roky ha trovato spesso conforto nella Bibbia ed è divenuto anche reverendo), un esempio su tutti: «God is Everywhere». «Be, Bring me Home» è un vero e proprio inno, in cui Roky proclama di amare la sua famiglia, Dio e la musica (magica e speciale). La toccante «Please Judge» parla della sua incarcerazione (trovato in possesso di un'esigua quantità di marijuana, si ritrovò a scontare una durissima pena, accanto a stupratori ed assassini).

Amore, Dio, Speranza e Redenzione: un disco che smuove, arriva al cuore e scaccia il Male.

COVER ITALIANE IN "MONDO CANE"

La passione per i nostri classici del californiano Mike Patton

Mike Patton, il californiano cantante dei Faith No More ed intestatario di progetti di culto (e d'avanguardia) come Mr. Bungle, Tomahawk, Peeping Tom e Fantômas ha vissuto per qualche anno in Italia. Si è innamorato non solo di una ragazza italiana, ma anche della cultura, lingua e musica.

La sua passione per le canzoni italiane anni '50,'60 e '70 si concretizza in «**Mondo Cane**» (Ipecac/Goodfellas), disco di cover del nostro repertorio, tra grandi classici e perle nascoste: «Il cielo in una stanza» e «Senza Fine» di Gino Paoli, «Che notte!» di Fred Buscaglione, «Ore d'amore» di Fred Bongusto, «Deep Down» di Ennio Morricone, «Quello che conta» di Luigi Tenco, «Urlo Negro» dei Blackmen, «Scalinatella» di Roberto Murolo, «L'uomo che non sapeva amare» di Nico Fidenco, «20 km al giorno» di Nicola Arigliano e «Ti offro da bere» di Gianni Morandi.

Mike Patton, grazie alla sua voce duttile e una pronuncia italiana quasi impeccabile, si cimenta in questi brani (già rodati dal vivo), accompagnato da un'orchestra di 30 elementi. Tra gli ospiti: Roy Paci alla tromba ed Alessandro "Asso" Stefana (Vinicio Capossela, Guano Padano) alla chitarra.

Se colpisce che un artista americano renda così tanti e tali omaggi al nostro paese, inorgoglisce altrettanto che una nostra giovane promessa realizzi un disco dal sapore internazionale che si è guadagnato gli apprezzamenti di Patti Smith e Julian Cope.

È il caso di **Samuel Katarro**. «**The Halfduck Mystery**» (Angle-Trovarobato/Audioglobe) è il secondo album per il toscano Alberto Mariotti. Spiazzante non solo per il suo pseudonimo, ma sta volta anche per il cambio di rotta rispetto al suo esordio. Se prima s'inoltrava di più nei sentieri del blues, ora percorre la strada della psichedelia, con richiami a Syd Barrett e Tim Buckley. «Sam sei il futuro!»: ha proclamato Patti Smith dopo averlo sentito a Firenze.

THE BLACK KEYS
• BROTHERS
>>> **V2/Cooperative**

Sesto disco per i Black Keys di Akron (Ohio), ovvero Dan Auerbach (cantante, chitarrista e compositore) e Patrick Carney (batterista). Il duo di (finti) fratelli sceglie di cimentarsi anche con la produzione, superando la prova a pieni voti (soltanto un brano, il singolo «Tighten Up» è prodotto da Danger Mouse, a cui era stato affidato l'intero disco precedente). Sta volta si sono spostati in Alabama, ai Muscle Shoals Sound Studio (dove hanno registrato: Wilson Pickett, Aretha Franklin, Rolling Stones, Bob Dylan). Rispettare il passato con i piedi ben piantati nel presente: questo il loro motto. «Brothers» è blues del nuovo millennio, dai suoni spettrali e groove oscuri. In scaletta, anche una cover di «Never Gonna Give you up» di Jerry Butler. Curiosa, minimale e ironica la copertina (da loro definita un'anti-copertina): sullo sfondo nero, una scritta che recita: "Questo è un album di The Black Keys. Il nome di questo album è Brothers".

GOGOL BORDELLO
• TRANS-CONTINENTAL HUSTLE
>>> **Columbia**

Quinto album per i Gogol Bordello, una delle live band più energiche in circolazione. Più difficile rendere la carica esplosiva e l'atmosfera danzereccia del loro gypsy punk in studio. Questa volta ci riescono piuttosto bene, grazie anche al lavoro di produzione di Rick Rubin (famoso per aver prodotto dai Metallica a Johnny Cash). Il leader dai caratteristici baffi a manubrio, l'ucraino Eugene Hütz, nel frattempo è entrato nelle grazie di Madonna che l'ha voluto nel suo film «Sacro e Profano» e si è trasferito in Brasile, traendo da quel paese nuove suggestioni musicali e linguistiche. Sempre più ampio l'intreccio di culture e colori, per un disco solare e pieno di vitalità, uno dei brani più riusciti s'intitola proprio «Sun is on my side» (il sole è al mio fianco) una ballata che richiama João Gilberto. Il punk s'incontra con il flamenco, la samba, ed il combat-rock: probabilmente solo i Gogol Bordello riescono a cucinare un piatto appetitoso con ingredienti così improbabili. Musica sempre in viaggio, dall'Europa dell'Est al Sudamerica.

RAI REGIONE

Omaggio a Lidia Koslovic a un anno dalla scomparsa

Oggi, alle 11, a "Radio a occhi aperti" si parla di **adolescenti**: il conflitto con i genitori è inevitabile? E i ragazzi hanno più bisogno di informazioni sul sesso o di un'educazione ai sentimenti? Ne discutono pedagogisti e psicologi. Donne e politica, un rapporto difficile: l'Italia è in coda tra i paesi europei per presenza femminile ai vertici del potere. Alle 13.30 salgono a bordo di **"Donne al volante"** Alessia Rosolen e Debora Serracchiani. Alle 14.05 "Storie del '900": al microfono **Milos Budin**, già Sottosegretario al commercio internazionale.

Domani alle 11 le ultime novità dal polo scientifico triestino nel campo della medicina: dal **robot farmacista** ai nuovi farmaci su misura, alle recentissime scoperte sulle proteine antitumorali. Alle 13.30, per lo spazio sul cinema in regione, gli ospiti Filippo Timi, attore, e il critico Gianni Canova parlano del **Premio Casanova**, a Spessa di Capriva. Dalle 14 Mario Brandolin presenta alcuni eventi di **UdinEstate** '10; ci si occupa poi delle giornate nazionali di "Eticamente", che ai confini della nostra Regione, tra Teglio Veneto e Portogruaro, rifletteranno nel fine settimana sui "Comunai", i beni comuni di antichissima memoria.

La crisi ha messo sotto accusa il sistema bancario e finanziario, e ha fatto crescere l'esigenza per il piccolo risparmiatore – poco incline alle speculazioni - di sapere con chiarezza cosa ne è dei propri risparmi. Di banche, responsabilità e trasparenza si discute durante la diretta di giovedì mattina. Alle 13.30 un omaggio all'indimenticabile attrice **Lidia Koslovic** nel primo anniversario della sua scomparsa. La potremo sentire, accanto a Massimo Somaglino, in un toccante racconto di Giuseppe O. Longo, registrato 10 anni fa, "Dal balcone". A seguire, la rubrica "Jazz e dintorni" che presenta la rassegna **Udin&Jazz** 2010 e il nuovo lavoro discografico di Angelo Comisso "Sturm und Drang".

Venerdì alle 11 presentazione del libro di Raffaella Simili "Sotto falso nome. Scienziate italiane ebree (1938 – 1945)". Nel pomeriggio le rubriche sulle novità sulla scena teatrale e musicale in regione. **"Libri a nord est"**, sabato alle 11.30, ospita il naufrologo Claudio Bonifacio che interviene su "Galeoni e tesori sommersi", il poeta **Milo De Angelis** protagonista di "Colloqui sulla poesia" e la traduttrice **Veronika Brecelj** che ha tradotto in sloveno alcuni autori italiani, tra i quali Claudio Magris e Marisa Madieri. infine, Domenica alle 12.08 dodicesima puntata del "Campanon".

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 10.50
SI DISCUTE DI CORRUZIONE

Oggi per la decima edizione ritorna "Cominciamo Bene Estate", che rivede alla conduzione la coppia formata da Michele Mirabella e Arianna Ciampoli. Si comincia parlando di corruzione. Ospiti in studio lo scrittore e giornalista Gianni Barbacetto, il costituzionalista Michele Ainis e il sociologo Franco Ferrarotti.

RAIDUE ORE 21.05
HITLER FUGGÌ IN ARGENTINA

È possibile che tra i gerarchi nazisti scappati in Sud America nel 1945, ci fosse anche Adolf Hitler? È possibile che il dittatore nazista fosse riuscito a raggiungere l'Argentina e a vivere in Patagonia? Sono gli interrogativi su cui indaga oggi "Voyager". Due testimoni sembrano confermare confermare l'incredibile fuga del Führer.

RAIUNO ORE 9.00
INTERVISTA CON BAGLIONI

L'immagine degli italiani nel mondo, i progetti, la sua lunga carriera. È Claudio Baglioni il protagonista de 'L' intervistà in onda lunedì nel Tg1 delle 9 a cura di Adriana Pannitteri. La Rai lo ha incontrato a Parigi durante il suo tour. Il servizio è di Alberto Romagnoli.

RAITRE ORE 21.10
IL CASO SERENA MOLLICONE

A nove anni dalla morte di Serena Mollicone - la diciottenne scomparsa da Arce nel giugno 2001 e ritrovata morta due giorni dopo - oggi "Chi l'ha visto?" riprende il filo delle indagini partendo dalla caserma dei carabinieri dove la ragazza fu vista per l'ultima volta.

I FILM DI OGGI

LA CASA SULLA COLLINA
di Peter Samann con Fritz Wepper, Sophie Wepper, Hans Schuler.
GENERE: GIALLO (Ger, 2007)
RAIDUE 14.50
Christian Marquardt è un uomo ricco e potente. Quando viene ucciso, il primo ad essere sospettato è il dottor Winter, trovato accanto al cadavere. Ma a poco a poco emergono le invidie e i rancori che circondavano la vittima... Si tratta del primo episodio della serie di Tv movie "Omicidio nell'alta società".

SANGUE PAZZO
di Marco Tullio Giordana con Monica Bellucci (nella foto), Alessio Boni e Luca Zingaretti.
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 2008)
RAIUNO 21.10
Si conclude la riflessione in due parti di Marco Tullio Giordana sul popolo italiano ai tempi del fascismo.

BARBARA WOOD: L'ANELLO DELLO STRANIERO
di Marco Serafini con Fann Wong e Daniel Morgenroth.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2005)
CANALE 5 15.46
Una brillante imprenditrice di origine asiatica si trova in un mare di guai. Tre persone hanno perso la vita dopo aver assunto uno dei medicinali a base di erbe cinesi prodotti dalla compagnia biotecnologica di cui è a capo... Dall'omonimo libro di Barbara Wood.

LA CENA
di Ettore Scola con Fanny Ardant (nella foto), Stefania Sandrelli e Vittorio Gassman.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1998)
LA 7 14.05
Quattordici situazioni si intrecciano nell'arco di una serata ai tavoli e nella cucina del ristorante romano "Arturo al Portico"...

CARA MAMMA MI SPOSO
di Chris Columbus con John Candy, James Belushi, Ally Sheedy e Maureen O'Hara.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1991)
RETE 4 16.45
Un poliziotto extra-large che vive in stretto regime edipico con la madre s'innamora di una "visagista" di cadaveri siculo-polacca. Prima contrariata, la mamma si consola con un greco. Commedia gracile ma divertente che ha una sua grazia romantica.

SCOPRENDO FORRESTER
di Gus Van Sant con Sean Connery (nella foto) e Rob Brown.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2000)
RETE 4 23.35
Uno studente del Bronx appassionato di letteratura conosce uno scrittore che vinse il Premio Pulitzer con l'unico libro pubblicato.

RAIUNO

06.00 Euronews
06.10 Bontà sua
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina estate.
07.00 Tg 1 / Tg 1 L.I.S.
07.35 TG Parlamento
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.05 I Tg della Storia. Con Roberto Olla.
09.30 Tg 1 Flash
10.45 Verdetto Finale.
11.35 Tg 1
11.45 Appuntamento al cinema
11.50 La libreria del mistero.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Don Matteo
15.05 Raccontami
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.15 La vita in diretta
18.50 L'eredità. Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 I soliti ignoti. Con Fabrizio Frizzi.

21.10 FILM
> **Sangue pazzo** *Di M. T. Giordana. Con M. Bellucci.* L'amore contratato tra Osvaldo e Laura nel dopoguerra.

23.05 Tg 1
23.10 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
00.45 TG 1 Notte
01.15 Che tempo fa
01.20 Appuntamento al cinema
01.25 Sottovoce.
01.55 Rewind - Visioni Private. Con Cinzia Tani.
02.30 Rai Notte
03.00 Tony Arzenta. Film (commedia). Di Duccio Tessari

RAIDUE

06.40 Tg2 si viaggiare
07.00 Cartoon Flakes
09.35 Sorgente di vita
10.00 Tg2punto.it
10.20 Relazione del Governatore Mario Draghi all'assemblea annuale della Banca d'Italia
12.15 Secondo canale
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg 2 Medicina 33
14.00 Ghost Whisperer
14.50 La casa sulla collina. Film Tv (giallo '07). Di Peter Samann. Con Fritz Wepper, Sophie Wepper
16.10 La Signora del West
17.15 Las Vegas
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai TG Sport
18.30 Tg 2
19.00 Secondo canale
19.35 Squadra Speciale Cobra 11
20.30 Tg 2 20.30

21.05 RUBRICA
> **Voyager** *Con Roberto Giacobbo* La scienza e l'archeologia per raccontare la storia.

23.10 TG 2
23.25 Stiamo tutti bene. Con Belen Rodriguez.
00.45 Tg Parlamento
00.55 Protestantesimo
01.30 Meteo 2
01.35 Appuntamento al cinema
01.40 Lost by night. Con Matthew Fox, Evangeline Lilly, Josh Holloway.
03.00 Rainotte

RAITRE

06.45 Italia, Istruzioni per l'uso
07.00 TGR Buongiorno Italia
07.30 TGR Buongiorno Regione
08.00 La Storia siamo noi.
09.00 Dieci minuti di...
09.10 Quel certo non so che. Film (commedia '56). Di Norman Panama. Con Bob Hope
10.50 Cominciamo Bene Estate
12.00 Tg 3
12.25 Cominciamo Bene Estate
13.10 Julia.
14.00 Tg Regione / Tg 3
14.50 Cominciamo Bene Estate - "Animali e animali e..."
15.05 La tv dei ragazzi
17.00 Doc Martin
17.50 GEOMagazine 2010
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob
20.15 Il principe e la fanciulla
20.35 Un posto al sole.
21.05 TG3

21.10 RUBRICA
> **Chi l'ha visto?** *Con F. Sciarelli* Nuovi casi di persone scomparse per la squadra della Sciarelli.

23.10 Survivors
00.00 Tg3 Notte
00.10 TG Regione
01.00 Appuntamento al cinema
01.10 Fuori orario.

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI
20.30 TGR
20.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.20 Media shopping
06.50 Kojak
07.50 Charliès angels
08.50 Nash Bridges
10.15 Carabinieri
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Vie d'italia - Notizie sul traffico
12.02 Distretto di polizia
13.05 Detective in corsia
14.10 Forum - Il meglio di Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Nikita
16.15 Sentieri. Con Kim Zimmer, Ron Raines, Robert Newman.
16.45 Cara mamma mi sposo. Film (commedia '91). Di Chris Columbus. Con John Candy, Maureen O'Hara, Ally Sheedy.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Renegade

21.10 TELEFILM
> **Commissario Navarro** *Con R. Hanin* Un commissario di Parigi in continua lotta con il crimine.

23.35 Scoprendo forrester. Film (commedia '00). Di Gus Van Sant. Con Sean Connery, Rob Brown, F. Murray Abraham.
01.35 Tg4 - Rassegna stampa
01.50 Vivere meglio.
02.55 Il segreto di Ringo. Film (western '65). Di Arturo Ruiz Castillo. Con Johnny Harrison, Angel Ter.

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattna
08.40 Finalmente soli
09.10 Identità rubate. Film (drammatico '04). Di Robert Dornhelm. Con Kimberly Williams - Paisley, Jason London.
11.00 Forum.
13.00 Tg5 / Meteo 5
13.41 Beautiful
14.10 Centovetrine
14.45 Alisa - Segui il tuo cuore
15.46 Barbara Wood: L'anello dello straniero. Film (drammatico '05). Di Marco Serafini. Con Fann Wong, Philippe Brenninkmeyer
18.50 Chi vuol essere milionario.
20.00 Tg5 / Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza.

21.10 SHOW
> **Svisti e mai visti** *Con Claudio Bisio* Tutte le gag più divertenti e il backstage della stagione di Zelig.

23.30 Canterbury's Law
00.30 Tg5 notte
01.00 Meteo 5
01.01 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Ficarra, Picone.
01.33 Media shopping
01.46 Helicops
03.30 Media shopping
03.45 Tg5 - notte
04.16 Highlander
05.15 Media shopping
05.31 Tg5 - notte - replica

ITALIA1

06.10 Listen up
06.40 Cartoni animati
08.50 Capogiro
10.35 Grey's anatomy.
12.25 Studio aperto
12.58 Meteo
13.00 Studio sport
13.37 Motogp - Quiz
13.40 Camera cafè. Con Luca e Paolo.
14.05 La pupa e il secchione - Il ritorno
14.20 One piece tutti all'arrembaggio
14.45 I Simpson
15.10 Merlin
16.10 Jonas
16.35 Sonny tra le stelle
17.00 True jackson, Vp
17.30 Kilari
17.55 Spongebob
18.30 Studio aperto / Meteo
19.00 Studio sport
19.28 Sport mediaset web
19.30 Samantha chi?
20.05 I Simpson
20.30 Viva las Vegas. Con Enrico Papi.

21.10 FILM
> **Atterraggio d'emergenza** *Con B. Barash.* Un pilota lotta contro i mercenari per evitare un rapimento.

23.00 Final Destination 3. Film (horror '06). Di James Wong. Con Mary Elizabeth Winstead, Ryan Merriman, Kris Lemche.
00.50 Poker1mania
01.45 Studio aperto - La giornata
02.00 Robin Hood
02.45 Robin Hood
03.30 Media shopping

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
09.15 Omnibus Life
10.00 Omnibus (ah) iPoroso
10.55 Punto Tg
11.00 Due minuti un libro
11.05 Movie Flash
11.10 Matlock
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Movie Flash
13.05 The District
14.05 La cena. Film (commedia '98). Di Ettore Scola. Con Fanny Ardant, Stefania Sandrelli, Vittorio Gassman.
16.25 Atlantide - Storie di uomini e mondi. Con Greta Mauro.
18.25 Relic Hunter
19.25 Tg La7
19.55 Superbike - Round 7: Gara 1

21.05 CALCIO
> **Per sempre campioni 1982** *Finale Italia - Germania* Un sogno che diventa realtà...

23.20 Superbike - Round 7: Gara 2
00.20 Tg La7
00.40 Movie Flash
00.45 L'intervista
01.15 Duello nelle Sila. Film (avventura '62). Di Umberto Lenzi. Con Fernando Lamas, Liana Orfei, Lisa Gastoni.
03.15 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
03.20 CNN News

SKY 1

07.05 Natale a Rio - Speciale
07.25 Racconti incantati. Film (fantastico '08). Con A. Sandler
09.10 Center Stage: Turn It Up. Film (commedia '08). Con R.B. Smith
10.50 La storia di Jack e Rose. Film (drammatico '04). Con D. Day - Lewis
12.45 Star Trek - Speciale
13.05 Earth - La nostra Terra. Film (documentario '07).
14.40 Traitor - Sospetto tradimento. Film (drammatico '08). Con G. Pearce
16.40 Un'estate ai Caraibi. Film (commedia '09). Con G. Proietti
18.40 Crossing Over. Film (drammatico '09). Con H. Ford, A. Judd.
20.40 Sky Cine News

21.00 FILM
> **Italians** *Di G. Veronesi. Con S. Castellitto.* I vizi e le virtù degli italiani all'estero, capaci di essere ridicoli e geniali...

23.05 Chrissa - Che fatica la scuola!. Film (drammatico '09). Con S. Hanratty
00.45 Racconti incantati. Film (fantastico '08). Con A. Sandler
02.25 Earth - La nostra Terra. Film (documentario '07).
04.00 Center Stage: Turn It Up. Film (commedia '08). Con R.B. Smith, K. Wormald.

SKY 3

14.30 Il bambino con il pigiama a righe. Film (drammatico '08). Con A. Butterfield
16.10 The Women. Film (commedia '08). Con M. Ryan A. Bening.
18.10 Australia. Film (avventura '08). Con N. Kidman
21.00 Tommy e il mulo parlante. Film (commedia '09). Con G. Barker S. Baruc.
22.40 Il mio finto fidanzato. Film (sentimentale '09). Con M.J. Hart
00.15 Sky Cine News
00.30 Il bambino con il pigiama a righe. Film (drammatico '08). Con A. Butterfield D. Thewlis.

SKY MAX

15.00 No Good Deed - Inganni svelati. Film (thriller '02). Con S.L. Jackson
16.45 Il 13esimo guerriero. Film (avventura '99). Con A. Banderas
18.35 True Lies. Film (azione '94). Con A. Schwarzenegger
21.00 Il demone dei ghiacci. Film (fantascienza '09). Con N. Chinlund
22.35 Saw IV. Film (horror '07). Con T. Bell S. Patterson.
00.15 Zombie Strippers. Film (horror '08). Con J. Jameson R. Englund.
01.50 Il 13esimo guerriero. Film (avventura '99). Con A. Banderas

SKY SPORT

06.00 Magazine
06.30 Serie A review
09.30 Serie A review
12.30 Serie A
13.00 Serie A
13.30 Gnok Calcio Remix
14.00 I Signori del Calcio
15.00 Fan Club Roma
15.30 Fan Club Napoli
16.00 Fan Club Fiorentina
16.30 Fan Club Juventus
17.00 Fan Club Milan
17.30 Fan Club Inter
18.00 I Signori del Calcio
19.00 Gnok Calcio Remix
19.30 Speciale Numeri: UEFA Champions
20.00 Speciale Mondo Gol Bundesliga
21.00 Calcio: Una partita
23.00 Gnok Calcio Remix
23.30 Speciale Numeri Serie A

MTV

07.00 News
07.05 Biorhytm
08.00 Hitlist Italia
10.00 Only hits
12.00 Love test
13.00 MTV News
13.05 Disaster Date
13.30 The City
14.00 MTV News
14.05 TRL On The Road
15.00 MTV News
15.05 Reaper
16.00 The Official Top 20
18.00 Love Test
19.00 MTV News
19.05 TRL On The Road
20.00 MTV News
20.05 Reaper
21.00 True Life
22.00 Slips
22.30 Blue Mountain State
23.00 South Park
23.30 Speciale MTV News

DEEJAY TV

06.00 Coffee & Deejay
09.30 Deejay Hits
10.00 Deejay Chiama Italia
12.00 Deejay Hits
13.15 The Club
13.55 Deejay TG
14.00 F.A.Q.
15.00 M2.O
15.30 50 Songs
16.55 Deejay TG
17.00 Rock Deejay
18.00 The Flow
19.00 Code Monkeys
19.30 F.A.Q.
20.30 Deejay TG
20.35 Nientology
21.15 Deejay Today
21.45 Via Massena
22.00 Deejay Chiama Italia
23.30 Via Massena
23.40 Nientology
00.10 The Club
01.10 The flow

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
09.00 Samoa: le isole del tesoro
09.55 Meucci, l'italiano che inventò il telefono.
11.25 Camper magazine
12.00 TG 2000 Flash
12.45 Hard Trek
13.15 Videomotori
13.30 Il notiziario Meridiano
14.05 ... Animali amici miei.
15.05 Trofeo di danza Regione FVG: 2010
16.00 Tg 2000
16.30 Il notiziario Meridiano
17.00 K2
19.00 Super Calcio - Triestina
19.30 Il notiziario Serale
20.00 Il notiziario sport
20.05 Spazi aperti
20.30 Il notiziario regione
21.00 L' amico Fritz
23.02 Il notiziario notturno
23.35 Tg Montecitorio
23.40 Pagine e fotogrammi
23.55 Cold Squad.

Capodistria

14.00 TV Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.30 Zoom
15.00 Lynx Magazine
15.30 Nautilus
16.00 Il settimanale
16.35 L'universo è...
17.05 Videomotori
17.25 Istria e ... dintorni
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Referendum sull'accordo di arbitraggio
20.40 Videomotori
21.00 Incontri in comunità
21.40 Mediterraneo
22.10 Tuttoggi
22.30 Programmi in lingua slovena
23.00 Primorska Kronika
23.20 Sportna Mreza
23.55 Vreme
00.00 TV Transfrontaliera

Antenna 3 Trieste

07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.05 Servizi speciali
20.15 Consiglio Regionale News
20.30 Iceberg
23.05 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: L' economia in tasca; 8.00: GR 1; 8.23: Radio 1 Sport; 8.37: Ben fatto; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch' io sport; 10.00: GR 1; 10.08: Tutte le mattine; 10.14: Questioni di Borsa; 10.36: A tu per tu; 11.00: GR 1; 11.05: La bellezza contro le mafie; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: News Generation; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.48: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.40: Baobab. L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.30: La medicina; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 22.45: Mondomotori; 23.00: GR 1; 23.05: Demo; 23.17: Spazio Accesso Dieci Minuti di:; 23.27: Uomini e camion; 23.40: Prima di domani; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L' uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.03: La bellezza contro le mafie; 1.15: La notte di radiouno; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: Un altro giorno; 5.10: La notte di Radio 1; 5.30: Il Giornale del Mattino.

RADIO 2

6.00: Gli spostati; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Io Chiara e l'Oscuro; 10.30: GR 2; 11.00: Grazie per averci scelto; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 15.00: Così parlò Zap Mangusta; 15.15: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16.00: Traffic; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Decanter; 20.30: GR 2; 21.00: Moby Dick; 21.30: GR 2; 22.30: GR 2; 23.00: Dispenser; 0.00: Effetto notte; 2.00: Radio2 Remix solo musica; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Qui comincia; 6.45: GR 3; 6.50: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Primo movimento. Anteprime musicali; 10.00: Tutta la città ne parla; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo fisso. La Costituzione; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12.00: Il Concerto del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Ad alta voce; 14.30: Alza il volume; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Gli incontri di Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Sei gradi. Una musica dopo l'altra; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 21.00: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.30: Tre soldi; 0.00: Il racconto della mezzanotte; 0.10: Battiti; 1.40: Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Vue o fevelin di...; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: La radio ad occhi aperti; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Vue o fevelin di...; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9.00: Radio Paprika; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Bruna Marija Pertot: Il ritorno dei delfini 17.pt; segue: Music box; 11.00: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica del giorno; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14.00: Notiziario e cronaca regionale: 14.10: Magazine; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Dizionarietto musicale; 18.00: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffé della mattina; 8.30: Lateral; 9.00: Nine to five; 12.00: Nine to five; 14.00: Nine to five; 17.00: Il caffè della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: Planitissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 songs; 16.00: Tropical Pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Vickipedia; 21.30: Cordialmente; 23.00: Dee Giallo; 23.30: Dee Notte; 1.30: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Ciao Belli; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Pinocchio; 5.00: Deejay Chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58.
06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport Bubbling; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 08.10: Locandina; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Euregione news; 08.40: La canzone della settimana; 09.00: La traversa; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Parliamo di...; 10.15. Sigla single; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.30: Glocal; 12.00: Anticipazione Gr; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.33: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: In orbita show; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.15: La canzone della settimana; 20.30-22.28: Glocal; 22.30: Osservatorio (replica); 23.00: L'architetto danzante; 23.30: Storie di bipedi... (replica); 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/ basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di dolce, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN ITALIA

NORD: irregolarmente nuvoloso sulle aree confinali alpine centro occidentali e sulle aree costiere adriatiche con precipitazioni a carattere temporalesco. Poco nuvoloso altrove. **CENTRO E SARDEGNA:** poco nuvoloso sull'isola. Nuvolosità irregolare sulle regioni peninsulari, a tratti intensa sul settore adriatico e appenninico. **SUD E SICILIA:** bel tempo su Sicilia; nuvolosità sparsa localmente sui settori tirrenici.

DOMANI IN ITALIA

NORD: sereno o poco nuvoloso salvo annuvolamenti più consistenti in prossimità delle aree alpine occidentali di confine. Tendenza a velature. **CENTRO E SARDEGNA:** prevalenza di decisi spazi sereni su tutte le regioni, poi nubi medio alte e stratiformi. **SUD E SICILIA:** residua nuvolosità tra Sicilia e Calabria in rapida attenuazione; sereno o poco nuvoloso sulle rimanenti regioni.

TEMPERATURE

IN REGIONE

		min.	max.
TRIESTE	Temperatura	18,8	21,2
	Umidità		75%
	Vento (velocità max)		31 km/h
	Pressione in diminuzione		1011,1
MONFALCONE	Temperatura	16	22,8
	Umidità		78%
	Vento (velocità max)		36 km/h
GORIZIA	Temperatura	14,7	20,4
	Umidità		96%
	Vento (velocità max)		27 km/h
GRADO	Temperatura	17,8	20,3
	Umidità		84%
	Vento (velocità max)		26 km/h
CERVIGNANO	Temperatura	15,3	22,6
	Umidità		79%
	Vento (velocità max)		23,4 km/h
UDINE	Temperatura	14,7	21,1
	Umidità		83%
	Vento (velocità max)		18 km/h
PORDENONE	Temperatura	14,6	22,6
	Umidità		57%
	Vento (velocità max)		23 km/h

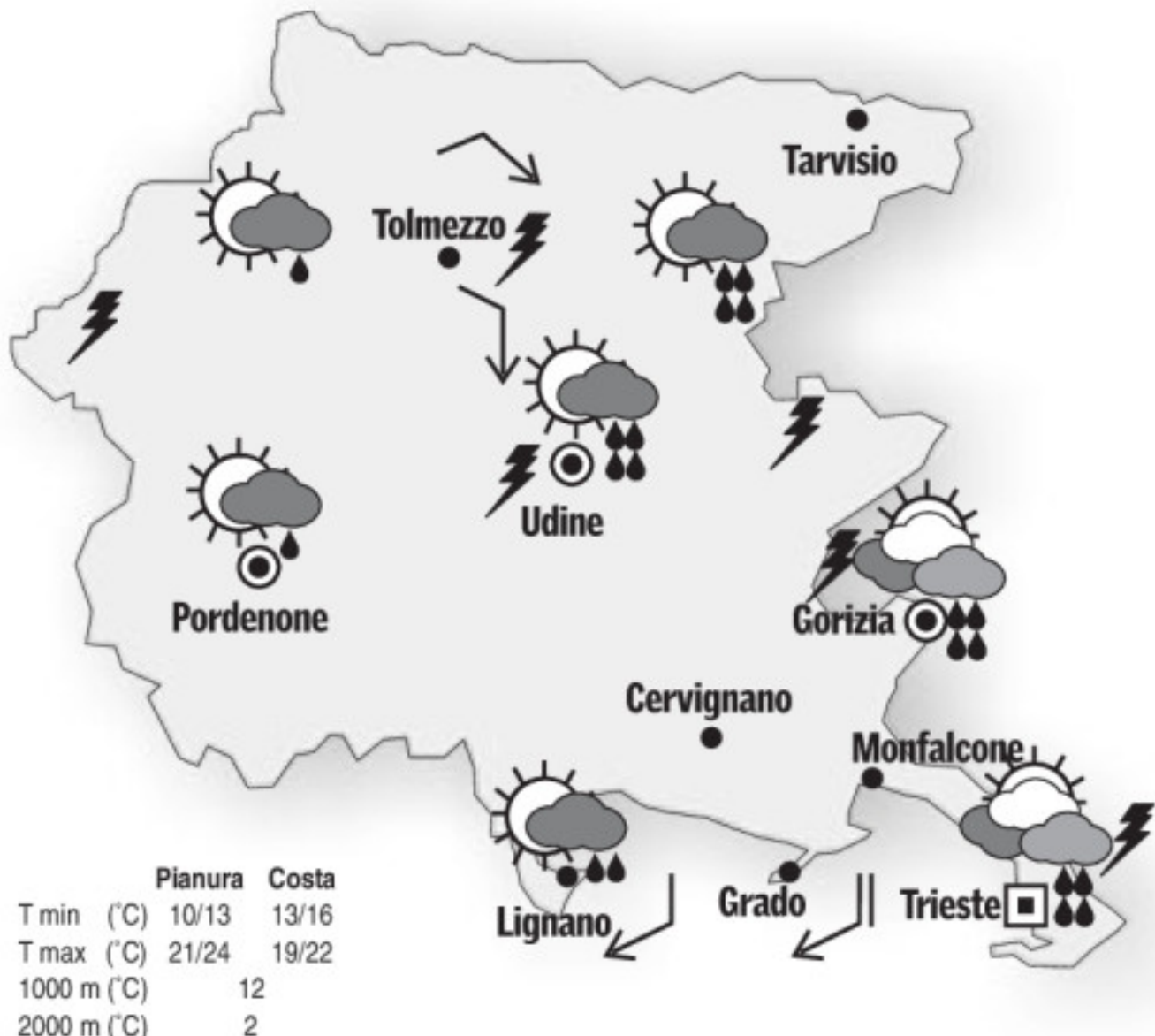
IN ITALIA

ALGHERO	12	23
ANCONA	14	27
AOSTA	11	12
BARI	18	25
BERGAMO	15	21
BOLOGNA	14	23
BOLZANO	15	20
BRESCIA	14	21
CAGLIARI	17	25
CAMPOBASSO	15	23
CATANIA	18	22
FIRENZE	15	24
GENOVA	19	22
IMPERIA	17	np
L'AQUILA	10	23
MESSINA	20	24
MILANO	20	23
NAPOLI	19	25
PALERMO	19	20
PERUGIA	12	25
PESCARA	15	25
PISA	14	24
R. CALABRIA	18	22
ROMA	15	25
TARANTO	20	22
TORINO	16	22
TREVISO	15	23
VENEZIA	15	21
VERONA	14	23

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

Tarvisio
Tolmezzo
Udine
Pordenone
Gorizia
Cervignano
Monfalcone
Lignano
Grado
Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	10/13	13/16
T max (°C)	21/24	19/22
1000 m (°C)	12	
2000 m (°C)	2	

OGGI. Nella prima parte della mattinata piogge anche abbondanti e temporali, specie sulle zone orientali, poi rapido miglioramento a partire dalla Carnia con cielo da poco nuvoloso a variabile su tutte le zone. Su costa e zone orientali bora anche forte al mattino, poi in deciso calo; sulla zona montana e sull'alta pianura probabili raffiche di tramontana, anche forti.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

Tarvisio
Tolmezzo
Udine
Pordenone
Gorizia
Cervignano
Monfalcone
Lignano
Grado
Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	9/12	13/16
T max (°C)	22/25	20/23
1000 m (°C)	13	
2000 m (°C)	5	

DOMANI. In prevalenza poco nuvoloso e piuttosto fresco al mattino, nel pomeriggio sarà possibile maggiore variabilità e forse anche qualche locale rovescio. Sulla costa probabile vento da Sud-Ovest debole o moderato al pomeriggio.

OGGI IN EUROPA

Il sistema frontale che accompagna il nucleo di aria fredda in quota che dal mare del Nord si sposta verso Sud-Est investe i Balcani e attraversa rapidamente nel corso della giornata la nostra penisola, sospinto da forti venti settentrionali. La stessa perturbazione si estende su gran parte dell'Est europeo, fino all'area del Baltico. Più a occidente si indebolisce l'alta pressione.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	18	3 nodi O	23.23 +30	6.07 -56
MONFALCONE	quasi calmo	17,6	5 nodi S-S-O	23.28 +30	6.12 -56
GRADO	calmo	17,7	2 nodi S-S-O	23.48 +27	6.32 -50
PIRANO	calmo	18,2	2 nodi S-E	23.18 +30	6.02 -56

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	12	23	LUBIANA	9	23
AMSTERDAM	13	21	MADRID	10	28
ATENE	20	29	MALTA	21	26
BARCELLONA	16	26	MONACO	12	22
BELGRADO	17	25	MOSCA	11	21
BERLINO	12	19	NEW YORK	19	31
BONN	12	22	NIZZA	16	22
BRUXELLES	13	20	OSLO	3	15
BUCAREST	14	28	PARIGI	10	18
COPENHAGEN	10	16	PRAGA	10	20
FRANCOFORTE	13	22	SALISBURGO	8	18
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	12	26
HELSINKI	8	13	STOCCOLMA	9	14
IL CAIRO	22	33	TUNISI	19	24
ISTANBUL	19	27	VARSAVIA	11	20
KLAGENFURT	9	22	VIENNA	14	22
LISBONA	15	24	ZAGABRIA	15	25
LONDRA	11	17	ZURIGO	12	22

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

La situazione generale del lavoro sarà abbastanza statica, per cui avrete molto tempo a disposizione da dedicare ad altri problemi da tempo trascurati. Poche certezze in amore.

TORO 21/4 - 20/5

Vi riuscirà faticoso sottostare agli obblighi sia familiari che sociali. Sarete portati alla polemica. Cercate di controllarvi. E' probabile una fastidiosa discussione in famiglia.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Ottimi influssi, che invitano però a stringere i tempi nelle trattative di tipo commerciale. Tenetevi in contatto con persone lontane, anche con parenti all'estero. Momenti felici in amore.

CANCRO 21/6 - 22/7

Vi sentirete in forma. Cercate però di non abusarne. Questo stato tendenzialmente euforico è di breve durata e potrebbe venirvi a mancare proprio nel momento meno opportuno.

LEONE 23/7 - 22/8

Concluderete un buon affare oppure riuscirete a condurre in porto una difficile trattativa. L'incontro casuale con un vecchio amore creerà qualche incertezza dentro di voi.

VERGINE 23/8 - 22/9

Sarete così distratti a causa di un nuovo amore che non riuscirete a concentrarvi sul lavoro. Un amico vi inviterà a trascorrere qualche giorno di vacanza in un bel posto.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Non siate ansiosi, specialmente nelle prime ore del mattino. I problemi da affrontare non sono pesanti e riuscirete a superarli agevolmente se non perderete la calma. Relax.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Giusto coltivare grandi ambizioni nella professione e nella carriera, il futuro di noi tutti è nelle mani delle grandi imprese, ma non è ancora il momento di uscire allo scoperto.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Vi sentirete molto attivi e desidererete riallacciare vecchi rapporti di amicizia. In amore non potrete fare a meno di prendere una decisione risolutiva. Rifletteteci.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Secondo gli astri oggi è una giornata in cui potrete raccogliere ciò che avete seminato. I risultati quindi sono proporzionati all'impegno da voi impiegato. Prudenza.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Dovrete sforzarvi di mantenere le promesse che avete fatto a voi stessi e agli altri nei giorni scorsi. In amore molto dipende dal vostro modo di comportavi. Incontri.

PESCI 19/2 - 20/3

Lo spirito di iniziativa e la fiducia in voi stessi sono sicuramente importanti. Peccato che vi stiate lasciando prendere la mano da un protagonismo eccessivo. Un invito.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Il comico Grillo - **5** Un capolavoro di Omero - **10** Emettono dolci suoni - **11** Cornici luminose - **12** Campobasso - **13** Lavora il latte - **15** Il simbolo del platino - **16** Può provocare uno svenimento - **18** Duilio, ex pugile - **19** L'esame che si sostiene parlando - **20** Un reparto dei carabinieri (sigla) - **21** Sprovvisto, sfornito - **22** Sbiadisce con il passare del tempo - **23** Non cattive - **24** Messi in verticale - **25** Aveva la capitale a Salò (sigla) - **26** La sua cima più alta è il Kungur Tag - **28** Preposizione formata da in più i - **29** Mitigare - **31** Le estremità dell'ogiva - **32** La nota Laurito - **33** Aspro all'inizio - **34** Un veicolo agricolo - **35** Un poker mancato - **37** Vende lenti - **38** La tesa del cappello.

VERTICALI: 1 Il dio dei beoni - **2** Rende verdi i prati - **3** Consonanti in oppio - **4** Tipici formaggi piccanti - **5** Giocondo - **6** Un pronome - **7** Amò Atamante - **8** Si ripetono nelle analisi - **9** Vengono istituiti con leggi - **11** Lo chiede l'esule - **14** Pianta tessile esotica - **15** Si prenotano a teatro - **17** Capaci di assorbire bene - **18** In India viene addestrata a catturare pesci - **20** Favorisce il nemico - **21** Un passato di patate - **22** The... autorevole quotidiano londinese - **24** Si sintonizza per ascoltarla - **26** Un ortaggio dall'aroma pungente - **27** Affollamento - **28** Più che conosciuto - **29** Il nome di Girardelli - **30** Volo a lungo raggio - **32** Rifiuto categorico - **34** Iniziali di Trenet - **36** Pari in orale.

INDOVINELLO
Diabetici, prudenza col cibo!

Se volete evitare un'«escalation»
che porterebbe certo degli affanni,
andateci pian piano e valutata
sia sempre attentamente la portata.

Il Gitano

ANAGRAMMA (5)
Il surf è bello

A farsi sballottar da un cavallone
c'è il rischio pur d'essere sbattuti a terra,
però mi par che quando poi ci afferra
piacevole sia questa aspirazione.

Prof

LE SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *LA MASCHERA DI CARNEVALE.*

Zeppa sillabica: *DELATORE, DEPILATORE.*

M
MORASSUTTI